Il Travaso delle idee della Domenica

Un nu[...] 36

[...] 10,00

[...] cartoline-vaglia agli [...]nale:

[...] Scavolino N. 6[...], p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL PRIGIONIERO: Un dì (o *Zar* di Russia) ti chiamai *despoto* e ti pioppai quell'accidente a provista che meritavi. Ma ora sopra la *detta interiezione ritoperevole*, io pioppo quella lode che bisogna al tuo atto di volerci offrire *prigionieri austriaci* perchè RITORNINO ITALIANI!! Tu, o Nicola, che *fosti oscurantismo ieri*, insegni oggi a noi, *luminari da secoli* che cosa s'intenda per *nazionalità*! L'uomo è *quello che si nacque*, in di sopra delle etichette. Non esiste politica nè alleanza che debba *capezzare natura*! Tu *ce lo ricordi* Speriamo che i nostri orecchi si *aprano* e *facciano suo pro della lezione*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 1 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 766

L'affare di Vallona: L'Italia prende la Baja per dare all'Austria la medesima

LA MATTINA DOPO UNA BATTAGLIA IL KAISER PIANGE SULLE PERDITE DELLA NOTTE

I tedeschi si preparano a... far tela in Fiandra

LE BOCCHE DI CATTARO RIGETTANO LA FLOTTA DEGLI ALLEATI

IL SOTTOMARINO TEDESCO "U 9" PASSA SOTTO ALL'EUROPA E TORNA A GALLA NEL MAR CASPIO

Gli insorti portoghesi non riuscendo a fare la Monarchia a Lisbona tentano di farla in Braganza

Piattonate nella Selva Nera

L'on. Salandra disposto ad assumersi l'"interim" del Quirinale e del Vaticano

Tutti gli scenziati, letterati e studiosi prigionieri di guerra, vengono spediti in Italia al sen. G. B. Grassi

La Sfinge del "Travaso"

Signor di Sonnino sai dirmi qual sia
Di andare al Governo la tua ritrosia,
Allor che Salandra, per torsi d'imbroglio
Ogni ora sirene ed amici t'invia
Facendoti offerta di un buon portafoglio?
In questo momento di tanta foschia
Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia!

La situazione

Stando alle notizie diramate dal quartiere generale governativo sotto la firma *von Stefani*, le forze ministeriali mantengono le loro posizioni in ottima difensiva, anche dopo il tentativo di aggiramento operato dal nemico, valendosi dell'abilità di uno dei comandanti la legione straniera presentatosi agli avamposti di Braschigrad con bandiera bianca e cinquemila prigionieri da consegnare sulla parola.

Il generalissimo Salandra ha avuto buon giuoco ancora una volta, ma poichè il successo può anche determinare qualche errore di vedute, alcuni colpi mal diretti verso le trincee della linea Cavour–Dronero, hanno provocato un'adunata generale e fieri propositi di attacco anche alla baionetta in quel settore nemico che finora, forse per ragioni tattiche, non aveva dato segno di attività.

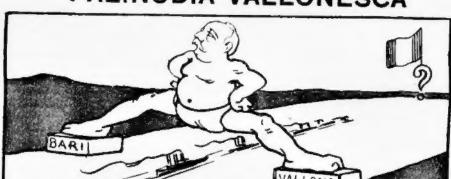
In questo lato dello scacchiere le forze giolittiane – disturbate da alcuni obici a gaffe provenienti dalle batterie pesantissime di Piazza Sciarra, servite da puntatori maldestri al comando del colonnello Bergamini – si stanno disponendo all'attacco del quartiere generale nemico obbedendo agli ordini del generale Spingardi, fiancheggiato altresì da un generale Tedesco che un tempo valeva un tesoro.

Ciò avrebbe indotto il generalissimo Salandra ad accettare la rinunzia del generale Rubini rivelatosi insufficiente per i servizi logistici, per sostituirlo col generale Sonnino, il valoroso quanto sfortunato eroe della battaglia dei cento giorni, il quale verrebbe richiamato dalla posizione molto ausiliaria in cui si trovava.

Il generalissimo spererebbe così di paralizzare la rinnovata offensiva del campo nemico, alla ripresa delle operazioni su tutto il fronte di Montecitorio annunciata per la fine di novembre. Sulle azioni parziali recenti, non si hanno che notizie vaghe e contradditorie. Il corpo d'armata socialista del settore milanese è stato quasi dimezzato dall'attacco improvviso delle forze provenienti dal settore romano e lo scontro avvenuto sul terreno della neutralità è stato molto cruento, tanto che la ridotta dell'*Avanti*, già non poco danneggiata, ha potuto facilmente diventare preda delle forze leggere comandate dal Vella, mentre il generale Mussolini sta compiendo una ritirata strategica sulle alture democratiche, con probabilità di ritorno all'offensiva.

Il piccolo scontro al Teatro Manzoni determinato dall'entrata in campo del mortaio da Trento, modello Battisti è destituito di ogni importanza, anche per il discorso a ripetizione del generale Bissolati, cui vengono al solito contrapposti gli articoli austrofili adoperati dallo stesso in precedenti campagne.

Sul mare, i ministeriali vantano un grande successo con lo sbarco a Vallona, di numerose forze sotto gli ordini del generale Lysoform a scopo sanitario. E quando c'è la salute c'è tutto, secondo la massima di Moltke – quello del settanta che non si ammalava come quello del 1914.

PALINODIA VALLONESCA

Giace in Dalmazia una bajetta amena
non lunge da cittadi e da villaggi
dove un popolo muto si dimena
in attesa di prossimi ancoraggi,
e scruta se si scorga la carena
d'Italia corazzata nei paraggi
e pensa a quei cui volentier s'affida,
dicendo in lingua sua: La si decida!

Aperte braccia attendono alla riva,
bocche ridenti sono tutt'intorno,
ogni tanto a qualcun scappa un « Evviva! »
ed a quell'altro scappa fuori: – Un corno!
E quel corno vuol dir: – No, non arriva,
non viene a noi neanche in questo giorno!
Ahi! che l'Italia sbarchi è necessario
per far che l'Albania sbarchi il lunario!

Ogni abitante in tra cotante pene
sfoglia la margherita e guarda lunge;
uno chiedendo va: – Viene o non viene?
nel mentre un altro fa:–Giunge o non giunge?
E se qualcun dallo sfogliar si astiene
guata i petali altrui che il vento smunge
e dice: – Oh se a scrollar l'itale masse
il vento di quei petali arrivasse....

Geme la baja che si può chiamare
il lucchetto, la chiave, il vero ingresso
il botteghino dell'adriaco mare
il manico centrale dello stesso,
l'uscio, la serratura regolare,
il « parlate al portiere » e intorno ad esso
sta la popolazion cortese e gaia,
tutta quanta disposta a dar la baja!

E ogni animo d'Italia fremebondo
tende verso Vallona al cui richiamo
cuore non cè che non rimbalzi in fondo
ed ognun dice: O mia Vallona, t'amo!
Se Guglielmone vuole tutto il mondo
ch'è *lacrimarum valle*, noi vogliamo
laetitiarum Vallona, sicchè poi
a conti fatti andiamo meglio noi!

Però... c'è un gran « però » che ci tenzona,
c'è una domanda affatto singolare;
— Italiani, perchè si va a Vallona?
ci dite un poco cosa andiamo a fare?
La baja non ci serve, non è buona;
il popolo laggiù vi vuol mangiare...
anzi, scusate se mettiamo in rima
il contrario di ciò ch'è detto prima!...

Ma sì, ben altro s'ha da fare adesso
che andarsene a Vallona difilato,
oggi che abbiamo il braccio compromesso
in ben più gravi eventi, in altro lato...
Aspettiamo... guardiam tutto il complesso...
E' necessario andar con piè oculato,
Fermi! studiamo ancora con bell'agio...
Zitti! piano, perbacco! Adagio Biagio...

Decidiam, di deciderci più tardi,
prendendo poi la ferma decisione
di deciderci in simili riguardi
senza decider nulla, e in conclusione
essendo decisissimi e gagliardi
ma deboli e indecisi in tal questione,
abbiam deciso adesso d'improvviso
che non ci sia mai nulla di deciso!...

.... (*Interrotto dalla censura*).

E' così che il Governo, riflessivo,
ha deciso di far la spedizione
...sanitaria, di qualche la...ssativo,
di chinino, cremor, piramidone,
di *ovatta*, e sublimato corrosivo.
Pria di pigliar Vallona ci conviene
di metterla al corrente coll'igiene.

.... (*Interrotto dalla censura*).

Poi quando sarà ben disinfettata
sbarcheremo i soldati da ogni nave
e in meno, meno assai, d'una giornata
avrem dell'Amarissimo la chiave,
che così a lungo abbiam desiderato....
Ma tenere la chiave non è vano
se un altro tiene.... il grimaldello in mano?

Il rompitasche a distanza

Forse voi amabili lettori credevate che il radio-ballista avesse deposto ogni idea di far saltare polveri a distanza, dopo l'esperimento, riuscitogli a perfezione di radio-riconciliarsi a distanza con l'Ammiraglio Fornari? Niente affatto. In queste settimane l'ing. Ulivi ha continuato i suoi studi, con particolare predilezione — pare — dello studio del.... tedesco. Infatti, il collega Giosuè Borsi, che ad onta di tutto sembra ancora aver fiducia nel radio-ballista, avuto sentore che l'ing. Ulivi era in trattative col governo tedesco per cedergli un misterioso brevetto, cercò, da buon Giosuè, di fermare se non il sole, almeno il proposito dell'ing. Ulivi, telegrafandogli di risparmiare all'Italia la grande jattura. Ma l'Ulivi gli avrebbe risposto: « Indignato per il trattamento usatomi dal governo italiano, ho aperto trattative con quello tedesco. Oramai non c'è più niente da fare: ho firmato il contratto con la Germania ».

Non manca infatti chi ci assicura trattarsi di un autentico brevetto di notevolissima importanza, che l'ing. Ulivi avrebbe ceduto. Il quale brevetto riguarderebbe un apparecchio per imporre le taglie a distanza, senza bisogno di occupare le città da taglieggiare.

Altri, poi, corrono con la fantasia, fino a ricostruire tutta una storia complicata sui rapporti dell'ing. Ulivi con i tedeschi.

Secondo questa versione, il radio-ballista si sarebbe recato al Grande Quartiere Generale, da dove lo avrebbero inviato, mediante lasciapassare, presso i grandi stabilimenti Krupp. Quivi l'ingegnere avrebbe conquistato il cuore della signorina Berta Krupp, la grande fabbricatrice di cannoni, con la quale, rinchiusosi in un obice da 960, si sarebbe fatto sparare con un mortaio della portata di diciottomila chilometri.

La coppia sarebbe andata a cadere al capo di Buona Speranza, dove c'è... buona speranza che l'ing. Ulivi si fermi finalmente senza più far parlare di sè.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

E' NICOLA LOMBARDI deputato
non... lombardo, ma di Monteleone
i baffi ha quasi come Guglielmone
e quasi *alla guglielma* è pettinato

LA GUERRA A MACCHINA

Se sono vere certe notizie recenti da Basilea siamo fritti. E dicendo siamo, intendiamo alludere all'intera umanità, non compresi i tedeschi, naturalmente, che fanno parte della super-umanità, di quell'anello di congiunzione fra la razza umana e quella divina, alla quale ultima poi appartengono, come è noto, Guglielmo Secondo, il Padreterno, Budda, Gigione Luzzatti, la Direzione del Partito Socialista, i ferrovieri, italiani e pochi altri di cui ci sfugge il nome.

Dicono dunque le notizie da Basilea, che i tedeschi stieno preparando un cannone della portata di quarantacinque chilometri, col quale contano di bombardare, senza troppo scomodarsi a sbarcare in Inghilterra, Londra, Dover e località circostanti.

Con questi sistemi, ognuno capisce come la conquista del mondo sia pei tedeschi ormai questione di portata. Dopo il mortaio da 420, il cannone che porta a quarantacinque chilometri. Domani i tedeschi, seccati che l'Inghilterra precluda la via del mare impedendo loro di mandare corazzate contro il Giappone, non faranno complimenti: ordineranno alla signorina Berta Krupp un cannone che porti da Berlino a Tokio e vedremo come si regolerà il Mikado, allorchè dovrà confessare ai suoi sudditi: « Mi kadono gli obici tedeschi in testa.... ». Quando si ha a disposizione un buco, la signorina Krupp e l'acciaio necessario è questione di tempo e di lavoro, ma il cannone *mostre* non può mancare.

A quanto si vocifera nelle cancellerie, la Germania sarebbe decisa a farla finita una buona volta, costruendosi tanti cannoni di diverse portate a seconda delle distanze che la separano dalle varie parti del mondo da conquistare. Questi cannoni verrebbero piazzati tutti in un forte elevato, volti ciascuno a un dato punto cardinale. In un giorno da destinarsi, il Kaiser in persona si recherebbe nella fortezza, e, con l'orologio alla mano — previo accordo col Padreterno — darebbe l'ordine di sparare.

Per tal modo, contemporaneamente, ogni capitale di ciascun paese del mondo riceverebbe il suo obice tedesco, avvertimento a chi deve intendere che non rimane altro scampo che la resa e l'assoggettamento alla Germania.

Due cannoni sarebbero puntati anche uno sul polo nord, l'altro su quello sud, per far l'opera completa.

Già sentiamo i tedescofobi per partito preso muovere l'obbiezione, con un sorriso scettico: ma come faranno questi cannoni ad avere portate così straordinarie, da un emisfero all'altro del globo, se il tiro è rettilineare e la terra è curva?

L'acume tedesco, la preveggenza proverbiale del Grande Stato Maggiore ha già tenuto calcolo di questo particolare: i cannoni da quattro, cinque e diecimila chilometri di portata, saranno precisamente curvi, quel tanto che basti ad imprimere al proiettile la voluta parabola. Metodo semplice, come si vede, per quanto geniale, preciso, indubitabile, insomma tedesco.

Del resto che la Germania intenda di portare la guerra ad una rapida decisione introducendovi i mezzi meccanici assolutamente sconosciuti agli avversari, ce lo dimostra il fatto che fa già impiego, nei campi di Fiandra dello *scavatrincee a motore* come annunzia un corrispondente di un giornale inglese.

Ma il corrispondente non sa che questo non è che il particolare di tutta una vasta applicazione della meccanica e dell'automaticità nell'esercito del Kaiser, il quale ha cercato di tener nascosta una sua specialità che forse tutti avrebbero ignorata, se non fosse stata rivelata suo malgrado. L'altro giorno, nell'Argonne, i franco-inglesi fecero prigionieri alcuni tedeschi. Quale non fu la loro meraviglia, nello scoprire che quei prigionieri altro non erano che pupazzi meccanici, con un motorino al posto delle budella, con il cranio di latta, un tubo posteriore da cui usciva un pennacchietto di fumo odorante di benzina e un manico girante sul quadrante per la prima, seconda e terza velocità. Alcuni portavano appuntata al petto la croce di latta, conferita per merito di guerra. Ora questi soldati automi sono in possesso degli alleati che però non sanno come si faccia per caricarli. Pare che questo del caricamento dei soldati sia ancora un segreto del Grande ed Incomprensibile Stato Maggiore tedesco.

Ci risulta poi di certa scienza che Guglielmone ha avocato a sè il reparto invenzioni poichè è lui solo capace di farne una e di pensarne cento.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere.

Le invenzioni belliche di Guglielmone

Guglielmone non dorme davvero sugli allori sia ... Egli studia, escogita, esperimenta ... i più terribili strumenti.

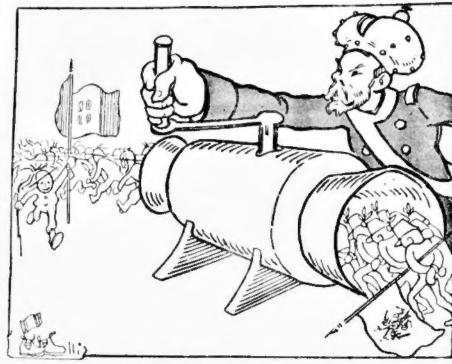
Ma non basta: la mente vulcanica e geniale del Kaiser, tutta rivolta al suo sogno di distruzione e di morte ha già *allo studio* le seguenti invenzioni:

a) LA PALLA DA CANNONE A MOLLA che dopo aver traversato il campo nemico, svolgendo una robustissima e sottilissima molla di acciaio, fissata nella culatta del pezzo, ritorna nell'anima del cannone per essere rispedita a destino con un movimento di *navette* che realizza il moto perpetuo.

b) LE SIGARETTE ALLA DINAMITE: conoscendo la passione dei francesi per le sigarette, il Kaiser nella ritirata dei suoi eserciti lascia lungo la strada una quarantina di pacchi di sigarette esplosive. Il *troupier* le fuma e, ad un certo punto, resta accecato dall'esplosione. Si dice che il Kaiser abbia preso il brevetto e per questa invenzione, ma la notizia merita conferma.

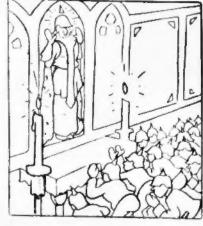
c) LE TOMBE AL CLOROFORMIO capaci di addormentare sul colpo un intero corpo di esercito, compresi i cavalli, i muli e lo Stato Maggiore in un raggio di dieci chilometri...

E tutto ciò senza pregiudizio delle invenzioni che egli comunica al mondo ogni 24 ore per mezzo del *Wolff-Bureau*, firmate Stein o Zimmermann o anche... Cabasino Restituito!!

LA TROVATA DELLO ZAR

— L'Italia è quasi fatta: facciamo gl'italiani!

Reincarnazioni wagneriane

LOHENGRIN; innamorato pazzo non solo di *Elsa*, ma di tutta la spada.

L'OGNISSANTO.

e..... l'indomani.

Il dì dei morti

In quest'anno di guerre sterminatrici il numero dei morti è così.... sterminato che a commemorarli tutti *non si riva, non si riva, non si riva.*

Abbiamo fatto un giro — un po' alla larga è vero — pei diversi campi santi.... di battaglia in Europa e possiamo affermare che mai, come in quest'anno fu più sentito il culto, specialmente in Germania, dei morti. Mai infatti abbiamo visto così gran numero di croci di ferro e di corone... in pericolo.

Anche l'arte così difficile, delle epigrafi si è arricchita di nuove gemme stilistiche, tra le quali scegliamo a memoria le seguenti:

QUI
PACE D'EUROPA
D'ANNI 44
GIACE IN.... SE' STESSA
I PARENTI EGLI AMICI COSTERNATI
ATTENDONO LA SUA RESURREZIONE
DAL BUON VECCHIO DIO TEDESCO
NEL GIORNO DEL GIUDIZIO
SE PURE QUEST'ULTIMO (IL GIUDIZIO)
VERRA'

ALLA ONORATISSIMA MEMORIA
DI BELGIO MARTIRE,
PRODITORIAMENTE ASSASSINATO
NEL 1914
QUESTO MARMO ERESSE
LA MADRE EUROPA
CHE ALL'EROICO FIGLIO REDIVIVO
ANELA DI CONGIUNGERSI

QUI
SE NE FREGIA IN ETERNO
L'INGEGNERE ULIVI,
SUL PIU' BELLO ALLA SCIENZA
E ALLA GLORIA
RAPITO (IN AUTOMOBILE)
∴ I FRATELLI VENERABILI ∴
QUESTA PIETRA CI MISERO SOPRA
SCOPPIANDO (a DISTANZA) in LAGRIME

LA LAGRIMATA SALMA
DI
UTO PIA DEGL'INTERNAZI-ONALISTI
RAPITA AL SOLE DELL'AVVENIRE
VENNE QUI COMPOSTA
NEL PIU' FINO DEI MUSSOLINI
A SPESE... IMPRODUTTIVE
DEI COMPAGNI INCONSOLABILI

QUI
NEI SUOI DI' PIU BELLONI
IL SOMMERGIBILE 43
DOPO UNA CORSA TRA I CORSI
FERMO' IL CORSO... DI SUA VITA

Ultimissima ora

VIENNA 30

La generosa idea dello Czar travasata da Krupenshi a Salandra per la consegna dei prigionieri italiani dell'Italia sta per tradursi nella realtà, dopo di essere stata subito tradotta.... in lingua tedesca. Ora l'Austria, entusiasta di tale idea, per eliminare ogni difficolta', relativa all'itinerario, ha accettato - s'intende con trasporto - di..... trasportare co' suoi aereoplani, uno per volta i cinquemila captivi dalla Galizia in Italia, con permesso di buttar giu' dall'alto una lettera ai parenti, quando passeranno sul loro paese nativo, e di.... portarsi la colazione.

CALAIS 31.

I tedeschi si sono ritirati dall'Iser perche' si sono accorti che risalendo a rovescio il corso di quel fiume, questi da Iser diventava... Resi, nome di cattivo augurio.

PUNTA D'OLANDA 31.

L'equipaggio della barca pescareccia Gigione porta insieme al pesce, la notizia che un sommergibile tedesco, colpito da navi russe nel periscopio.... perì scoppiando.

PARIGI 31

Il nome di Eliseo dato al vostro antico teatro Quirino ha destato qualche inquietitudine in questi circoli diplomatici, sembrando cio' un'irriverente allusione alla residenza di Poincare'.... in tempo di pace.

NOTE SCIENTIFICHE

La "Neutralità,, vista al microscopio

Vista l'incertezza regnante fra le varie parti sezioni, partiti e fazioni politiche d'Italia, circa la qualità e il nome con cui battezzare la famosa *Neutralità*, ci siamo rivolti al chimico di redazione, affidando alle sue storte e ai suoi alambicchi, l'analisi microscopico-molecolare di essa.

Ecco il responso scientifico ch'egli ci ha consegnato e che ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione, per la tranquillità di tutti coloro che amano la nostra Patria, almeno dal lato della geologia:

Il campione consegnatomi per l'esame, risulta a prima vista, e senza alcun dubbio, un neutraloide; corpo semplice con fenomeni di adesione nelle alte pressioni, specialmente di fronte ad un preparato attivo come quello a cui si trova esposto per ragioni di capillarità, tanto più che sottoposto a re-agenti per conto proprio, non ha prodotto che delle molecole di permanga-nato fino all'ossido.

Ho voluto esaminare scrupolosamente le qualità della Neutralite in base alle vibrazioni molecolari dipendenti da un'analisi vigile (*tipo Barzilai*), assoluta (*secondo le teorie del Vella*), o attiva e operante *in relazione al parere del prof. Benito, ma non ho potuto riscontrare che del Salandroide a' 100 per 100, sotto forma di egoistite patriottica.*

Per maggiore sicurezza ho altresì mandato a far fondere alcuni metalloidi socialnazionalisti — per solito buoni conduttori di calore — ma ci ho trovato poco sale e molte essenze alcaline, che avrebbero bisogno di ossigeno per diventare corpi omogenei.

Cio' è negato dall'esperienza costante, e di fatti ho dovuto constatare che senza precipitato di calcio (e molto sodio) non si riesce ad ottenere che un aumento di inaspriti e di potasse.

Per concludere, non resta che il sol-fato, adatto a sciogliere la Neutralina, mediante una soluzione di Salandrite che, come ognun sa — contiene parecchio bis-muto.

A queste conclusioni sono giunto consultando le teorie di Paracelso ed altri illustri chimici, per quanto essi non vadano, pel momento, d'accordo col parere ripetutamente espresso da altri Paracelsi tedeschi.

HAz4.

LA GUERRA ILLUSTRATA

« Il Kaiser durante la sua permanenza al Quartier Generale ha la sua dimora sempre circondata e protetta da un reticolato metallico.... »

(dai giornali)

....che in conformità del pangermanismo è de-

stinato a progredire rapidamente, per le speciali esigenze dell'ospite.

PER I P

LE AVVENTURE STRAORDINARIE

DEL BARONE DI MUNKAISER

(Continuazione: vedi numeri precedenti).

ESATTEZZA "FOR EVER,,! - LA GALLINA TASSAMETRATA - LE SUOLE VIVENTI - IL BARONE SOFFIA SUI FIAMMIFERI PER ACCENDERLI - IL NASO NEMICO.

— Voi sapete, riprese a dire il nostro eroico Barone, come a me piaccia sopra tutto, nelle mie truppe l'esattezza, la precisione, la preveggenza. Non per niente il mio fu definito «l'esercito esatto». Per l'alimentazione dei miei eserciti ho — come sapete — dei servizi colossali che per altro funzionano con una automaticità sorprendente. Quando il fuoco nemico si fa più vivo contro di noi, mandiamo sulla linea del fuoco tutti i bovi che dovranno essere macellati nella giornata. Essi costituiscono un mirabile riparo per le mie genti, e nello stesso tempo il nemico si prende la cura di macellarceli. Alla sera, a combattimento ultimato, noi ci troviamo così le bestie uccise senza sforzo e perdita di tempo da parte nostra.

Per la grande fornitura delle uova, poi, abbiamo nei dintorni del Grande Quartiere Generale un enorme gallinaio. Ogni gallina, ha applicato là d'onde l'uovo suole venire alla luce, una specie di tassametro timbro, con la data che cambia automaticamente ogni ventiquattr'ore. L'uovo esce per tal modo con sul guscio stampato il giorno e l'ora in cui fu fatto. Dimodochè le uova non ci vanno mai a male, perchè usiamo sempre quelle di data meno recente. A proposito di uova: i nostri cavalleggeri hanno sotto la sella un serbatoio metallico. Prima della carica di cavalleria ciascun milite versa due uova e un po' di *cognac* nel serbatoio. Quando torna dalla carica, apre il serbatoio e trova lo zabaione bell'e sbattuto.

Per il grande e continuo consumo delle scarpe, cominciava a difettarci il cuoio.

Ho ordinato che — anzichè uccidere prima l'animale per poi togliergli la pelle — si procedesse all'inverso. Per tal modo la pelle, tolta all'animale mentre è ancora in vita, rimane viva a sua volta e continua a crescere. Si calcola che così facendo, per ogni pelle di vitello scuoiato noi abbiamo tanta suola quanta ce ne darebbe la pelle di un bove adulto....

Ora vi parlerò della mia campagna di Russia, intrattenendovi su di una curiosa avventura capitatami colà.

Storiella economica

DEL GIOVANE MINISTRO DEL TESORO CHE NON GLI RIESCE D'ARISPARAMBIARE

E' Rubini un giovinello
Che dal dì che al mondo venne,
In gran conto sempre tenne
Il soldino e il nichelin.

Dove lui fatto ragazzo
che suo padre lo premiava,
Tutto quello che gli dava
Lo metteva in dindarol.

Ma lorchè laureato
Lui si lancia nella vita,
Per Rubini l'è finita
Ci vuol sempre dei quattrin.

Cosicchè sul Dicastero
Non appena prende posto,
Poco fumo e molto arrosto
Gli conviene di largir.

Lui sta duro, ma alla fine
Da più parti bersagliato
Vuol venire a un concordato
Per vitare il fallimen

Il sgraziato Rubinetto
Sta per perdere la testa.
E altro scampo non li resta
Che di cedere sè stess.

Con il quale ricavato
Si ritira dall'ufficio
Consumando un sacrificio
Senza intacchi al capital.

Sovversivismo alla rovescia

Una notizia molto confortante ci giunge da Messina: nel paese di Tusa ebbe luogo una importante dimostrazione popolare, preceduta da fanfara, al grido novissimo di: « Viva le tasse! »

« Ciò si spiega — aggiungono i giornali — col grande spirito di sacrificio di quelle popolazioni, desiderose di vedere ristabilito l'equilibrio delle finanze del Comune ». E sarà benissimo, e ce ne congratuliamo con la tanto calunniata Sicilia, ma non possiamo esimerci dal provare un senso di melanconia, nel pensare che se il fenomeno si allargherà anche nel continente, avremo finito per sempre di assistere alle dimostrazioni di protesta finora

Ultimissima ora

VIENNA 30

**a generosa idea dello Czar travasata da Krupen-
a Salandra per la consegna dei prigionieri ita-
i dell'Italia sta per tradursi nella realtà, dopo di
re stata subito tradotta.... in lingua tedesca,
l'Austria, entusiasta di tale idea, per eliminare
difficolta', relativa all'itinerario, ha accettato
intende con trasporto - di..... trasportare co'
aereoplani, uno per volta i cinquemila captivi
a Galizia in Italia, con permesso di buttar giu'
'alto una lettera ai parenti, quando passeranno
loro paese nativo, e di.... portarsi la colazione.**

CALAIS 31.

**tedeschi si sono ritirati dall' Iser perche' si sono
orti che risalendo a rovescio il corso di quel fiu-
questi da Iser diventava... Resi, nome di cattivo
urio.**

PURTA D'OLANDA 31.

**equipaggio della barca pescareccia Gigionen porta
eme al pesce, la notizia che un sommergibile
sco, colpito da navi russe nel periscopio.... peri
piando.**

PARIGI 31

**nome di Eliseo dato al vostro antico teatro Qui-
ha destato qualche inquietitudine in questi
oli diplomatici, sembrando cio' un'irriverente
sione alla residenza di Poincare'.... in tempo
ace.**

NOTE SCIENTIFICHE

"Neutralità,, vista al microscopio

sta l'incertezza regnante fra le varie parti so-
, partiti e fazioni politiche d'Italia, circa la qua-
e il nome con cui battezzare la famosa *Neutra-*
ci siamo rivolti al chimico di redazione, affidan-
lle sue storte e ai suoi alambicchi, l'analisi mi
copico-molecolare di essa.

eco il responso scientifico ch'egli ci ha consegna-
che ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione,
a tranquillità di tutti coloro che amano la no-
Patria, almeno dal lato della geologia:

*campione consegnatomi per l'esame, risulta a
a vista, e senza alcun dubbio, un neutroloide,
o semplice con fenomeni di adesione nelle alte
ioni, specialmente di fronte ad un preparato
o come quello a cui si trova esposto per ragioni
pillarità, tanto più che sottoposto a re-agenti per
proprio, non ha prodotto che delle molecole di
anga-nato fino all'ossido.*

*o voluto esaminare scrupolosamente le qualità
Neutralite in base alle vibrazioni molecolari
denti da un'analisi vigile (tipo Barzilai), asso-
(secondo le teorie del Vella), o attiva e operante
lazione al parere del prof. Benito, ma non ho
o riscontrare che del Salandroide a' 100 per
sotto forma di egoistite patriottica.*

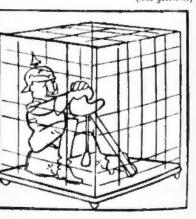
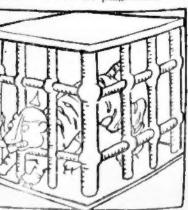
*r maggiore sicurezza ho altresì mandato a far
re alcuni metalloidi socialnazionalisti — per
buoni conduttori di calore — ma ci ho trovato
sale e molte essenze alcaline, che avrebbero biso-
i ossigeno per diventare corpi omogenei.*

*' è negato dall'esperienza costante, e di fatti ho
o constatare che senza precipitato di calcio
llo sodio) non si riesce ad ottenere che un au-
o di inaspriti e di potasse.*

*r concludere; non resta che il sol-fato, adatto a
iere la Neutralina, mediante una soluzione
landrite che, come ognun sa — contiene parec-
ts-mulo.*

*queste conclusioni sono giunto consultando le
di Paracelso ed altri illustri chimici, per
o essi non vadano, pel momento, d'accordo col
ripetutamente espresso da altri Paracelsi
hi.* HAz4.

GUERRA ILLUSTRATA

Kaiser durante la sua permanenza al Quar-
enerale ha la sua dimora sempre circondata e
ta da un reticolato metallico.... »

(dai giornali)

e in conformità del pangermanismo è de-

n progredire rapidamente, per le speciali
e dell'ospite.

PER I PIÙ PICCINI

LE AVVENTURE STRAORDINARIE

DEL BARONE DI MUNKAISER

(Continuazione: vedi numeri precedenti).

ESATTEZZA "FOR EVER,,! - LA GALLINA TASSAMETRATA - LE SUOLE VIVENTI - IL BARONE SOFFIA SUI FIAMMIFERI PER ACCENDERLI - IL NASO NEMICO.

— Voi sapete, riprese a dire il nostro eroico Barone, come a me piaccia sopra tutto, nelle mie truppe l'esattezza, la precisione, la previggenza. Non per niente il mio fu definito «l'esercito esatto». Per l'alimentazione dei miei eserciti ho — come sapete — dei servizi colossali che per altro funzionano con una automaticità sorprendente. Quando il fuoco nemico si fa più vivo contro di noi, mandiamo sulla linea del fuoco tutti i bovi che dovranno essere macellati nella giornata. Essi costituiscono un mirabile riparo per le mie genti, e nello stesso tempo il nemico si prende la cura di macellarceli. Alla sera, a combattimento ultimato, noi ci troviamo così le bestie uccise senza sforzo e perdita di tempo da parte nostra.

Per la grande fornitura delle uova, poi, abbiamo nei dintorni del Grande Quartiere Generale un enorme gallinaio. Ogni gallina, ha applicato là d'onde l'uovo suole venire alla luce, una specie di tassametro timbro, con la data che cambia automaticamente ogni ventiquattr'ore. L'uovo esce per tal modo con sul guscio stampato il giorno e l'ora in cui fu fatto. Dimodochè le uova non ci vanno mai a male, perchè usiamo sempre quelle di data meno recente. A proposito di uova: i nostri cavalleggeri hanno sotto la sella un serbatoio metallico. Prima della carica di cavalleria ciascun milite versa due uova e un po' di *cognac* nel serbatoio. Quando torna dalla carica, apre il serbatoio e trova lo zabaione bell'e sbattuto.

Per il grande e continuo consumo delle scarpe, cominciava a difettarci il cuoio.

Ho ordinato che — anzichè uccidere prima l'animale per poi togliergli la pelle — si procedesse all'inverso. Per tal modo la pelle, tolta all'animale mentre è ancora in vita, rimane viva a sua volta e continua a crescere. Si calcola che così facendo, per ogni pelle di vitello scuoiato noi abbiamo tanta suola quanta ce ne darebbe la pelle di un bove adulto....

Ora vi parlerò della mia campagna di Russia, intrattenendovi su di una curiosa avventura capitatami colà.

E' notorio come in quei climi freddissimi occorra usare grande precauzione per evitare il congelamento con conseguente cancrena delle estremità.

Il naso, come quello che sporge e non si scalda — come le mani — con l'attività, è il più esposto al grave pericolo che può avere come conseguenza finale la morte dell'individuo. Io avevo perciò ben premuniti i miei uomini contro tale eventualità: ciascuno d'essi aveva una larga pezzuola di lana in cui si avvolgeva il collo, e la faccia fino a comprendere il naso nella copertura.

Avevo notato come le truppe nemiche anche fossero previdenti al riguardo: un largo bavero dell'uniforme che i soldati tenevano sempre alzato, provvedeva a tutelare efficacemente le migliaia di nasi avversari. Pensai di vulnerare il nemico giusto in quello ch'era, diremo così, per loro, il naso d'Achille.

Una sera spedii al generale nemico due staffette, con questo laconico dispaccio: «Domattina all'alba vi attendiamo qui nelle nostre posizioni. Siamo estenuati, privi di viveri e di munizioni e non domandiamo di meglio che vogliate compiacervi di venire a farci tutti prigionieri».

Immaginatevi la gioia dei nemici! Per molte ore della notte udimmo in lontananza i colpi dei tappi delle bottiglie di *champagne* sturate e vuotate in onore del grande per loro avvenimento.

Due ore prima dell'alba, io ordinai però ai miei seicentomila uomini di seguirmi in una rapida ritirata, che effettuammo silenziosamente, tenendo a stento le risa, tutti in punta di piedi, compresi i cavalli che, da brave bestiole, si erano compenetrati della situazione.

Che accadde? Il nemico all'ora stabilita venne per farci prigionieri, e trovò in nostra vece un gran cartello, con su la scritta: «Tanti saluti al secchio».

E qui arriva il bello: ciò che io col mio acuto intuito avevo ben preveduto.

I nemici rimasero, a tale inattesa sorpresa, tutti quanti con un palmo di naso. I loro mezzi di difesa contro il pericolo di congelamento del naso non arrivavano fino a quelle così esagerate proporzioni, e i loro nasi andarono tutti in breve in cancrena, cadendo uno per uno sulla neve.

Quel campo è stato battezzato dai russi col nome di Nasobukostoiewinoslawiensky, che nel loro linguaggio vuol dire appunto Campo – dei – nasi – derelitti – sul – deserto – bianco.....

(Continua)

dogli quest'altra che — come vede — ci ha il sapore dell'attualità.

Se ci avessi avuto più tempo poteva venir meglio, ma adesso siccome ho intenzione di farmene diverse, vedrà che con la pratica le farò in modo che lei non avrà bisogno affatto di metterci le mani.

E poi faremo il volume non è vero! Fefè mi disegnerà la copertina e il senatore penserà all'indice. Quanto alla prefazione sono incerta; se me la facesse lei sarei sicura del fatto mio perchè conosce da più tempo l'arte che mi ha sorriso e il sentimento che ci metto, ma se mai pregherò Gabriele D'Annunzio che me ne fece una propria sul principio che toccai la lira, oppure l'onorevole Cottafavi che ci ha tutti i poeti a menadito.

Eccole dunque la poesia a cui ho messo la parola fine — come dicono i letterati — proprio adesso, mentre la bustaia veniva per prendermi la misura.

Spero che mi darà la consolazione di vedermela nello stesso posto dell'altra settimana e intanto con mille amicali tenerezze la ringrazio e la saluto.

L'EROI

A BENITO MUSSOLINI

La luna piena (come la rammento)
entrava da la porta di cucina
e con leggero tremoleggiamento
si rispecchiava ne la cuncolina.

Sola, con i capelli ne le mano,
perdevo di me stessa il predominio
e vedevo un elmetto di prussiano
in ogni cazzaruola d'alluminio.

Poi, quando scricchiolava alle mie spalle
la credenza dei piatti, mi sembrava
che qualcuno il fucile caricava
e m'aspettavo il fischio de le palle...

Ah! ci fosse – pensavo – accanto a me
a incoraggiarmi, a farmi compagnia
Arturo, il Conte, Carlo, *lui*, Fefè
od un altro qualunque purchessia!

Ma non finii di far questo pensiero
che s'udì per le scale un passo grave;
era il Barone (e non mi parve vero)
il barone che apriva con la chiave!

Lui, che cià quella vena parlatoria,
che Bazzani al confronto ci rimette,
mi seppe persuadere e mi ridette
la calma coll'esempi della storia:

« Ah! le dieci giornate di Milano!
allor che Federico Barbarossa
spense Ferruccio con il brando in mano
e Balilla gridò: – Basta la mossa!

E Scevola, vicino ad un bracere
quando « divino più che umano sembra »
mentre in silenzio bruciasi le membra?
Son cose che a sentirle fan piacere!

E ti fanno capire che Guglielmo
non è quel Padreterno che si dice,
ma un povero apprendista, un infelice,
che fa impressione perchè porta l'elmo! »

Ed il Barone allora che capì
che ce n'era abbastanza di ricordi
– Sei tranquilla? mi disse. Dissi: Si.
e m'intesi toccare nei precordi...

Va caro! – aggiunsi – Pure se tu taci,
quel coso (1) non può farmi più impressione
Così gli dissi e lo coprii di baci,
povero amore, povero Barone!

TADATTI CLARA.

(1) Il Kaiser

L'ho dedicata a Benito Mussolini perchè ci ha l'intonazione guerresca e poi perchè l'Avanti è un po' il mio forte e il mio debbole, ma se mai la volesse dedicare a Domenico Oliva per me è indifferente, perchè tanto sono cose senza conseguenze. C. T.

LA PROPOSTA DELLA RUSSIA.

Certo quello dello Zar è stato un bel gesto, ma è convinzione generale che i prigionieri austriaci destinati a ritornare italiani, siano tuttora all'oscuro di tutto. Così non sarebbe se anche nei territori dove vengono guardati a vista vi fosse qualche impianto della nostra AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE che fornisce luce a qualunque privato ne faccia domanda e a prezzi convenienti.

UN PERSONAGGIO MISTERIOSO.

E' stato segnalato alle autorità l'arrivo a Roma di un altissimo personaggio russo la cui missione è tuttavia sconosciuta. Per quante indagini siano state fatte, non è stato possibile rintracciarlo e si suppone perciò che egli abiti una camera dell'HOTEL DRAGONI in piazza Colonna, l'albergo più comodo della capitale, dove - trovandosi egli benissimo è molto facile intenda rimanere a lungo nel più stretto incognito.

Storiella economica

DEL GIOVANE MINISTRO DEL TESORO CHE NON GLI RIESCE D'ARISPARAMBIARE

E' Rubini un giovincello
Che dal dì che al mondo venne,
In gran conto sempre tenne
Il soldino e il nichelin.

Dove lui fatto ragazzo
che suo padre lo premiava,
Tutto quello che gli dava
Lo metteva in dindarol.

Ma lorchè laureato
Lui si lancia nella vita,
Per Rubini l'è finita
Ci vuol sempre dei quattrin.

Cosicchè sul Dicastero
Non appena prende posto,
Poco fumo e molto arrosto
Gli conviene di largir.

Lui sta duro, ma alla fine
Da più parti bersagliato
Vuol venire a un concordato
Per vitare il fallimen

Il sgraziato Rubinetto
Sta per perdere la testa.
E altro scampo non li resta
Che di cedere sè stess.

Con il quale ricavato
Si ritira dall'ufficio
Consumando un sacrificio
Senza intacchi al capital.

Sovversivismo alla rovescia

Una notizia molto confortante ci giunge da Messina: nel paese di Tusa ebbe luogo una importante dimostrazione popolare, preceduta da fanfara, al grido nuovissimo di: « Viva le tasse! »

« Ciò si spiega – aggiungono i giornali – col grande spirito di sacrificio di quelle popolazioni, desiderose di vedere ristabilito l'equilibrio delle finanze del Comune ». E sarà benissimo, e ce ne congratuliamo con la tanto calunniata Sicilia, ma non possiamo esimerci dal provare un senso di malinconia, nel pensare che se il fenomeno si allargherà anche nel continente, avremo finito per sempre di assistere alle dimostrazioni di protesta finora tanto in voga, con relativa abolizione di Oronzi E. Marginati, di tre squilli, cordoni di truppa, pedate di guardie ecc. –

A quando dunque un comizio di fiducia con annesso ordine del giorno laudatorio per la nobile classe degli strozzini, dei bagarini e generi affini?

Altro che rivoluzione sociale, signori sovversivi, colla scusa del disagio economico! La rivoluzione la farà il popolo, sì, ma solo quando le patate costeranno un soldo al quintale e si marcerà compatti contro il vile proletario al grido fatidico di «Vogliamo i polli di Fabriano a dieci lire l'uno!»

Del resto – scherzi a parte – non si può negare che l'on. Salandra pensa davvero a tutto.

Egli sta già provvedendo a rifare i cittadini italiani in modo che non gli diano più fastidi.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al Direttore del *Travaso*
nelle sue proprie mani con l'urgenza.

Dovrei venire con questa mia per ringraziarla dal profondo dei visceri del piacere che mi ha fatto col componimento poetico messo così bene da lei al posto d'onore tanto che mi sono sentita dentro un nonsochè tra la riconoscenza e la superbia, per il gradino che loro mi hanno fatto montare. Ma chi ringrazia esce d'obbligo e preferisco mantenere la promessa della collabborazzione assidua dal lato della poesia, mandan-

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI – *Le principesse dei dollari* e i principi relativi hanno trovato dei temibili concorrenti in Miss Dolly De Simoni e nel tenore Grant, che si sposano dopo tre atti di « tira e molla » nonostante la sperequazione di milioni esistente fra le tasche dell'uno e dell'altra. Per restare *finalmente soli* i due sono costretti a far trovare insieme il bravo Tani e la graziosissima Dora Theor, che vedete qui sopra effigiati nel momento in cui, avendo messo molto zucchero nel caffè e latte, si accorgono che l'amore offre delle vere dolcezze.

Le *prime donne* della « *Novissima* » sono legione, ma

(VEDI QUARTA PAGINA)

Banca d'Italia

Il pubblico dev'essere a conoscenza che anche i signori impiegati di questa spettabile Banca consumano il *sapone Lysoform*, il migliore dei saponi antisettici purissimo, profumato ed il più economico.

Raccomandiamo attenzione al nome *Lysoform* per non essere ingannati con delle imitazioni

la prima donna per eccellenza è la Frigerio, che sostiene brillantemente, la parte di *Eva*, coadiuvata dalla *Menotti* più brillantemente ancora.

Stasera al **VALLE** inizia una stagione da far venire l'acquolina in bocca, la Compagnia Zoncada Falconi. L'uomo avvisato... si regge la pancia se non vuol scoppiare dalle risa.

ALL'ARGENTINA sono da segnalarsi sempre nuovi successi del multi forme Ignazio Mascalchi che riesce ad impersonare con la stessa naturalezza *Ragabas, Gioacchino Belli* e' *Volfango Goethe!*

Il signor Degli Abbati — che vedete qui accanto... è un giovane di belle speranze.

Si è in questi giorni formata una «Società Cooperativa Arte Lirica **ADRIANO**» che nella stessa denominazione contiene già uno strabiliante programma; il trasferimento della S.C.A.L.A. da Milano a Roma'

AL NAZIONALE — I lettori sono pregati di prendere la loro misure in tempo e di lasciarsi libera la sera da posdomani in là, perchè [illegible] Novelli il grande [illegible] posdomani le sue recite straordinarie, dopo le quali egli non reciterà più per far invece recitare gli altri.

IL TEATRO DEI PICCOLI (ingresso *gratis* agli... adulti accompagnati) ha riaperto i battenti ai suoi minuscoli frequentatori che l'altro giorno hanno improvvisato una dimostrazione al grido di: *Viv Colombina*, morte al *Tiranno!* Per reprimere le grida sediziose è stato necessario l'intervento.... delle mamme, che, senza nemmeno suonare i tre squilli regolamentari, hanno sciolto i dimostranti con una.... scarica di sculacciate! I militi della Croce Rossa hanno dovuto cambiare diverse paia di calzoncini....

AL SALONE MARGHERITA un programma più vasto e in analogo di quello pangermanico; un programma, insomma, che sembra fatto pel Kaiser.

Le nuove Caruserie

Il Divo tenore italo-americano che testè ha trionfato al «Costanzi» si è lasciato intervistare da un nostro collega, il quale riferisce nel suo giornale l'interessante colloquio avuto con lui.

Caruso ha parlato con indifferenza da perfetto milionario, da autentico «Re dell'ugola» di centinaia di migliaia di franchi incassati e fatti incassare agli impresari, e poi è venuto a trattare dei *Pagliacci*, opera dove egli canta da Canio, in modo perfetto.

Così egli si è espresso, e noi non ne dubitiamo. Ma il curioso sta in alcune rivelazioni circa la facilità con cui l'artista può passare dalla voce «scura» da *Pagliaccio* a quella — supponiamo — grigio verde da Trovatore; non solo, ma perfino è in grado di cambiare registro (se non nella vita privata in quella pubblica del teatro lirico) ossia gli è permesso di cantare in tutte le chiavi.

Questo miracolo egli l'ottiene con un metodo facilissimo, basato tutto sulla culinaria. Sicuro: egli, quando vuole ottenere un certo timbro di voce, *bleu marin*, giallo cromo ecc.: non fa che cambiare *menu*: e a seconda che mangia — prima di entrare in iscena — minestra con le cotiche, baccalà, in guazzetto o triglie alla livornese, egli può indifferentemente intonare l'«eri tu che macchiavi» o la «vecchia zimarra senti» od anche il «Figaro qua, Figaro là».

Non sono nostre invenzioni, credetelo. Sempre attingendo dalla intervista di cui sopra Caruso ha detto, che mentre da esordiente lo chiamavano *Tento* per l'esiguità dei suoi mezzi vocali, oggi è veramente capace di emettere anche delle magnifiche note da basso.

Ma per ciò bisogna che prima faccia una buona scorpacciata di pasta e fagiuoli....

E' si capisce!

IL DEFONTO

(Idea travasata)

Il Defonto di oggi (2 Novembre) sono io!.. Sei tu!.. Sei il Tizio, il Caio!.. Siamo tutti!..

Tito Livio è defonto, come gli altri di pari passo, che *vivono* (eh!.. eh!..) in di qua delle Alpi.

E più mi reputo uomo che è *pasto di vermini*, nel sentir questo mio addome che *digerisce in pace*, questo mio cerèbro che pensa le cose di *ogni giorno normale* e queste mani e piedi che l'*operano*!

Li morti monticchiati *fan pressura* al mio uscio; ma esso è ben solido! Apri *quell'uscio*, mia mano esitante, e tra quelle *membra esanimi* e la *bufèra che così li rendea* io cominci a finalmente sentire che vivo!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

Cittadini attenti!!!

In 2ª pagina si trovano le ultimissime notizie dai vari teatri della guerra, nonchè l'esatto resoconto settimanale dell'attività dell'amico Guglielmone.

Ma i lettori vi cercheranno invano le indiscrezioni sul premio stupendo che Guglielmone stesso ha fatto fabbricare per i nostri abbonati di quest'anno.

Il suggello del segreto sarà Infranto tra breve.

E' L'ORA DI PARLARE!

In vista dell'eccezionale momento (oramai si è convenuto di chiamarlo sempre momento, anche se diverrà cent'anni) che l'Europa attraversa, com'è noto, il Governo italiano ha rigorosamente proibito la pubblicazione di qualsiasi notizia che abbia rapporto con i nostri armamenti, con i movimenti delle nostre forze armate, qualunque notizia insomma che possa rivelare la nostra situazione militare. Anzi, recentemente, qualche giornale fu deferito al Procuratore del Re, per avere stampato dei dati di fatto, circa il movimento di un nostro reggimento di fanteria.

Ora noi ci domandiamo che cosa aspettano le autorità per deferire al procuratore del Re un personaggio che in questi giorni si è reso colpevole della identica imprudenza. Intendiamo alludere — come ognuno ha già compreso — all'on. Rubini, il quale, con la sua uscita dal Governo, ha scoperto le posizioni militari nostre più gelose, quelle del Ministro della guerra, rivelando al paese la mossa di aggiramento che il generale Zupelli, con tutto... lo Stato Maggiore, stava compiendo attorno alle fortificazioni del Tesoro, per la conquista dell'agognato miliardo. Se questo non si chiama contravvenire all'ordine di mantenere il segreto in materia militare, noi non sappiamo più in che cosa possa consistere questo segreto e il viceversa. Ma confidiamo che l'on. Rubini sarà doverosamente deferito anche lui all'autorità giudiziaria. A men che si voglia evitare di deferirlo, per una speciale... deferenza.

Se l'on. Rubini avesse commesso la grave mancanza in un paese dove si va più per le spicce in fatto di repressione, per esempio l'Austria, a quest'ora gli avrebbero affibbiato la sua brava condanna al carcere duro, inasprito dal digiuno, a costo di farlo dimagrare chi sa quanto.

Visto dunque che in Italia oramai si è rotto il ghiaccio con la propalazione di notizie militari non sapremmo perchè continuare a tacere altre notizie di primissimo ordine che tenevamo segrete, ma che siamo decisi ora a spifferare ai quattro venti dandole così, a fascio, come le troviamo nel nostro libro di appunti strategici: —

— Cominceremo dall'annunziare un particolare la cui straordinaria importanza non sfuggirà ad alcuno: l'Italia possiede attualmente un esercito di terra (si assicura che ogni soldato abbia perfino la sua brava uniforme, la daga e il fucile) ed una flotta composta di... (*interrotto dalla censura*). Su questo punto non temiamo smentite nè da Vienna, nè da Berlino, nè dalla Direzione del partito socialista — neutralfondaio.

— La nostra artiglieria possiede cannoni composti di un buco cilindrico, rivestito di metallo. Questi cannoni si caricano dal di dietro... (*soppresso dalla circolare Luzzatti sul buon costume*).

— La cavalleria italiana possiede tanti cavalli per quanti sono gli uomini che debbono montarli. E questi soldati sono tanti quanto sono i cavalli. I cavalli si suddividono in maschi e femmine. E' escluso che ve ne sieno... neutrali, sia pure vigili e armati.

— Il più alto grado della nostra gerarchia militare è quello di generale. I generali dobvrebbero essere esclusivamente maschi, ma non è detto che non ve ne sieno dei... neutrali.

— Il Ministero della Guerra italiano ha sede a Roma, in via XX Sett.... (*interrotto dalla censura*) palazzo proprio.

— Ministro della Guerra è il generale Zupelli, nato a Capodistr..... (*soppresso dall'Ambasciata austriaca*).

— L'esercito italiano si divide in armi e corpi. Le armi sono l'artiglieria, la cavalleria, la fanteria. I corpi sono: il commissariato, la contabilità, il genio, ecc. Il genio si suddivide in: telegrafisti, che hanno il telegrafo; automobilisti, che hanno, beati loro, l'automobile; aereostieri, che

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14
593 C. 40
Sig. Guerrieri Raul
Via Principe Umberto 243
ROMA

il Travaso delle idee della Domenica

Per un anno } all'estero (con premio) » 10,00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le Inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON L[A POSTA]

L'INTERESSE: Insomma, io dico, *chi siamo?* E se siamo *quel che si deve essere* perchè non volere quel che si *deve volere?* Il Tizio ha *l'interesse diretto* icchese se egli *è qual deve*, pone il pugno *direttamente sopra di esso*. Se non lo è, cura l'interessi *minuscoli* ovvero *indiretti*, avendo temenza di *quelli diretti, che sono più gravi*. Anche noi *ci curiamo l'interessi* e in *ragione capoversa*, lasciamo il *grave* e corriamo al *minuscolo*. In *ragione filata*, allora noi non siamo *quel che dovremmo essere!* Ci si *mantiene minuscoli* dappoichè alle minuscole cose ci rivolgiamo! or ponemmo piede sopra scoglio deserto in *propinquità vallonica*. Issiamo il vissillo e s'intoni l'inno di vittoria; ma a *mezza voce!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 8 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 767

Cittadini attenti!!!

In 2ª pagina si trovano le ultimissime notizie dai vari teatri della guerra, nonchè l'esatto resoconto settimanale dell'attività dell'amico Guglielmone.

Ma i lettori vi cercheranno invano le indiscrezioni sul premio stupendo che Guglielmone stesso ha fatto fabbricare per i nostri abbonati di quest'anno.

Il suggello del segreto sarà infranto tra breve.

E' L'ORA DI PARLARE!

In vista dell'eccezionale momento (oramai si è convenuto di chiamarlo sempre momento, anche se diverrà cent'anni) che l'Europa attraversa, com'è noto, il Governo italiano ha rigorosamente proibito la pubblicazione di qualsiasi notizia che abbia rapporto con i nostri armmenti, con i movimenti delle nostre forze armate, qualunque notizia insomma che possa rivelare la nostra situazione militare. Anzi, recentemente, qualche giornale fu deferito al Procuratore del Re, per avere stampato dei dati di fatto, circa il movimento di un nostro reggimento di fanteria.

Ora noi ci domandiamo che cosa aspettano le autorità per deferire al procuratore del Re un personaggio che in questi giorni si è reso colpevole della identica imprudenza. Intendiamo alludere – come ognuno ha già compreso – all'on. Rubini, il quale, con la sua uscita dal Governo, ha scoperto le posizioni militari nostre più gelose, quelle del Ministro della guerra, rivelando al paese la mossa di aggiramento che il generale Zupelli, con tutto... lo Stato Maggiore, stava compiendo attorno alle fortificazioni del Tesoro, per la conquista dell'agognato miliardo. Se questo non si chiama contravvenire all'ordine di mantenere il segreto in materia militare, noi non sappiamo più in che cosa possa consistere questo segreto e il viceversa. Ma confidiamo che l'on. Rubini sarà doverosamente deferito anche lui all'autorità giudiziaria. A men che si voglia evitare di deferirlo, per una speciale... deferenza.

Se l'on. Rubini avesse commesso la grave mancanza in un paese dove si va più per le spiccie in fatto di repressione, per esempio l'Austria, a quest'ora gli avrebbero affibbiato la sua brava condanna al carcere duro, inasprito dal digiuno, a costo di farlo dimagrare chi sa quanto.

Visto dunque che in Italia oramai si è rotto il ghiaccio con la propalazione di notizie militari non sapremmo perchè continuare a tacere altre notizie di primissimo ordine che tenevamo segrete, ma che siamo decisi ora a spifferare ai quattro venti dandole così, a fascio, come le troviamo nel nostro libro di appunti strategici: —

— Cominceremo dall'annunziare un particolare la cui straordinaria importanza non sfuggirà ad alcuno: l'Italia possiede attualmente un esercito di terra (si assicura che ogni soldato abbia perfino la sua brava uniforme, la daga e il fucile) ed una flotta composta di... (*interrotto dalla censura*). Su questo punto non temiamo smentite nè da Vienna, nè da Berlino, nè dalla Direzione del partito socialista — neutralfondaio.

— La nostra artiglieria possiede cannoni composti di un buco cilindrico, rivestito di metallo. Questi cannoni si caricano dal di dietro... (*soppresso dalla circolare Luzzatti sul buon costume*).

— La cavalleria italiana possiede tanti cavalli per quanti sono gli uomini che debbono montarli. E questi soldati sono tanti quanto sono i cavalli. I cavalli si suddividono in maschi e femmine. E' escluso che ve ne sieno... neutrali, sia pure vigili e armati.

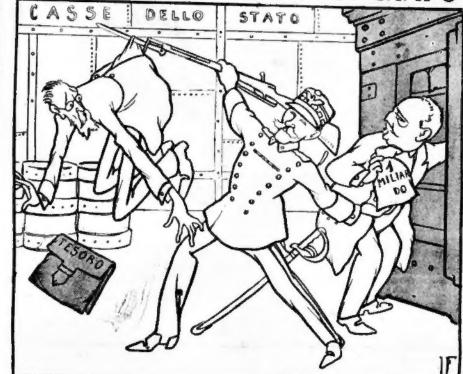
— Il più alto grado della nostra gerarchia militare è quello di generale. I generali dobvrebbero essere esclusivamente maschi, ma non è detto che non ve ne sieno dei... neutrali.

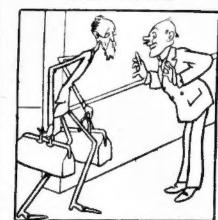
— Il Ministero della Guerra italiano ha sede a Roma, in via XX Sett.... (*interrotto dalla censura*) palazzo proprio.

— Ministro della Guerra è il generale Zupelli, nato a Capodistr..... (*soppresso dall'Ambasciata austriaca*).

— L'esercito italiano si divide in armi e corpi. Le armi sono l'artiglieria, la cavalleria, la fanteria. I corpi sono: il commissariato, la contabilità, il genio, ecc. Il genio si suddivide in: telegrafisti, che hanno il telegrafo; automobilisti, che hanno, beati loro, l'automobile; aereostieri, che hanno il pallone (*censurato dalla circolare Luzzatti c. s.*).

— Lo spirito delle truppe italiane è elevatissimo, sempre. Ciò si deve in gran parte al senso di patriottismo che anima i nostri militari, ed in parte anche al notevole numero di abbonamenti che il *Travaso* conta nell'esercito.....

ANCHE L'ITALIA ENTRA IN CAMPO

Il primo fatto d'arme alla frontiera del bilancio.

L'ADDIO DI RUBINI.

— E perchè se ne va Eccellenza?
— Perchè mi volevano.... *sgrassare*
— Possibile?

La situazione

Ancora una volta è l'imprevedibile e l'inaspettato che regola le vicende della guerra. Mentre l'esercito governativo provveduto alla meglio alle esigenze della resistenza si preparava a svernare nelle posizioni faticosamente conquistate, l'improvviso indebolimento dell'ala destra condotta dal generale Rubini, ha provocato una momentanea ritirata tattica del generalissimo Salandra, con relative sortite aventi per obiettivo le alture del Quirinale.

Il nemico ha profittato di questo intervallo per uscire in forze dalle trincee e mentre apparivano sul fronte il generalissimo Palamidone e i generali Sacchi e Bissolati, il campo governativo riavutosi dalla ingrata sorpresa per il momentaneo scacco si è andato rinforzando con l'entrata in azione al Quartier generale del generale Sidney Sonnino quantunque fosse questi seguito da forze incredibilmente esigue e del colonnello Orlando, furioso, ma non troppo per la sua lunga assenza dal comando.

Al momento in cui scriviamo è facile ritenere che le masse operanti cercheranno scambievolmente di tenersi a bada finchè tra una ventina di giorni l'azione decisiva si svolgerà sui campi storici di Montecitorio, già celebri per infinite battaglie del genere.

*La brigata leggera radicale in servizio di avanscoperta per la conquista dei portafogli ha manifestato in questi giorni un'attività singolare determinata dalla impazienza di combattere, mentre la ridotta dell'*Avanti *e in genere tutto il corpo di armata socialista sembrano aver ridotto al silenzio le loro batterie.*

Per quest'ultima parte dobbiamo credere piuttosto ad un'imboscata.

E' molto probabile tuttavia – e i più competenti critici militari sono del nostro parere – che il corpo d'armata giolittiano con abile mossa voglia attrarre nelle sue ben difese posizioni tutto il quartiere generale del generalissimo, il quale in tal modo rimarrebbe prigioniero... fino ad un certo punto come del resto... lo è stato finora.

Sul mare... splende la Mezzaluna tradotta in tedesco.

Il Goben *e il* Breslau *hanno mentre scriviamo dodici ciminiere ciascuno.*

A Vallona tutti bene – saluti e grazie!

È vietata l'esportazione

Continuano le polemiche sulla controversa questione delle esportazioni dall'Italia. Da una parte il Governo assicura di impedire scrupolosamente il passaggio delle frontiere per l'estero di tutto ciò che possa costituire un'infrazione alla nostra neutralità o comunque impoverire le nostre risorse di generi alimentari, ma dall'altra l'on. Canepa sostiene di aver visto passare vagoni carichi di grano, uova, piombo, potassa ed altri ingredienti.... antineutrali.

Dove staranno il torto e la ragione?

Comunque, continua a verificarsi qua e là il fenomeno del rincaro dei viveri. Effetto dell'esportazione clandestina! Le uova sono salite a tre soldi l'una e pare vogliano salire ancora, col rischio – se continuano a salire tanto in alto – di cascare a un tratto e fare una frittata.

Su questa faccenda delle uova che rincarano si dà una versione che forse non è destituita di verità. Si dice che le galline italiane si astengano dal farne, per affamare l'Italia e deciderla all'intervento armato a favore del.... gallo francese. Questione di solidarietà di razza, in questo odierno, che è conflitto di razza, come si sa.

Fra l'esportare e l'importare, l'on. Salandra opina che sia più... importante condurre il nuovo ministero... in porto. Poi, se occorrerà, penserà anche alla Sublime Porta, che bussa ... alla medesima.

STORIELLA PATRIOTTICA
DEL VALOROSO GARIBALDINO CHE GLI ROMPONO LE ILLUSION

Del giovin volontario
Narriamo l'imbarazzo
Il qual non fu a Milazzo
E non passò sergèn.

Ma appunto fu per questo
che vennegli l'idea
Veder come potea
Da prode lui pugnar.

Laddove risaputo
che c'era la Legione
Corse nella nazione
Dove si fa la guer,

E infatti ecco che giunto
Montelimar quartiere
L'accoglie con piacere
Peppino Garibal.

Il qual la man gli stringe
Con valorosa mossa,
Nonchè con forte scossa
Da vice colonnel.

Ed ecco che assai baldo
Per fare grandi gesta
Ad indossar s'appresta
La sua camicia ardèn.

Ma ahi lasso in quella vece
Gli danno un bel cappotto
Mettendolo a rapporto
Come un qualsia cocerì.

E allor tutto avvilito
Pel disilluso scorno
In casa fa ritorno
A legger Rocambòl.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Montegiorgio eleggeva deputato,
allora che Don Murri fu trombato,
Falconi, l'onorevole Gaetano,
quassù ritratto con sicura mano

IL DEFONTO
(Idea travasata)

...l Defonto di oggi (2 Novembre) sono ... Sei tu!.. Sei il Tizio, il Caio!.. Sia... tutti!..
...Tito Livio è defonto, come gli altri di pa... passo, che *vivono* (eh!.. eh!..) in di qua ...le Alpi.
...E più mi reputo uomo che *è pasto di* ...*mini*, nel sentir questo mio addome che ...*risce in pace*, questo mio cerebro che ...sa le cose di *ogni giorno normale* e ...ste mani e piedi che l'*operano!*
...i morti monticchiati *fan pressura* al ... uscio; ma esso è ben solido! Apri ...*l'uscio*, mia mano esitante, e tra qual... ...*membra esanimi* e la *bufèra che così li* ...*lea* io cominci a finalmente sentire ... vivo!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

UNA MAZZATA SUL CAPO DI BUONA SPERANZA: BOTHA E RISPOSTA

I belligeranti senza distinzione offrono al Papa tutti i preti fatti prigionieri

I Tedeschi si ritirano dal territorio francese al grido di: "Basta la Mosa!„

L'avanzata russa un pò lenta a Bakalà

GLI EUNUCHI CHIAMATI ALLE ARMI SI SERVIREBBERO DI PALLE "DUM-DUM„

I turchi arrivati sulle montagne russe soffrono il mal di mare

L'Italia sbarca 10.000 ettolitri d'olio di ricino per sciogliere la questione albanese

L'ALFABETO COMMESTIBILE

La Germania è, come si sa, il paese dell'esattezza e della previggenza. Là tutto è preciso, tutto è preveduto. Difatti, la Germania aveva prevista a tempo anche la guerra europea, tant'è vero, che ci si stava preparando...

Ora, in previsione della deficienza dei viveri che non mancherà di farsi sentire, anche in Germania, ad onta degli speciali rapporti fra il Kaiser ed il buon Dio (marca tedesca *stravecchio*), il quale ultimo potrebbe, ad esempio, ordinare alla biada stessa di produrre, solo in Germania, una pagnotta bell'e cotta per ogni chicco di grano seminato, il Consiglio Federale dell'Impero ha emanato una serie di ordinanze ufficiali (da non confondere con le ordinanze.... degli ufficiali che sono tutta altra cosa) con le quali si vuol disciplinare il consumo delle derrate in rapporto alle disponibilità.

Fra queste ordinanze, una sopra tutte merita attenzione, ed è quella che istituisce in Germania il pane, diremo così, di Stato. Il governo tedesco ha stabilito che i fornai mescolino alla farina di grano quella di patate ed il pane così risultante è stato battezzato dal Consiglio Federale col nome suggestivo di pane K.

Questo *pane cappa o cappapane*, che dir si voglia, costituirà per tutta la durata della carestia il nutrimento patriottico dei tedeschi i quali si mostrano fierissimi di questa loro nuova forma di patriottismo – diremo così – con patate.

Ma i provvedimenti di previdenza del Consiglio federale non si arresteranno qui. Sono allo studio in Germania altri tipi ufficiali di cibarie d'uso più comune, da lanciare sul mercato, e tutti contrassegnati dalle lettere dell'alfabeto...

Sarà come una specie di abbecedario nutritivo, oltrechè patriottico e pieno di significato. Per esempio, dopo il pane al *Kappa*, potrà venire il vino all'*Erre*, dimodochè se anche qualcuno, per effetto del vino medesimo, come accade, perderà l'erre, subito lo ritroverà: il latte all'i *lungo* potrà simbolizzare la necessità in cui si è trovato il lattaio di.... allungarlo, in virtù della crisi; le patate all'esse potranno costituire un diversivo da quelle.... arrosto, e via dicendo.

Inoltre, questo sistema alfabetico – culinario permetterà ai tedeschi di ordinare i pranzi in guisa che le varie portate, con la combinazione delle varie lettere, costituiscano nell'insieme motti di circostanza frasi augurali, espressioni patriottiche le più variate, come « Viva l'Imperatore » — « Viva il Pangermanismo » — « Morte ai nostri nemici » ecc.ecc. Nè sarà poca soddisfazione per il cittadino tedesco, il pensare che in una sera ha dovuto mangiare tanto fino a prendersi un indigestione, perchè la frase da esprimere con le portate era molto lunga, come ad esempio: « Che il vecchio buon Dio dei tedeschi ci tenga sempre la sua sante mani dove sa lui! ».

Insomma, il Consiglio Federale dell'Impero, nella sua saggia previdenza, ha ormai disposto le cose in modo da essere matematicamente certo che per tutta la durata della guerra ad ogni buon cittadino tedesco non venga mai a mancare ogni giorno nè il suo bravo tozzo di pane al *K* nè il suo pezzo di carne al *Q*.

ABD - UL - GUGLIELMID

Oda ....lisca

Esulta degli Osmanli oggi la reggia:
Il grande Abd-ul-Guglielmid Padiscià,
Il novello Califfo si festeggia
Con gran solennità.

Sul Bosforo il cannone e sul Mar Nero
Spara centuno e più colpi sonori,
A cui rispondon dal vicino Impero
Russo gl'incrociatori

Il lettore ha capito che il Sultano
Così onorato è un uomo di gran vaglia,
Ch'egli conosce da assai lunga mano:
E difatti non sbaglia:

Il novello Sultano è Guglielmone,
Che i Tedeschi ancor credono tra loro,
Mentre lungi dal campo dell'azione
Or sta sul Corno d'oro,

E vuol provare il nuovo godimento
— Stanco del guardaroba occidentale –
Di quest'ultimo suo travestimento
Alla moda orientale.

Comodamente assiso sul sofà,
Mentre un Eunuco gli appronta il caffè
E le palle di zucchero, egli è là
Che fuma il *narghilè*.

Vestiti da odalische a lui dintorno
I Capi del suo Gran Stato Maggiore,
Al Sultan Guglielmid danno il buongiorno
Esibendogli amore.

Un'almea gli sta innanzi e in sapiente
Ritmo contorce il ventre denudato;
Altre a Lui fanno vento dolcemente.
Col flabello piumato.

Ma la più bella gli strofina il chiodo
Dell'elmo avito, che scintille irraggia,
Mentre acclaman le turbe dall'approdo
Vicino e dalla spiaggia.

L'almea, nel dimenarsi della pancia,
Canta le glorie e la Spada tedesche,
Per le quali Inghilterra, Russia e Francia
Secondo lei... stan fresche.

Canta i trionfi del novel Sultano,
Che, pigliandole a destra ed a sinistra,
E' invece lui che al generaccio umano
Le mele somministra.

D'un tratto i suoni tacciono ed i canti,
Un piccolo grand'uomo si avvicina,
Enver Napoleone si fa avanti
E a Guglielmid s'inchina.

E' ancor giovine e turco più che mai,
A sparar bombe egli è tra i più valenti,
Ora è pronto a sparare anche i mortai
Da quattrocentoventi.

– *Sire* – egli dice – *se mi date venia,*
Vo' conquistare in nome vostro il mondo
O almen l'Egitto al sud e al nord l'Armenia
Il tutto in un secondo.–

– *Partite pur* – gli risponde il Sultano
Per ora sol l'Egitto conquistate,
Però, mi raccomando, andate piano
Del Nilo alle voltate.

– *Voglio gloriose gesta e non dei... gesti*
Partite dunque e sia con voi Fortuna
E il nostro vecchio Allah vi assista a questi
Chiari... di Mezzaluna.

Così parte l'Eroe tra i pianti e i baci
Del suo signore e delle sue signore,
Che nell'estremo addio tuttor procaci
Esibiscongli amore.

Intanto cala il sol tra nubi scure,
Vespero avanza e già s'imbruna il mare.
Enver, ahimè, col sol tramonta pure
La Mezzaluna, pare!

Intanto il Muezzin dal minareto.
– Taccion l'opre sul Bosforo ed è sera –
Flebile intona e bela il consueto.
Invito alla preghiera:

– *Allah è grande*...! E' vero, è grande
Però è vecchio come gli altri Dei
E gli uomini, sien pure Padiscià,
Sono così pigmei—!

...b

LA GUERRA ALLEGRA

Meno male! Il diavolo non è così brutto come lo si dipinge, e dopo tante notizie terrificanti della guerra e tanti episodi crudeli, ecco che si viene a sapere come qualmente la vita dei soldati tedeschi alle trincee, non abbia quasi nulla da invidiare a quella che si conduce nel più ben fornito salotto d'una onesta famiglia borghese.

Lo narra la « Berliner Zeitung am Mittag » la quale afferma che in una fossa di trincea fu portato un pianoforte, ed ivi « un sergente accompagna ogni scoppio di granata con un accordo wagneriano, seguito da un motivo da operetta ».

Non solo, ma aggiunge che quattro soldati tedeschi hanno composto un quartetto suonando istrumenti veri ed altri *arrangiati* alla meglio ed eseguendo ballabili così perfetti che un giorno una ragazza, ammaliata dalle melodie, uscì fuori dalle trincee francesi durante l'imperversare dei proiettili, e si mise a danzare!

Ce n'è quanto basta per far venire in corpo una voglia matta di andarsi ad arruolare soldato in Germania! Anzi, tutti i buongustai di musica dovrebbero azzardare ogni tanto un viaggetto di andata, con probabile ritorno, fino alla linea delle trincee tedesche, per gustarsi un bel pezzo di Wagner con accompagnamento di obici e shrappnels in Re Maggiore.... anzi generale in capo.

Ma prescindendo dalla musica classica, anche quella da camera e quella per i soliti « quattro salti » in famiglia ci dà un'idea chiara, una visione dolce e tranquilla dal come si passano le ore fra una fucilata e l'altra nella quiete guerresca delle domestiche pareti delle trincee; ed immaginiamo che col pianoforte, che è un oggetto di lusso, altri *conforts* esistano, altri mobili stiano ad abbellire quei locali, insieme con un ben regolato impianto di termosifoni, luce e suonerie elettriche.

Oh, come bello dev'essere il prender parte ad una festicciuola organizzata colà dentro, con tutto un piccolo ma bene scelto programma da svolgere! Può dare una pallida idea del come si sa dai tedeschi organizzare delle *matinées* o *soirées* da trincea, il seguente programma trovato nelle tasche di un artigliere, caduto — fra le allegre risate degli invitati alla festa – mentre eseguiva la « penitenza » datagli (avendo sbagliato nel noto giuoco di società « E' arrivato un cannone carico di.... » di tenere per mezz'ora la testa fuori della trincea:

1. – « *L'Obice* », *Introduzione in Do, per organo a canne di fucile.*

2. – « *Eri tu che crepavi in quell'angolo !* ». *A solo, con coro numerosissimo.*

3. – *Pezzo concertante da* 420 *per baionetta e calcio.*

4. – *Intermezzo sportivo : Torneo di « Calcio » ....di pistola.*

5. – Schiller – « *I Masnadieri* » *Allegretto per trombone allemanno.*

— *Verranno, durante la festa, servite a profusione delle ghiacciate.... di spavento.*

Le cose a posto!

Allarmati dalle voci corse in questi ultimi temmi tempi, di maltrattamenti subiti dai nostri connazionali nel Trentino, e d'altra parte rassicurati così ampiamente dai giornali austriaci che portano invece notizie tutt'affatto lusinghiere e consolanti per noi, abbiamo voluto vederci chiaro nella faccenda e abbiamo perciò inviato un nostro redattore sul posto.

Ecco quanto egli ci riferisce:

— Giunto al confine sono stato avvicinato da un doganiere austriaco al quale mi sono affrettato a dichiarare – in lingua tedesca – di non avere nulla di soggetto a dazio.

Non l'avessi mai fatto! L'armigero ha voluto che mi cavassi perfino i pantaloni per verificare il mio asserto; ma mentre brutalmente mi visitava tutto ad un tratto si arrestò, si mise sull'attenti e chiedendomi scusa mi aiutò a riabbotonarmi profondendosi in complimenti e chiamandomi suo « buon amico taliano ».

Egli aveva riconosciuto la mia nazionalità dal nome del sarto, cucito sul bavero della giacca!

Mi guardai bene, d'allora in poi di parlare tedesco, e ciò mi valse un'infinità di cortesie da parte delle autorità di tutto il Trentino. Quindi mi posi alla ricerca degli italiani quivi residenti, accompagnato da una cortese guida, per procedere all'inchiesta che mi avete affidato.

Potete smentire tutte le voci calunniose sparse costà sul conto dei nostri buoni alleati. Essi hanno per gli italiani dei veri tratti di cor...tesia così pronunciati che lasciano il segno.

Ho verificato io stesso, sul corpo d'un tale, un livido prodottogli da un austriaco in un momento di espansione. Figuratevi che qui si corre rischio, avvicinando qualche alleato, di venire addirittura divorati... dai baci!

Le scritte dei negozi sono tutte in italiano e poscia per conservarle meglio, coperte di una fitta mano di nerofumo. Un negoziante austriaco di corde e saponi ha spinto la sua italianofilia al punto da scrivere sull'insegna: Spaccio di cordialità e generi affini.»

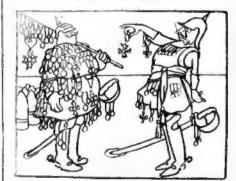
Quando un italiano muore, i cittadini sudditi dell'II. RR. pensano essi ad erigergli un ricordo marmoreo e spesso lo lapidano anche mentre è in vita.

Per dimostrarvi poi come certe notizie vengano falsate, vi dirò che ieri mi trovavo in una via di di Trento, mentre un nostro connazionale veniva preso a calci da alcuni austriaci e poscia condotto al più vicino lampione per essere appiccato.

Non mancai di osservare, ad un pezzo grosso della Polizia che era con me, che quel modo di agire mi pareva un po'... aspro.

« Infine – dissi – si tratta di un nostro « fratello!»

« Precisamente – mi fu risposto – quei miei amici fanno parte della...« Corda – Fratres »!

GUGLIELMONE AL LAVORO.

LUI — Ora andate e copritevi di gloria.
— E come faccio se sono già coperto di decorazioni!

Favorischino! Favorischino!

La graziosa offerta fatta dallo Czar all'Italia di custodire e mantenere i 5 o 6 mila prigionieri di nazionalità italiana... sudditi e belligeranti austriaci, ha sconvolto tutti i nostri ambienti politici e giornalistici, nonchè i cultori di diritto internazionale che si son dati a studiare l'*elegante* questione in rapporto alla neutralità. Lungi da noi dallo entrare *in merito* del caso nuovo, il quale appunto perchè nuovo, può essere risolto in qualunque senso, salvo a creare un precedente per i possibili casi futuri.

Dato, ma non concesso che l'On. Salandra accettasse il grazioso dono di 6000 nuovi regnicoli, togliando così alla Russia il peso di mantenerli e custodirli, non ci sarebbe da meravigliarsi se domani anche la Germania, ci regalasse qualche altro migliaio di italiani–francesi, ossia nizzardi, corsi e savoiardi.

Ciò salvebbe la neutralità perchè adopreremmo gli stessi pesi e le stesse misure tanto con gli alleati della triplice intesa, che con i due imperi centrali.

Ma sarebbe una neutralità che costa cara, specialmente oggi in cui dobbiamo pensare a dar da mangiare a tanti disoccupati ed immigrati che la guerra ha gettato sul lastrico. E se domani, visto che l'Italia è l'asilo di ricovero, il collegio–convitto dei prigionieri di guerra saltasse in mente al Belgio di mandare di quà delle Alpi tutti i suoi sei milioni di sudditi senza nazione e senza casa, potremmo noi rifiutarci di accoglierli?

L'Associazione per il movimento dei forestieri e la Società degli alberghi avrebbero non poco da fare per alloggiare e nutrire tutti questi *tourists* per i quali si potrebbero anche utilizzare le undicimila stanze del Vaticano e i quartieri d'inverno del *Travaso*!

E chi non si farebbe far prigioniero con questa bella prospettiva! Un po' per volta tutti i francesi si farebbero prendere dai tedeschi – tutti i tedeschi dai francesi, i russi dagli austriaci e gli austriaci dai russi, e tutti sarebbero consegnati all'Italia e la guerra finirebbe...... *faute de combattants*.

Soluzione elegantissima che salverebbe l'amor proprio dei beliggeranti e farebbe l'Italia arbitra della situazione.

PER I PIÙ

LE AVVENTURE STRAORDINARIE

DEL BARONE DI MUNKAISER

(Continuazione: vedi numeri precedenti).

IL NOBILE GIUOCO DELLA PALLA A BORDO DELL'AMMIRAGLIA - I RAZZI MATTI DEL SIG. BARONE - I PALOMBARI GARANTISCONO.....

Il Barone riprese a dire:

Mi trovava in alto mare, a bordo della mia bella nave ammiraglia « *Der Grosse Fressekken* » ed eravamo circondati da una intera flotta nemica decisa a colarci a picco. I miei artiglieri specialisti, ai pezzi di bordata, non facevano altro che offrire — con prontezza d'occhio e rapidità di manovra – le bocche dei cannoni ai proiettili nemici, i quali per tal modo — appena arrivati al fondo dei nostri cannoni – venivano immediatamente respinti al mittente con evidente risparmio di munizioni da parte nostra, e grandissimo dispetto degli avversari.

Avremmo potuto continuare all'infinito in questo giuoco tanto facile per noi, se a lungo andare, io non mi fossi annoiato del giuoco stesso e non avessi deciso di precipitare la soluzione della partita con uno di quegli stratagemmi dei quali l'anticamera del mio cervello è magazzino inesauribile.

Feci preparare, a bordo dell'Ammiraglia, otto enormi razzi, sul tipo di quelli che si usano nei paesetti per festeggiare il santo patrono. Ma – mio buon Vecchio Dio misericordioso ! – questi razzi erano di proporzioni ciclopiche. Vi basti sapere che per la confezione di ciascuno di tali razzi furono impiegate quatrocentonovantadue tonnellate e diciotto grammi di polvere pirica e che per farne l'involucro — un tubo di dodici metri di diametro per quarantasei di lunghezza – adoperammo tutte le collezioni di venticinque anni dei nostri grandi giornali quotidiani, dal *Berliner Tageblatt* alla *Frankfurter Zeitung*, che avevamo fortunatamente a bordo.

Cronaca Urbana

Le lettere di Toto Tadatti

Al Sig. Direttore del *Travaso*.

Gentilissimo Signor Direttore.

Ho già sperimentato altre volte mentato altre volte mi ricordo ad ogni piè sospinto che senza l'aiuto suo, la campagna elettorale che mi ha portato a Montecitorio in nome degli ideali di sana democrazia avrebbe preso tutt'altra piega.

Ma qui non si tratta di me, bensì di mia moglie, che crede di poter fare tutto quello che faceva prima e di potersi muovere liberamente senza pensare che suo marito ha cambiato posizione.

A quella buona donna di Clara non basta la reclamme di essere la moglie di un deputato che ha già un passato politico e che è ben accetto a tutti i gruppi: lei vuole andarla a cercare anche nella letteratura e così succede che per le pubblicazioni del Travaso, *appena apro bocca o in farmacia o in qualche riunione politica a Montecitorio per vedere di salvare il paese dalle presenti contingenze, mi sento ronzare nelle orecchie la poesia di mia moglie comparsa sull'ultimo numero del suo spettabile periodico.*

Una volta li potevo considerare come peccati giovanili, ma adesso dovrebbe essere venuta l'ora del dignitoso riserbo con la serena coscienza dei doveri imposti dalla situazione!

Del resto anche a Lei, signor Direttore — non mancheranno poeti che potranno colmare il vuoto di mia moglie, che dopo tutto è un riempitivo qualunque. Se lei va dentro la saletta d'Aragno nelle ore piccole e si mette a rompere le tasche a tutti quei bravi giovani, che vogliono fare la guerra, troverà che ce l'hanno piene di di tanti versi inediti, da fare per vent'anni il suo Travaso *a otto pagine.*

E RISPOSTA
...atti prigionieri
... la Mosa!„
...nkalà
...LE " DUM-DUM „
...l di mare
...estione albanese

...ardai bene, d'allora in poi di parlare tede... mi valse un'infinità di cortesie da parte ...orità di tutto il Trentino. Quindi mi posi ...rca degli italiani quivi residenti, accompa... una cortese guida, per procedere all'in... ...che mi avete affidato.
...e smentire tutte le voci calunniose sparse ... conto dei nostri buoni alleati. Essi hanno ...aliani dei veri tratti di cor...tesia così pro... che lasciano il segno.
...rificato io stesso, sul corpo d'un tale, un ...odottogli da un austriaco in un momento ...sione. Figuratevi che qui si corre rischio, ...ndo qualche alleato, di venire addirittura ... dai baci!
...itte dei negozi sono tutte in italiano e po... conservarle meglio, coperte di una fitta ... nerofumo. Un negoziante austriaco di ... saponi ha spinto la sua italianofilia al ... scrivere sull'insegna: Spaccio di cordia... ...neri affini.»
...do un italiano muore, i cittadini sudditi ...RR, pensano essi ad erigergli un ricordo ...co e spesso lo lapidano anche mentre è in ...
...mostrarvi poi come certe notizie vengano ...vi dirò che ieri mi trovavo in una via di ...o, mentre un nostro connazionale veniva ...calci da alcuni austriaci e poscia condotto ...cino lampione per essere appiccato.
...mancai di osservare, ad un pezzo grosso ...lizia che era con me, che quel modo di agi... ...reva un po'... aspro.
...e – dissi – si tratta di un nostro «fratello!» ...isamente – mi fu risposto – quei miei ami... parte della...» Corda – Fratres «!

GUGLIELMONE AL LAVORO.

— Ora andate e copritevi di gloria.
...ome faccio se sono già coperto di decora...

...orischino! Favorischino!

...aziosa offerta fatta dallo Czar all'Italia ...dire e mantenere i 5 o 6 mila prigionieri ...alità italiana... sudditi e belligeranti au... ...a sconvolto tutti i nostri ambienti poli... ...rnalistici, nonchè i cultori di diritto inter... ...e che si son dati a studiare l'elegante que... ...rapporto alla neutralità. Lungi da noi ...rare in merito del caso nuovo, il quale ap... ...rchè nuovo, può essere risolto in qualunque ...lvo a creare un precedente per i possibili ...ri.
...ma non concesso che l'On. Salandra ac... il grazioso dono di 6000 nuovi regnicoli, ...così alla Russia il peso di mantenerli e ...i, non ci sarebbe da meravigliarsi se do... ...be la Germania, ci regalasse qualche altro ... di italiani-francesi, ossia nizzardi, corsi ...rdi.
...lvebbe la neutralità perchè adopreremmo ... pesi e le stesse misure tanto con gli alleati ...lice intesa, che con i due imperi centrali. ...rebbe una neutralità che costa cara, spe... ...e oggi in cui dobbiamo pensare a dar da ... a tanti disoccupati ed immigrati che la ...a gettato sul lastrico. E se domani, visto ...lia e l'asilo di ricovero, il collegio-convitto ...onieri di guerra saltasse in mente al Bel... ...andare di quà delle Alpi tutti i suoi ... ...udditi senza nazione e senza casa, potre... ...rifiutarci di accoglierli?
...ciazione per il movimento dei forestieri e la ... degli alberghi avrebbero non poco da fare ...ggiare e nutrire tutti questi touristes per ... potrebbero anche utilizzare le undicimila ...l Vaticano e i quartieri d'inverno del Tra...
...non si farebbe far prigioniero con questa ...spettiva? Un po' per volta tutti i francesi ...ero prendere dai tedeschi – tutti i tedeschi ...esi, i russi dagli austriaci e gli austriaci ..., e tutti sarebbero consegnati all'Italia e la ...nirebbe...... faute de combattants.
...one elegantissima che salverebbe l'amor ... dei belligeranti e farebbe l'Italia arbitra ...tazione.

PER I PIÙ PICCINI

LE AVVENTURE STRAORDINARIE

DEL BARONE DI MUNKAISER

(Continuazione: vedi numeri precedenti).

IL NOBILE GIUOCO DELLA PALLA A BORDO DELL'AMMIRAGLIA - I RAZZI MATTI DEL SIG. BARONE - I PALOMBARI GARANTISCONO .....

Il Barone riprese a dire:

Mi trovava in alto mare, a bordo della mia bella nave ammiraglia «*Der Grosse Fresserchen*» ed eravamo circondati da una intera flotta nemica decisa a colarci a picco. I miei artiglieri specialisti, ai pezzi di bordata, non facevano altro che offrire – con prontezza d'occhio e rapidità di manovra – le bocche dei cannoni ai proiettili nemici, i quali per tal modo – appena arrivati al fondo dei nostri cannoni – venivano immediatamente respinti al mittente con evidente risparmio di munizioni da parte nostra, e grandissimo dispetto degli avversari.

Avremmo potuto continuare all'infinito in questo giuoco tanto facile per noi, se a lungo andare, io non mi fossi annoiato del giuoco stesso e non avessi deciso di precipitare la soluzione della partita con uno di quegli stratagemmi dei quali l'anticamera del mio cervello è magazzino inesauribile.

Feci preparare, a bordo dell'Ammiraglia, otto enormi razzi, sul tipo di quelli che si usano nei paesetti per festeggiare il santo patrono. Ma – mio buon Vecchio Dio misericordioso! – questi razzi erano di proporzioni ciclopiche. Vi basti sapere che per la confezione di ciascuno di tali razzi furono impiegate quatrocentonovantadue tonnellate e diciotto grammi di polvere pirica e che per farne l'involucro – un tubo di dodici metri di diametro per quarantasei di lunghezza – adoperammo tutte le collezioni di venticinque anni dei nostri grandi giornali quotidiani, dal *Berliner Tageblatt* alla *Frankfurter Zeitung*, che avevamo fortunatamente a bordo.

Questi razzi colossali furono pronti in due giorni. Li feci costruire in guisa che, una volta lanciati nello spazio con la miccia accesa, dovessero cadere – in virtù di contrappeso – con la testa in basso per modo che il getto di fuoco della polvere incendiata fuggisse dal basso all'alto.

Caricammo otto dei nostri più giganteschi mortai con tali proiettili di nuovo genere, e al mio comando una detonazione simile alla somma di più che quarantamila tuoni ci avvertì che gli otto razzi erano stati lanciati verso il cielo.

Naturalmente, fu ben calcolato il tiro. Da lì a un quarto d'ora (tanto rimasero in aria gli otto proiettili) ciascuna delle otto navi nemiche si vedeva piombare proprio nel bel mezzo del ponte il razzo che le era destinato. Con cannocchiali seguimmo allora con un vivo interesse la seconda fase del nostro strattagemma.

E posso ora – con molta sodisfazione – assicurarvi che tutto andò come avevo provveduto e come – d'altronde – era indubitabile.

Gli otto razzi erano piombati come sapete – a capo all'ingiù. Vedevamo, in alto, le micce ardere, preparando la grande scena finale.

La quale non tardò a sopravvenire. Non appena la polvere dei razzi fu incendiata, provocò la marcia in avanti dei razzi stessi. Ma questi erano appoggiati con le teste sul ponte delle navi nemiche. Ne conseguì che nella violenta marcia – alla quale, data la gran violenza dell'esplosivo, non potevano essere d'ostacolo le navi stesse, fragili fuscelli relativamente alle molte tonnellate di polvere incendiata – i miei otto razzi si spinsero molto semplicemente innanzi le otto corazzate avversarie, sprofondandole nel mare.

Da lì a venti minuti, calmate le onde del subitaneo e violento gorgo, lo specchio del mare tornò tranquillo come la faccia di un lago.

I miei palombari, spediti in seguito a verificare gli effetti della mia trovata, poterono assicurarmi che le otto fregate nemiche non erano solamente colate a picco, ma si trovavano conficcate per altre quarantasei metri nel fondo sabbioso del mare...

(Continua).

Mi accorgo a questo punto che sono uscito dal seminato e chiudo senz'altro ripregandola di non dare pubblicità alle poesie di mia moglie, che mi danneggiano nella carriera politica assai più di certe altre cose, a cui l'opinione pubblica ha l'abitudine di dare molto peso e mentre io non ci bado affatto.

Domani comincierò la propaganda tra i miei colleghi per far loro comprendere tutti i vantaggi di un abbonamento al Travaso e la farò da me perchè l'on. Corsi che doveva aiutarmi ha assunto anche in questa cosa un atteggiamento passivo, con grande scandalo dei suoi elettori fiorentini i quali lo vorrebbero invece più attivo che mai.

In attesa che l'Italia ascenda verso i suoi storici destini, saluti e ringraziamenti dal suo

dev.mo
TOTO TADATTI.
Deputato al Parlamento.

BOLLETTINO METEREOLOGICO.

Gli ultimi telegrammi annunziano la formazione di un'area ciclonica che abbraccia il Mar Nero e i Dardanelli con probabile estensione graduale alla Penisola Balcanica ed all'Italia.

In Italia tempo incerto: il barometro tende al neutro con alti e bassi di pressione a seconda del vento che tira.

Le tabarre passano da Salandra a Giolitti per arrivare fino a Sonnino e Bissolati. La risoluzione della crisi metereologica si avrà certamente in settimana con leggera pioggia di portafogli e sotto portafogli e qualche grandinata di tasse che i cannoni grandi....nifughi acquistati dall'ex ministro Grandi, non riesciranno ad evitare.

Tutti i fiumi d'Italia sono gonfi al contrario dei contribuenti che si trovano allasciutto, pur essendo in cattive acque.

Probabilità: Venti freschi dal quinto quadrante, mare mosso.... a pietà intorno a Vallona e mine galleggianti lungo le coste dei neutri.

Il « Vade-Mecum » del forestiere

(GUIDA STORICO-ARCHEOLOGICA DI ROMA)

GLI SCAVI DELL'AREA PLOMBINIA».

— *Come era da prevedersi, e come già su questo foglio avevamo più volte ripetuto, l'Area in parola sta rivelando – non a noi, ma alle masse poco addentro nello studio dell'Archeologia – e portando alla luce molte cose che si credevano (per non dire «speravano») sepolte per sempre, sotto ciò che nel Secolo d'oro – durato circa 7 anni – era stato adibito a prato, e dove poscia, per un preteso decoro dell'Urbe, erasi innalzato il* Baracconius, *dedicato alle Deità: Cicorea Tostata, Cinemia Grafia e Tyro Albianco. Ora con le operazioni di scavo che si stanno facendo, si vede benissimo che qualche cosa c'è sotto, nè noi ne avevamo mai dubitato.*

Una prova ne abbiamo dalla statua acefala rinvenuta testè, attorno alla quale corrono molte voci ma che noi senz'altro opiniamo rappresentare allegoricamente una delle Electorie Capitoline *o* Furtune Vittrici *che seguivano a quell'epoca ciecamente (ed ecco il perchè dell'acefalià) le feste così dette «relendalie».*

Era tale statua posta su solide basi o entro una nicchia? Noi propendiamo per quest'ultima ipotesi, anche perchè in allora si «nicchiava» parecchio.

Resta fuori dubbio in ogni modo che quell'opera d'arte venne abbattuta barbaramente e al suo posto elevata una Colonna, detta della «Prosperità», quasi a ricordare l'ubicazione precisa dei tanti Cenaculum *che abbellivano l'esistenza dei Pretoriani dell'epoca magna, quando nel posto medesimo essi potevano concedersi il lusso di prendere un bagno di latte di pecora (le celebri* Ovis Contribuentis *magnificate da Lucio Cesanio) mentre il popolo doveva contentarsi di pigliarlo altrove.*

Gregorio Vius.

Cronaca Urbana

Le lettere di Toto Tadatti

Al Sig. Direttore del *Travaso*.

Gentilissimo Signor Direttore.

Ho già sperimentato altre volte mentato altre volte mi ricordo ad ogni piè sospinto che senza l'aiuto suo, la campagna elettorale che mi ha portato a Montecitorio in nome degli ideali di sana democrazia avrebbe preso tutt'altra piega.

Ma qui non si tratta di me, bensì di mia moglie, che crede di poter fare tutto quello che faceva prima e di potersi muovere liberamente senza pensare che suo marito ha cambiato posizione.

A quella buona donna di Clara non basta la soddisfazione di essere la moglie di un deputato che ha già un passato politico e che è ben accetto a tutti i gruppi: lei vuole andarla a cercare anche nella letteratura e così succede che per le pubblicazioni del Travaso, *appena apro bocca o in farmacia o in qualche riunione politica a Montecitorio per vedere di salvare il paese dalle presenti contingenze, mi sento ronzare nelle orecchie la poesia di mia moglie comparsa sull'ultimo numero del suo spettabile periodico.*

Una volta li potevo considerare come peccati giovanili, ma adesso dovrebbe essere venuta l'ora del dignitoso riserbo con la serena coscienza dei doveri imposti dalla situazione!

Del resto anche a Lei, signor Direttore — non mancheranno poeti che potranno colmare il vuoto di mia moglie, che dopo tutto è un riempitivo qualunque. Se lei va dentro la saletta d'Aragno nelle ore piccole e si mette a rompere le tasche a tutti quei bravi giovani, che vogliono fare la guerra, troverà che ce l'hanno piene di di tanti versi inediti, da fare per vent'anni il suo Travaso *a otto pagine.*

Glie lo dico non perchè io abbia paura delle compromissioni di qualunque genere, ma perchè una volta Tizio e Caio, un'altra volta Mevio o Filagno, finisce che quando sento sussurrare qualche poesia di Clara a mezza bocca con intenzione ironica, mi troverò nella necessità di fare una questione d'onore, cosa che mi seccherebbe assai, tanto più che mi sono impegnato con Salandra per una neutralità assoluta vigile ed egoistica, proprio di prim'ordine.

E poi non è questo il momento in cui mia moglie può darsi il lusso di mettermi altre cose per la testa. Siamo in un momento storico in cui ognuno deve prendere il suo posto senza disperdere le proprie forze. E' il momento in cui l'on. Roberto Galli scrive più lettere aperte, l'on. Artom si fa intervistare, l'on. Bissolati compra un altro cappello floscio — ma non tanto — per salire al Quirinale, l'on. Mosti sta per farsi tagliare i capelli e l'on. Angiolini è forse sul punto di domandare per la prima volta la parola.

Come vede il momento è grave.

Questa crisi ministeriale che ci è capitata sulle spalle proprio non ci voleva Non che io voglia andare al governo: Dio me ne guardi. Se a tutti i grattacapi che devo a mia moglie, ci dovessi pure aggiungere il pensiero di un portafoglio non mio, non mi resterebbe più la serenità per avere la visione giusta dei veri interessi del paese che per noi deputati devono stare in cima a tutti, dopo quelli degli elettori che ci danno il voto con la loro abituale spontaneità.

Ma certo — anche contro il parere di mia moglie che oramai in certe cose la sa più lunga di me — un cambiamento di rotta s'impone e noi dobbiamo procurare che il governo sia tale da non deludere le vigili aspettative della nazione. Almeno così diceva un democratico costituzionale che è sicuro di entrare nel rimpasto e che paragonava l'on. Salandra a Bismark, a Gambetta e anche ad Ercole Albicio.

Intanto a Montecitorio abbiamo ipotecato una sala per collocarvi il nostra grande stato maggiore, composto degli og. Cacagnari, Giretti, e Micciche i quali dinanzi alle carte geografiche De Agostini dei vari teatri della guerra, dirigono gli spostamenti delle bandierine e ci danno il la *della situazione, in modo che si sa quando la neutralità deve essere vigile, quando semplice e quando armatissima. Ciò che ci fa molto comodo, anche perchè ogni tanto — come lei sa — capita da noi qualche giornalista che non sa proprio che cosa fare e si mette a raccogliere il pensiero di diversi deputati.*

Io, per esempio, mi guarderei bene dal fare certe confidenze, ma la mia signora da un gran pezzo è di parere che è tempo di romperla definitivamente, magari con tutti i riguardi e non senza dichiarazione (come ha fatto il turco con la Russia, ma con le buone maniere, un po' per volta, incominciando con un piccolo intervento diplomatico, per passare ad un leggiero sconfinamento e possibilmente senza effusione di sangue evitando il corpo a corpo.

Si tratterebbe insomma di una neutralità aggressiva ma non troppo, *formola che ha un certo sapore di novità e che lei può cedere, se vuole, ai socialisti, che sono avidissimi di chiacchiere che dicano poco.*

La Pace indossa – scudo e cimiero...
Il cielo fassi – sempre più nero:
A rischiararlo – nemmeno vale
LA LUCE ELETTRICA – MUNICIPALE! (1)

(1) L'Azienda Elettrica Municipale esegue impianti a domicilio a prezzi miti e con lodevole rapidità.

TEATRI DI ROMA

Un'avventura di Casanova (anzi data la Compagnia, di Casa.... Novissima) non ha avuto la stessa fortuna che ebbe in vita il grande avventuriero. – *La Vedova Allegra* ha subito approfittato dell'occasione per insediarsi ancora una volta al COSTANZI, ed ha trasformato in *Conte Danilo* il bravo tenore Grant che qui

accanto pupazzettiamo senza esitare un istante a chiamarlo Grant....issimo.

ALL'ARGENTINA trasformato in poligono da tiro a segno, Mascalchi e i suoi degni compagni si esercitano al *Bersaglio*: la patria avrà all'occorrenza una Compagnia drammatica di meno ed una compagnia di.... fucilieri di più!

AL NAZIONALE:

il grandissimo Ermete Novelli
sempre allori raccoglie novelli;
oh che bella novella vi do!

VEDI QUARTA PAGINA

AL VALLE — Numa Pompilio Falconi si reca ogni sera con l'amico Zoncada nel *Bosco Sacro* per ispirarsi alla Ninfa Egeria....

E la ninfa sapete chi è? Non la riconoscete nel profilo qui accanto?

Bravi! Avete indovinato! E' Giovanna Scotto che fece le sue prime armi nella *Stabile* e che per meriti di guerra, è stata recentemente promossa prima attrice!

AL SALONE MARGHERITA sempre nuovo programma e sempre nuovi applausi; eccentrici marca Est, Est, Est, divette dalla voce sottile sottile, e divette di.... grosso calibro! Non c'è che l'imbarazzo della scelta!

L' « Idea ».... « Internazionale »

C'è venuta un'Idea (« Idea ») intendiamoci. (« organo della Camera confederale del Lavoro della provincia di Parma ») dalla quale potremmo prendere lo spunto (attenti a non leggere, « sputo ») per fare una carica a fondo contro l'on. Alceste De-Ambri, basandoci sulla fraseologia usata dall'organo suddetto il quale — nei riguardi del capo dei Sindacalisti parmensi — nonchè direttore de « L'Internazionale » mostra di non aver peli sulla lingua e glie ne dice di cotte e di crude.

E' un.... oltretorrente di male parole che l'organo dell'on. Albertelli scatena contro il *bell' Alceste*, sul quale torrente noi guadiamo pacificamente — anzi neutralmente — limitandoci a constatare che il prefato sindacalista non può, dopo tutto, lamentarsi della campagna (ch'egli conosce bene) mossagli dall' « Idea » inquantochè questa gli restituisce — attraverso le sue colonne — l'S volontariamente perduto, unitamente ad altre lettere dell'alfabeto, come il P, l'I e l'A.

Il "Travaso„ in cucina

FRITTATA ALLA ENVER BEY.

Si prendano parecchi granchi, si triturano, si pestino e si sbattano insieme a 6 russi d'uovo con una frusta tedesca.

Quando l'impasto è omogeneo, si versi all'improvviso in una padella, facendo un fuoco molto vivo e badando bene a non far saltare la frittata dalla padella nella brace.

Appena vedrete un bel color d'oro.. del Reno, ritirerete la padella dal fuoco con la zampa del gatto e servirete ben caldo alla Diplomazia, cercando di fargliela inghiottire con molto zucchero e salsa neutra fatta di salam e due dita di Gioberti e di Breslau imbottigliati.

LA DIMISSIONE

(Idea travasata)

Il Giolitto si ritrasse, *sentendo l'odore*, ora il Salandro si ritrae in ugual guisa, trovandosi nella *piena materia* che quel profumo emanava. Qual vitoperio si manoprò della terra ausonia in anni quarantaquattro?

Vi può essere condizione d'Italia, per cui tutti li suoi costodi volgono le spalle!

E in allora perchè *farsi costodi?*

Il costode *deve sapere* che egli può trovarsi a dedicar sua costodaria anche se la cosa costodita si *vedrà con li ferri omicidi a gola*. Anzi, in quel punto meglio che in altri!... Invece li nostri manopranti costodia desiderano far li *padri protettori* solo quando *nulla c'è da proteggere* !!!

Voi, che *vedete le armi* e vi dite puntelli di ciò che non *potete puntellare*, rispondete dunque: *l'errore è nel principio?* Le vostre azioni *affermerebbero di sì.*

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

Per i titoloni veder

EGLI

Egli è! Siccome è mobile,
Dato il normal sospiro
sale le scale memore
d'un precedente tiro,
e Bergamini attonito
a tanto nunzio sta

muto, pensando a scrivere
l'articol del *Giornale*,
nè sa quando una simile
orma ministeriale
di nuovo tra la polvere
di redazion verrà!

Lui di tornare *in solio*
attese il giorno e tacque,
poichè con vece assidua
cadde, risorse e giacque,
d'estreme voci al sònito,
mista la sua non ha!

Vergin di servo encomio
e di codardo oltraggio
va alla Consulta subito,
con animo e coraggio,
certo che al dì centesimo
stavolta non morrà!

Da San Casciano al Tevere,
da Tre Cannelle al Corso,
di quel sicuro il cèrebro
tenèa tra sè un discorso,
facendo mille calcoli
di cento in cento dì!

E' vera gloria? Ai posteri
l'ardua sentenza! Nui
chiniam la fronte, al massimo!
sperando adesso in lui
che l'ànglico suo spirito
dimostrerà così.

La procellosa e trepida
noia d'antichi fiaschi,
l'ansia d'un cor che indocile
pensa a palazzo Braschi
e il giunge e lesto accorgesi
ch'era follia restar;

tutto ei provò: la gloria
minor dopo il periglio
la *botte* e la *victoria*
il voto e lo scompiglio
due volte nella polvere,
due volte a governar!

Ei si nomò: due singoli
gregari molto bravi
sommessi a lui si volsero:
Tedesco e Cottafavi,
ei fu solenne, ed arbitro
s'assise in mezzo a lor!

Ma sparvero, per l'ozio
corsero all'altra sponda;
ei con immensa invidia
dovè, come una fronda
di Bertolini perdere
ahi, l'indomato amor!

Come sul capo al naufrago
l'onda s'avvolve e pesa,
la maggioranza il misero
avea pur sempre attesa,
scorrea la vista a scernere
le file giolittian;

...i nella *piena materia* che quel pro-
...manava. Qual vitoperio si manoprò
...rra ausonia in anni quarantaquat-

...uò essere condizione d'Italia, per
...ti li suoi costodi volgono le spalle!
... allora perchè *farsi custodi*?
...stode *deve sapere* che egli può tro-
... dedicar sua costodaria anche se
... costodita si *vedrà con li ferri omi-*
...ola. Anzi, in quel punto meglio che
...à !... Invece li nostri manopranti
...n desiderano far li *padri protettori*
...ando *nulla c'è da proteggere* !!!
... che *vedete le armi* e vi dite puntelli
...he non *potete puntellare*, rispondete
... : *l'errore è nel principio*? Le vostre
...affermerebbero di sì.
TITO LIVIO GIANCHETTINI.

...LO MONTANI Direttore responsabile
...ilimento Tip. del POPOLO ROMANO

...vaglia agli
...avolino N. 61, p. p. (P... Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-7...
Prezzi: 4ª pagina ...sa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA

IL TURCO: Il mondo è *preso come lembo di salame tra le due parti d'una pagnottella*! Laddove, la superiore può nomarsi Germania e la sottostante Turchia. In ragione *filata* (il che potrebbe essere la *proratura* austriaca, la quale di sua natura fila, ma questa volta *provo' senza riuscire*) il mondo è *schiacciato* e gli resta solo spettar la *bocca che lo mangerà*. Ecco la bocca, con dentiera *superiore* (Germania) e *inferiore* (Turchia) che son manoprate per *coincidere*, cioè degne l'*una di altra*. Qui troviemo la *sussistenza* dell'*insussistenza*, guardando lo schiacciatore esser *pagnottella* e *dente* nel tempo medesimo!. Onde la *masticazione non potrà verificarsi* che nelli telegrammi turchi e nelli sogni frenetici del despoto teutonio, come tutte le cose che accadono *contro natura*.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 15 Novembre (Uffici: Vicolo Sciarra 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 768

Per i titoloni vedere in III pagina

EGLI È!!!

Egli è! Siccome è mobile.
Dato il normal sospiro
sale le scale memore
d'un precedente tiro,
e Bergamini attonito
a tanto nunzio sta

muto, pensando a scrivere
l'articol del *Giornale*,
nè sa quando una simile
orma ministeriale
di nuovo tra la polvere
di redazion verrà!

Lui di tornare *in solio*
attese il giorno e tacque,
poichè con vece assidua
cadde, risorse e giacque,
d'estreme voci al sonito,
mista la sua non ha!

Vergin di servo encomio
e di codardo oltraggio
va alla Consulta subito,
con animo e coraggio,
certo che al di centesimo
stavolta non morrà!

Da San Casciano al Tevere,
da Tre Cannelle al Corso,
di quel sicuro il cèrebro
tenea tra sè un discorso,
facendo mille calcoli
di cento in cento dì!

E' vera gloria? Ai posteri
l'ardua sentenza! Nui
chiniam la fronte, al massimo!
sperando adesso in lui
che l'ànglico suo spirito
dimostrerà così.

La procellosa e trepida
noia d'antichi fiaschi,
l'ansia d'un cor che indocile
pensa a palazzo Braschi
e il giunge e lesto accorgesi
ch'era follia restar;

tutto ei provò: la gloria
minor dopo il periglio
la *botte* e la *victoria*
il voto e lo scompiglio
due volte nella polvere,
due volte a governar!

Ei si nomò: due singoli
gregari molto bravi
sommessi a lui si volsero:
Tedesco e Cottafavi,
ei fu solenne, ed arbitro
s'assise in mezzo a lor!

Ma sparvero, per l'ozio
corsero all'altra sponda;
ei con immensa invidia
dovè, come una fronda
di Bertolini perdere
ahi, l'indomato amor!

Come sul capo al naufrago
l'onda s'avvolve e pesa,
la maggioranza il misero
avea pur sempre attesa,
scorrea la vista a scernere
le file giolittian;

ma su quell'alma il cumulo
dei voti non discese!...
Ahi quante volte ai popoli
vantar sè stesso imprese
e sul *Giornal d'Italia*
cadde la stanca man!

Ahi quante volte al tacito
morir d'un ministero
chinati i rai lentiferi
sclamava: oh ancora io spero!
Dei cento di che furono
l'assalse il sovvenir.

Or penserà le mobili
colonne del *Giornale*
in cui gli amici appoggiansi
dicendo lor del male
e al priego od all'imperio
negando d'obbedir.

Ei forse a tanto strazio
pel bergamineo zelo
non bada, ora che una valida
crisi calò dal cielo
e al minister degli esteri
pietosa il trasportò!

Ond'ei sen va pei floridi
sentier della Consulta,
gl'Interni omai dimentica
e col suo cuor ch'esulta
mette sul capo l'ampia
lucerna che sognò!

Bella, immortal, benefica
crisi a tal cosa avvezza,
scrivi ancor questa, allègrati
che a mettere all'altezza
della Consulta un genio
Salandra ci pensò!

Ei del passato prossimo
sperse ogni ria parola;
qual Dio che atterra e suscita
l'amico oggi consola
ed al potere alzandolo
accanto a sè il posò!..

La situazione

I nuovi rinforzi chiamati dal generalissimo Salandra sul fronte della battaglia hanno determinato nel campo nemico un cambiamento di piano. Evidentemente le masse avversarie, assottigliate dalle defezioni del corpo d'armata giolittiano, rinunciano per ora a prendere l'offensiva e vanno via via concentrandosi verso le alture della Montagna, sull'Estrema Sinistra dello scacchiere, donde più facile sarà l'azione dell'artiglieria verbale di grosso calibro, con cui si tenterà di battere le forze governative sul terreno dei provvedimenti tributari e della preparazione militare.

Ormai però tutti gli scrittori militari sono concordi nel prevedere un periodo di sosta nelle operazioni e dai più si ritiene come una finta strategica la dichiarazione di neutralità presentata alla Consulta dall'ambasciatore Bergamini a nome dello Stato Libero di Piazza Sciarra.

Si segnala da ogni parte l'ottimo funzionamento della nostra Croce Rossa che appena caduti i generali Rava e Dari corse ad apprestare loro le prime cure del caso, sebbene i due non avessero riportato ferita alcuna, neanche nell'amor proprio, ed avessero così invidiabile aspetto da far ritenere prossimo il loro ritorno sulla linea del fuoco.

L'andamento generale della campagna potrebbe subire complicazioni con la minacciata entrata in campo delle forze vaticane, per la conquista di più moderni congegni bellici da sostituire alla difesa delle guarentigie che risulta tuttavia efficacissima quantunque di costruzione antiquata rimontante al 1870. Ma la presenza del gen. Grippo — ammirato per la sua nuova brillante uniforme, potrà forse tenere a bada questo nuovo elemento di attività nel campo nemico.

Certo è che le nostre previsioni stanno avverandosi. Tutta l'opinione pubblica segue i commenti del nostro scrittore militare ed il Travaso, quantunque saccheggiato dai varii giornali umoristici o quasi, possiede tali immense riserve da beneficare nolente ancora per un gran pezzo, tutte le bande che tentano di avanzare sulle sue orme.

E non sono ancora entrati in iscena i terribili strumenti di guerra.... allegra che metteremo in posizione a cominciare dalla settimana prossima e dinanzi ai quali l'abbonato dovrà cadere... dalle nuvole per rialzarsi subito con cinque lire di meno, ma una felicità di più.

IL SOLITARIO RILEGATO A NOTTE

Dall'istante in cui l'on. Sonnino è entrato alla Consulta, tutto là dentro si è trasformato. L'ambiente si è subito adattato al temperamento del nostro illustre amico, notoriamente amante del silenzio, della solitudine.

L'on. Sonnino ha una passione sviscerata per il romitaggio, tant'è vero che quando non è al potere — incomodo questo che gli dà rarissime punture — ama passare settimane e settimane al « Romito » il castello dominante il Tirreno così come l'Italia dovrebbe dominare ....l'Adriatico.

Dunque, alla Consulta, da che c'è l'on. Sonnino, si sentirebbe volare una mosca.

Ma non è detto che, se la mosca si fa troppo sentire, l'apposito usciere non intervenga per acchiapparla e ridurla al silenzio.

Grandi tappeti soffici sono stati distesi da per tutto: non per niente si dice che ora alle Consulta molte cose sono.... sul tappeto. Tutti, dal direttore generale all'ultimo commesso, compenetrati della grande solennità del momento, non parlano che a gesti. Su ogni porta è stata issata la scritta di circostanza: « basta la mossa ».

Un impiegato è stato l'atro giorno sospeso dallo stipendio per tre mesi, perchè si è fatto notare nei corridoi d'ufficio a causa delle scarpe con lo *scrocchio*.

L'on. Sonnino arriva — la sua carrozza ha le ruote di gomma, i cavalli hanno i ferri di gomma, il cocchiere ha i salvatacchi di gomma — sale senza il minimo rumore lo scalone — guida di gomma — infila la porta del suo ufficio e si chiude.

Due sentinelle — gentilmente concesse dall'istituto dei sordo-muti — montano di fuori la guardia col dito sulle labbra.

L'on. Sonnino allora si leva il paletot, e lo fa portar via, insieme al cappello, al bastone e ai guanti, per non avere nemmeno quella compagnia. Vuole esser solo! La solitudine è l'unico piacere per lui, l'unico divertimento, il solo stravizio innocente che la sua austera coscienza si concede.

E quando è proprio sicuro d'esser solo — dopo cioè, che ha guardato sotto tutti i mobili, dietro tutte le tende, dentro tutti gli armadi e tutti i cassetti, e magari dentro la cassa del suo *remontoir* da tasca — l'on. Sonnino si pone al tavolino e scrive.

Scrive, come tutti sanno, qual *capitolo di storia italiana*, il più grande capitolo della nostra storia, incombenza per la quale è stato appositamente scritturato nel gran ministero. Incombenza non certo lieve, come potrebbe credersi. Tutti più o meno sono buoni a scrivere un capitolo di storia seguendo il sistema comune di scriverlo sui fatti avvenuti. Ma qui si tratta di scrivere la storia che ancora non c'è. Sarebbe come dire di scrivere le avventure del prode Anselmo o di Re Pipino, prima che Pipino ed Anselmo abbiano cominciato ad averne.

Il *Travaso* non sarebbe il *Travaso* se non fosse in grado di offrire ai lettori qualche indiscrezione su quel capitolo di storia che l'on. Sonnino sta scrivendo.

Nessuno, naturalmente, ha potuto vedere le pagine di quello scritto prezioso. Ma l'on. Sonnino ha avuto la smemoratezza di passare, mano a mano le pagine sulla carta asciugante stesa sul suo scrittoio. E noi, acquistata a prezzo favoloso quella carta asciugante il giorno in cui un usciere glie la cambiò possiamo oggi dire qualche cosa del *grande capitolo*......

Il quale ha questa intestazione:

« STORIA D'ITALIA – EPOCA AVVENIRE – CAPITOLO SUPREMO » ed ha sottotitoli come questi: « NEL GRANDE CAOS – TUTTI MI VOGLIONO – SALANDRA MI TASTA LA PRIMA VOLTA, MA SI BUCA LE DITA – VADO AL ROMITO E TORNO SUBITO – ITALIA ATTENDE – IL *GIORNALE D'ITALIA* MI NOMINA GRAN TAUMATURGO – SALANDRA MI RITASTA – .....MI CONVINCE – ....MI AFFASCINA – ....CEDO! E' FATTA! – MI SEPARO DAL *GIORNALE D'ITALIA* – LE LACRIME DI BERGAMINI E DI BELLONCI SI CONFONDONO CON LE MIE SUL MIO *GILET* – ENTRO ALLA CONSULTA DOPO CAMBIATO IL *GILET* – L'ITALIA E' FATTA FACCIAMO..... GLI INDIANI!

Potremmo anche dare per esteso il testo del notevolissimo documento, ma i titoli bastano per il lettore intelligente. L'ora è grave e non bisogna abusare con le indiscrezioni.

I nostri abbonati,

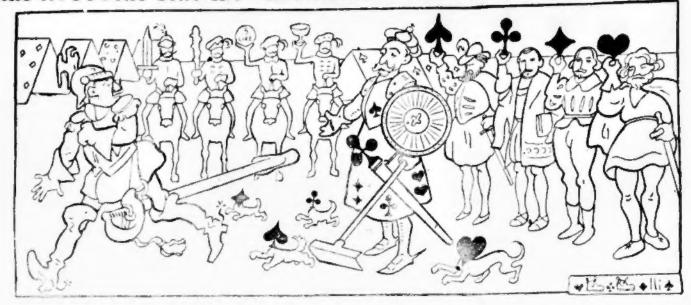
vale a dire la miglior parte di noi stessi — stiano tranquilli! Essi saranno i primi a sapere la grande notizia e crediamo di poter affermare che una nuova era comincerà per loro dal prossimo numero.

I soliti sfiduciati

Il Ministero Salandra non aveva trovato sufficienti asperità nel suo difficile cammino! Prima gli scioperi, poi l'ostruzionismo parlamentare, la rivoluzione in Italia, la guerra, il conclave, le crisi di Gabinetto.... Ora che pareva avviato su rotaie più sicure, ecco un altro colpo fra capo e collo!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

MAURO TOMMASO, qui pupazzettato,
che Alcamo eleggeva deputato,
Mai può avvenir che solitario sia:
avrebbe sempre quella... Compagnia
d'operette che guida *comm'il faut*.

LA ROTTURA TRA LA GERMANIA E IL PRINCIPATO DI MONACO

IL PRINCIPE. — Alla vostra bussata a denari io rispondo a picche e a bastoni. Le mie riserve di fanti e di cavalli sono infinite.

NOTIZIE DA VIENNA

"L'IMPERATORE STA BENISSIMO .."

Ernesto Nathan ha dichiarato pubblicamente in una intervista, di non avere nessuna fiducia nell'attuale Gabinetto! Questa esplicita dichiarazione dell'illustre uomo ha notevolmente impressionato i circoli interni ed esteri. Fasci di telegrammi sono pervenuti al Governo con le più vive e profonde condoglianze. Pare anzi che l'on. Salandra non tarderà a rassegnare nuovamente le dimissioni, indicando al Sovrano l'on. Ernesto Nathan come l'unico il quale potrebbe ricostituire il governo su basi incrollabili.

In vista di tutto ciò, abbiamo chiesto ad Ernesto Nathan che ci volesse chiarire il suo pensiero, e ecco quanto l'illustre uomo ci scrive: Diamo la lettera senza – come suol dirsi – toccarne una virgola

« Egregio Signor Direttore,

Debbo, voglio schiarificarmi, No: sì, no: nessuna fiducia negli attuali. Forse in altri venturi, se il venturo sia per non essere qul'è attualmente l'attuale. Mi spiego. L'intercapedine ch'è crogiuolo ed anche un poco timone dell'essere o non essere, poggia ora sul tenue e pallido filo del forse sarà che sì, ma potrebb'essere anche che no. In questa dubbiosità di atmosfera, solcata solo in parte e, notisi, al di fuori sebbene anche un poco al di dentro, dall'ala del destino cieco ed inconsapevole, come dare la fiducia a chi, magari non volendo, ma tuttavia sapendo e certo non ignorando, condusse finora le sorti della Nazione sulla pericolosa rotaia del non fare, quando il fare sarebbe stato il il fatto unico da farsi? Com'ella vede io non ho peli sulla lingua (non alludo a quella italiana).

Scuoto la mano con lei e sono il suo aff.mo

ERNESTO NATHAN.

Chiasseti e spasseti.....

Le ultime notizie dal campo tedesco, ci portano sempre nuove prove della grande attività degli eserciti del nostro amico personale Guglielmone. (A proposito ieri ci ha fatto arrivare per espresso le insegne della croce di ferro per tutta la redazione, *Moscherino* compreso: grazie!).

L'attività tedesca è piena di risorse.

Ora, dopo aver conquistato tutto il Belgio ed avere imposto qualche milione di taglia a ciascuna delle città principali, pareva che i tedeschi non potessero trarre altri vantaggi materiali dall'occupazione. Ma ecco che i governatori di Bruxelles e di Rouselaere hanno escogitato la *trovata* nuova, che apre una nuovissima fonte di introiti agli invasori. La trovata delle « multe ». Un cittadino di Bruxelles ha mancato di rispetto ed ha usato violenza a un soldato tedesco ed il governatore, come fosse un pretore qualsiasi, ha condannato la città alla cospicua multa di.. cinque milioni. A Rouselaere, idem come sopra.

Il sistema è comodissimo, pratico e stupendo, sopratutto perchè... inesauribile.

E' – un po' all'ingrosso – l'applicazione di quel principio pel quale, se voi domani vi fate sorprendere in attitudine... tutt'altro che sospetta addossati allo spigolo di una casa, il pizzardone sopravviene e vi fa pagare una liretta. Col vantaggio, naturalmente, che il sistema adottato dai tedeschi in Belgio, può avere una infinità illimitata di pretesti per la sua applicazione. Il cittadino, passando, dà involontariamente una gomitata nello stomaco all'ulano che gli viene incontro sullo stesso marciapiede? Giudizio sommario e sentenza: l'intera città paghi nelle ventiquattr'ore dieci milioncini di multa. La cittadina – poniamo il caso – non ha saputo essere sufficientemente compiacente col tenentino degli usseri? La città paghi questa inqualificabile scortesia con cinquecentomila lire.... Si dice che sia in corso una multa di tre milioni alla città di Anversa, perchè davanti al palazzo del comando tedesco, il cavallo d'una vettura pubblica che vi stazionava, non ha saputo trattenersi dal fornire le prove che, ad onta della carestia generale, non difetta la biada pei quadrupedi della città....

***

Il nostro inviato speciale al Grande Quartier Generale, ci manda poi queste brevi note.

Come sapete, Re Luigi di Baviera, a nome di tutti i principi federati tedeschi, ha pregato il Kaiser di insignire anche sè stesso della Croce di ferro, visto che ormai.... l'aveva data a tutti.

E l'Imperatore, fatta dolce violenza alla propria modestia, vinta anche questa come lui sa vincere tutto, si è deciso al gran passo.

L'altra mattina, alle dieci, ha fatto comporre il gran quadrato e postosi nel mezzo ha rivolto il seguente discorso alle truppe:

« Cari compagni, vi saluta l'Imperatore. Vi siete comportati come leoni. Avete vinto dovunque... ci fosse un corrispondente del *Wolffbureau* avete parato dovunque gli urti nemici, come solo l'esercito tedesco sa parare. E' l'ora del guiderdone. Guardate tutti il vostro Imperatore, e mettete magari gli occhiali affumicati. Ho l'alto onore di... (*maestro, musica!*) conferirmi le insegne della Croce di ferro ».

Dopo la cerimonia c'è stato un po' di rinfresco a base di *champagne* (residuo ritirata) e cannoncini alla crema di 420.

Corre voce al campo che quanto prima l'Imperatore conferirà la croce di ferro – con cerimoniale molto più semplice, però – anche al Vecchio Padre [illegible] per i suoi lunghi e fedeli servigi.

Ma la cosa merita conferma, perchè può darsi che il buon vecchio si stia trovando un altro [illegible]

La storiella disinfettevole del professore germanofilobatterico

Oh! sentite o buona gente
Del gran Grassi senatore
[illegible] professore
[illegible]

Dopo lui colla mogliera
E con altri pezzi grossi
Si son molto assai commossi
Alla sorte dell'Ital.

Perciò venne un sodalizio
che «Pro Italia nostra» è detto
Per formare un lazzaretto
Colla rete antimalar.

E frattanto va studiando
Con pazienza di scenziato
Ed amore da croato
Dei vibrioni la coltur,

Con la qual neutralizzare
Il batterio latinista
Con la linfa triplicista
Patogenico con Kock.

Onde come una zanzara
Va gridando il suo principio
Senza l'elmo e senza Scipio
che lo possa contagiar.

E si bene gli riesce
che il prefato senatore
Spetta dall'Imperatore
Una croce al Ferro Chin

E un decreto zampirone
Sopra foglio moschicida
che lo elevi ad uom di grido
Benemerto dei bacill.

L'ALLEANZA TURCO-TEDESCA....

......secondo gli usi locali.

UNA NOTA CHE CI VOLEVA

Il *Giornale d'Italia* nel far sapere che il Ministero forte, il più forte ministero che l'Italia abbia mai avuto era costituito, non ha avuto il coraggio di aggiungere che il secondo gabinetto Salandra avrebbe battuto, oltre il *record* della forza, anche quella dell'eleganza.

Eppure per questo riguardo l'entrata nel gabinetto dell'on. Pasquale Grippo, messo a sedere sulle cose dell'istruzione pubblica, ci pare veramente decisiva.

Infatti pare di essere tornati quasi ai bei tempi del buon Michele Coppino che arrivava alla Minerva seguito da tutti i gatti della Rotonda attratti dall'odore del pesce fritto, che il ministro teneva nelle tasche posteriori della palandrana per fare colazione.

L'on. Grippo ha egli pure delle doti innegabili di eleganza impeccabile e di rara prodigalità, cosicchè la Minerva sta per acquistare maggior lustro – dappertutto meno che sulle scarpe di sua eccellenza – e un decoro alla buona, ossia appena un po' sfilacciato sui margini, sì da consentirle di vivacchiare senza biasimo e staremmo per dire... senza loden.

L'on. Grippo ha compiuto intanto un grande sacrificio risolvendosi a prendere fissa dimora a Roma, la città dei sette colli, mentre egli con un collo solo tira avanti per parecchie settimane.

Ma la tragedia vera dell'animo suo si è svolta presso un sarto – non ancora ben identificato al momento in cui scriviamo – dal quale ha dovuto pur andare, per provvedersi dell'uniforme di ministro.

Sua Eccellenza don Pasquale aveva combinato le cose in modo da ridurre al minimo il dispiacere di ordinarsi un altro vestito – fosse pure quello di ministro del Re. – e si era messo d'accordo col suo predecessore l'on. Daneo per avere l'uniforme in... seconda lettura e a prezzo di fallimento.

Ma la rientrata nel gabinetto dell'on. Daneo, che ha la stessa corporatura dell'on. Grippo e la conseguente uscita dell'on Rava che è sensibilmente più ridotto nelle proporzioni, hanno fatto naufragare i saggi progetti della nuova eccellenza cosicchè a quest'ora il sarto lo sta forse invitando per la *seconda prova* mentre lui – il ministro – sta facendo appena la sua prima e in mezzo a non poche difficoltà perchè vogliono farlo passare per forcaiuolo.

Sappiamo benissimo però che si tratta soltanto di una maligna insinuazione massonica, ma è pur vero che l'on. Grippo ha fatto di tutto per accreditarla dal momento che i suoi costumi di taglio inglese hanno una grande tendenza a mostrare... la corda.

Sempre secondo i massoni egli sarebbe alquanto clericale o meglio « nero ». Ma ciò non guasta; coi tempi che corrono un po' di.. untuosità ci vuole.

La constatazione importante da fare è che il ministero Salandra seconda edizione – ha il suo *arbiter elegantiarum.*

GIUOCHI D'AZZARDO: IL « FARAONE »

L'Italia tiene banco.

Pasquina 'a scapigliata

MARFORIO.

Hai letto? al Kaiser per gli scacchi matti
Finora avuti, sopratutto in terra,
Tutti i capelli bianchi si son fatti.

PASQUINO.

Vedrai, Marforio, poco ancor che ingrossi
La fiumana di sangue, a fine guerra,
I suoi capelli diverranno... rossi

Ultimissima ora

COSTANTINOPOLI,

Enver Pascia' si e' fatto spedire da Milano quaranta copie del Secolo che gli dovranno servire nella sua prossima conquista dell'Egitto. Quando arrivera' coi suoi prodi ai piedi delle Piramidi egli, potra' collocarvi sopra i detti giornali e ripetere così con Napoleone: – Dall'alto di questo po' po' di Piramidi ben quaranta Secoli vi contemplano.

VIENNA,

In questi tempi di neutralita' italiana piu' o meno benevola verso l'Austria, va notato un simpatico gesto del cancelliere Berchtold verso il Duca d'Avarna nostro Ambasciatore. Questi ebbe la disgrazia ieri mattina di lasciare cadere gli occhiali che si ruppero in mille pezzi. Il nostro rappresentante che e' di vista corta, non poteva piu' ne' leggere ne' scrivere. Buon per lui pero' che il conte Berchtold, saputo dell'incidente, mando' a regalare al d'Avarna i suoi stessi occhiali da lavoro, che al nostro vecchio diplomatico vanno magnificamente bene, essendovi fra i due, malgrado tutto, perfetta identita' di vedute

SUEZ,

Un agitatore ebreo del Sinai, certo Mose', pagato dai Giovani Turchi, sta predicando.... al deserto che egli e' capace di passare il Mar Rosso, ponendo sul Canale di Suez le tavole.... della legge.

VERDUN

Abbiamo bombardato la piazza Forte con risultati stupefacenti. Basti dire che il colonnello francese Crénon, il quale giocava a bigliardo, e' andato in buca colla sua, a causa di una palla da 170 mm. che gli ha rovinato completamente la « carambola ».

VIENNA.

Abbiamo da Semlino: « I nostri cannoni d'assedio fanno meraviglie. -- Venerdi, dopo 5 ore di bombardamento su Belgrado, si sono visti fuggire disordinatamente due serbi che si stavano facendo radere la barba, senza nemmeno il contropelo: e un lustrascarpe ha devuto abbandonare il cliente a metà dell'importante operazione.

LONDRA 14.

E' indubitato che i tedeschi miravano a Calais per tentare poi sulla Manica la gran botta, ossia come si dice, il bottone della Manica, per la quale pero' occorre un buon... polso.

VENEZIA 13.

E' arrivato un bastimento carico di....

E' quello che ancora non si sa. Il bastimento e' l'Enrico Millo.

L' Asia ...

Un " raid „ ae...

I critici militari fr...

Guglielmone...

LE OFFICINE K...

Avidi di un suc...

Il fallimento ...

I giapponesi battono i te...

PER I PIÙ ...

LE AVVENTURE STRAORDINARIE DEL BARONE DI MUNKAISER

(*Continuazione: V. numeri precedenti*).

L'ILLUSTRISSIMO SIGNOR BARONE PREVEDE TUTTO - IL FUMO VALE ALMENO QUANTO L'ARROSTO - I CAVALIERI DELLA CODA - GLI SPECCHI DI ARCHIMEDE SUPERATI.

Il nemico si era piazzato di fronte a noi, sull'altra sponda di un braccio di mare, che, forse appunto perchè è un braccio, vien denominata la Manica. Gli avversari, sapendo che il mare era largo cinquanta chilometri, e conoscendo la portata massima dei miei cannoni in venticinquamila metri, contavano di rimanere indisturbati nelle loro posizioni. Voi credete che io abbia mandato tanti vascelli carichi di truppe a sbarcare sulla costa nemica? Ben altro si attendevano i miei uomini dalla onnipotenza della mia inventiva. E difatti ben diversamente operai. Diedi ordine di piazzare i cannoni sulla via del mare, con le bocche rivolte alla sponda opposta.

Fatti tutti i calcoli, prescrissi che la fila dei cannoni fosse situata a circa trecento metri internamente, e ordinai ai miei bravi artiglieri di comportarsi nel modo seguente: all'ordine, da me dato, del « via » molti robusti uomini avrebbero spinto a corsa pazza i cannoni sulle veloci ruote, verso il mare. Giunti a pochi metri dall'acqua, avrebbero dovuto sparare, mentre il cannone era ancora in corsa. Così fu fatto. E che che cosa ne conseguì? Quanto avevo molto sottilmente previsto: che il cannone sparando in corsa, avrebbe impresso al proiettile una spinta doppia di quella dovuta al solo effetto della polvere. E raddoppiando così la portata dei miei cannoni — ch'era di venticinque chilometri — ne ottenni appunto quella di cinquanta che mi occorreva per bombardare la sponda nemica. L'esperimento riuscì a perfezione e concorse ad attribuire al mio esercito una vittoria di più. Solo mi duole che l'esperimento stesso mi rivelasse un felice particolare che – lo confesso arrossendo – non avevo preveduto. Il cannone sparato in corsa non ha più rinculo. E' stata questa la prima volta nella mia vita di uomo esatto e previggente, in cui ho dovuto imparare qualcosa dal caso; e ciò mi ha così profondamente umiliato, che per tre giorni sono rimasto appartato sotto la mia tenda, senza vedere alcuno, senza distribuire nemmeno una onorificenza ai miei valorosi comandanti.

Questi tre giorni di meditazione furono però da me impiegati ad escogitare sempre nuovi strattagemmi, di cui, — se permettete — vi darò qualche contezza.

Ad ogni richiesta di variazione d'indirizzo unire sempre la fascetta del giornale.

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14 f. 40
503 Sig. Guerrieri Ranl Via Principe Umberto 243 ROMA

N. 769

L. 5,00
» 10,00

... Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le Inserzioni si ricevono esclusivamente presso: **A. Lattanzi e C. Roma** - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6. 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA GUERRA SANTA: Esistono ancora le guerre sante? Il Califfo trombazza la *guerra santa!* E cioè ricorre a *santaria* per muovere il suo popolo in arme. Dico *santaria* e sottintendo il *sorrumano indiscusso*. Il califfo spinge la cosa che *più si deve discutere (la fine della propria pelle)* con un c hese *indiscutibile* (il *santo*). Tu devi pugnare *non perchè così vuoi*; ma perchè tal vuole una cosa *che è per aria!* Ecco il e ,ao di barbarie! Guerra santa, uguale *fanatismo*. Quindi *cecaria mortuaria!* Combatti e non cercare di *vedere* chi è il *tuo comandante*, nè l'*oggetto materiale di pugna*! L'uomo invece *deve vedere oggetto e comandante* e sopprimer *questo*, se *quello* non è di suo beneplacito.
TITO LIVIO GIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 22 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 769

DOPO LA GUERRA INDIAVOLATA LA GUERRA SANTA

IL PROBLEMA DEGLI STRETTI - I TEDESCHI LO RISOLVEREBBERO COI LUBRIFICANTI

L'Inghilterra cerca ferri di cavallo e la Germania annuncia cavalli di ferro

Un colpo di testa della Cina: La Grande Muraglia danneggiata

A furia di cambiar piano i tedeschi finiscono alla Porta

Tutto il clorato di Potassk per le gole Masuriane

GLI AVIATORI TEDESCHI MANDANO PILLOLE A DOWER

La situazione

Il tatto che il Generalissimo ha abbandonato per breve tempo il quartiere generale, recandosi sulla linea del mare, ha dato credito alla voce di una sosta generale delle operazioni, ma quasi contemporaneamente si è manifestata una certa attività nello scacchiere milanese, dove il generale Mussolini con azione autonoma, indipendente dal Comando Generale del Partito, ha chiamato sotto le bandiere, almeno nominalmente, Il popolo d'Italia

Si crede tuttavia più che altro ad uno stratagemma di guerra, giacche mentre il detto generale Mussolini soleva valersi per le colonne da lui dirette di ufficiali e di soldati italiani muniti di uniforme da impiccatori, mette ora in linea con evidente ostentazione dei magnifici bersaglieri, senza travestimenti ingiuriosi, bensì pronti a dare il loro braccio alla santa causa della patria a maggiore incremento delle fino a ieri deprecatissime spese militari.

*La divisione Mussolini ha aperto il fuoco sull'*Avanti *di tutta la linea, mentre l'altra divisione comandata dal generale Borghesi resta con l'arma al piede pronta ad entrare in azione non appena l'accennata azione alquanto comica di avanscoperta sarà entrata nella fase risoluta.*

Nello scacchiere della capitale è da notarsi la brillante sortita del generale Zapelli da bastioni di via XX Settembre per muovere ... vista di Palazzo Madama.

... oltre sullo stesso scacchiere, un prigioniero internato da poco nel campo di concentrazione del Vaticano, ha tentato non una sortita - che non starebbe mai nelle sue intenzioni - ma l'organizzazione di un ammutinamento avente per obbiettivo la riconquista della posizione denominata Porta Pia.

... ntativo come altri precedenti può dirsi ..., non avendo l'appello trovato largo con... nto, anche perchè il prigioniero personaggio autorevole, ma non certo altissimo, è stato finora trattato ottimamente e potrebbe essere quando lo volesse, restituito ....alla libertà.

... piccolo scontro di avamposti sul confine dalmato ellenico ha messo in evidenza la debolezza della colonna Bissolati apparsa sulle alture del Messaggero della quale ha avuto facilmente ragione, l'artiglieria leggera a tiro rapido e posto al comando del capitano Rastignac che cavalcava in prima fila cavalcando un magnifico... morello.

... mare.... dormono tutti e quindi nessuno ... pesci.

Le ricette di Leonida

L'onorevole Bissolati è uno dei pochi caratteri tu... un pezzo che sieno rimasti nella politica it... Si è fatto un programma, e quello segue senza piegarsi. Il suo, più che un programma, è ... una Sulla sua bandiera politica è scritto «... *ma fino a un certo punto*. E su questo ... non transige. Egli è per gli armamenti, ma ... sempre alla metà delle somme proposta. Volle l'impresa di Libia ma limitata alle coste. Andò al Quirinale, ma - vivaddio - col cappello floscio. Se avesse dovuto andare in marsina, le sue code di rondine sarebbero state una sola coda ... Se fosse in lui tanta potenza soprannaturale, certamente l'on. Bissolati decreterebbe che gli uomini possono camminare benissimo su una gamba sola, che due occhi sono troppi per vederci specie quando torna conto di chiuderne uno che i due sessi sono un lusso eccessivo della natura, che infine i due emisferi terrestri potrebbero benissimo ridursi a uno solo, checchè ne pensi Guglielmone che ne vorrebbe almeno quattro e tutti tedeschi

D'altronde, nell'on Bissolati questa tendenza alla riduzione del cinquanta per cento è una antica, dolce consuetudine. La mostrò fino da fanciullino allorchè dicono i suoi più accreditati biografi soleva porre il dito nel naso da una parte sola Naturalmente . la sinistra.

Oggi, fattosi maturo tanto maturo che un altro po'.... casca da sè - la tendenza al programma minimo ha preso in lui talmente piede, che quasi finisce per prendergli la mano addirittura.

Ora il suo sistema lo applica alla politica estera dell'Italia Secondo il suo progettino concreto licenziato alle stampe l'Italia deve essere grande e potente, deve cioè intervenire nel conflitto europeo per la sua grandezza e la sua potenza. Ma per ciò fare, intanto, deve subito subito rinunziare alle isole dell'Egeo che tiene in mano, ed alle aspirazioni sulla Dalmazia L'onorevole Bissolati è stato troppo buono con noi: poteva dirci che intanto, per cominciare ad ingrandirci, dovevano restituire Roma a Papa e la Sicilia ai Borboni, e non ce l'ha detto.

Ma forse ce lo dirà in seguito.

Intanto, sarà utile offrire al pubblico qualche primizia sulle rivelazioni di politica estera che l'on. Bissolati si accinge a fare Sono schemi di proposte concrete che l'illustre deputato del II collegio sottoporrà quanto prima all'attenzione dell'on. Sonnino.

— Per allargarsi dalla parte del Mediterraneo. — *Niente più consolidamento italiano in Libia. E' un errore che va va rimediato fino a che siamo in tempo. Invece, per non perpetuare malintesi col Senusso e con i turchi, dare immediatamente ai turchi la penisola salentina come provincia ottomana, e al Senusso la Sicilia come califfato in enfiteusi perpetua. Questo cementerebbe indubbiamente la fratellanza fra i popoli, e la stima italiana aumenterebbe infinitamente nell'anima mussulmana.*

Per avere un bel seno. — *Non si tratta della reclame ai soliti specifici di sesta pagina, come potrebbesi credere. Si tratta invece del seno o baia di Vallona, che l'Italia deve assolutamente annettersi. Per riuscire all'intento la ricetta è semplicissima Si predono cinque o sei città della nostra costa Adriatica, come Ancona, Castellammare, ecc. e fattone un mazzetto, si offrono col più amabile sorriso agli epiroti con diritto di saccheggio perpetuo, fortificazione permanente, ecc. Effetto sicuro. Guarigione in quindici giorni. Più di mille certificati...*

— Per pigliare Trento e Trieste. — *Si prendono innanzi tutto una sessantina delle sessantanove provincie italiane e se ne fa un bel pacco sigillato. Sopra ci si scrive: «All'Imperatore Francesco Giuseppe con tanti affettuosi saluti ed auguri di prosperità». Si fa la spedizione e si attendono gli eventi. Se l'Imperatore non ci manda subito in cambio Trento e Trieste, vuol dire che a questo mondo non c'è più ... e ... non rimane che attaccarsi a qu... st'altr...*

BANDO ALLA BANDIERA

La bandiera a tre colori,
Dentro il Regno, ed anche fuori,
Era stata la più bella.
Volevamo sempre quella
O per vincere o morir.

Ma da quando si son visti
Per il mondo i socialisti,
La bandiera s'è appartata,
Non vuol esser scolorata
Dal rio Sol dell'Avvenire.

Qualche timido balcone
La bandiera ancora espone
Per esempio, a San Martino,
Ma chi il fa, certo è un codino,
Cha a quel cencio dà un valor.

Porche omai siam fatti accorti,
Zitti, o Martiri ben morti!—
E' uno straccio appeso a un'asta,
Che la pioggia o il sole guasta,
La bandiera tricolor.

Che mi andate mai contando
Voi d'Italia! dove? quando?
Ma che Patria! è una chimera
Come il cencio di bandiera
Che si vuol far sventolar!

Per fortuna abbiamo già
Qualche indizio qua e là
Che la moda.... degli stracci,
Vecchia roba da pagliacci,
Incomincia a tramontar.

Già a Bologna ed a Milano
Il Partito ch'è sovrano
Sulle cose del Comune
Le bandiere sì importune
Ha tenuto dentro alfin.

E ha lasciate in un cantone;
Benchè tutta la Nazione
Festeggiasse il natalizio
Di un sovrano a Lui propizio
Per il dì di San Martin.

Cosa importa se la guerra
Già divampa in ogni terra,
Dove tutti i cittadini
Sovversivi, atei, codini
Preser l'arme ed il *kepì*?

Stolti! presero il fucile
Non guardando pel sottile
Stolti! all'ora del periglio
Della Patria ognuno figlio
Scioccamente si sentì.

Ma del P. S. I. nei maggiorenti
Questi bassi sentimenti
Non albergan Dio ne guardi!
Il Caldara e lo Zanardi
Odian Patria e Tricolor!

Son, peraltro, un po' indulgenti
Di Settembre per il Venti;
Anzi alcuno è risoluto
Per il dì dello Statuto
La bandiera a metter fuor.

Ma più in là, no, non si va,
Poi c'è la Neutralità
Ed un pubblico ufficiale
Qual'è il Sindaco, neutrale
Deve stare, è natural.

Dunque dentro le bandiere!
Fosser pure... gialle e nere!
Tutt'al più, per contentino,
Metter fuori un *Mussolino*
Dal.... Partito e dal giornal!

GIUSEPPE INGIUSTI

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

SARACENI egli è LUIGI
un de' pochi ancora ligi
agli *ardenti* berretti frigi
Castrovillari i prodigi
ne conosce ed i fastigi,
cosichè, senza litigi,
volle eleggere il buon Gigi!

LA GUERRA

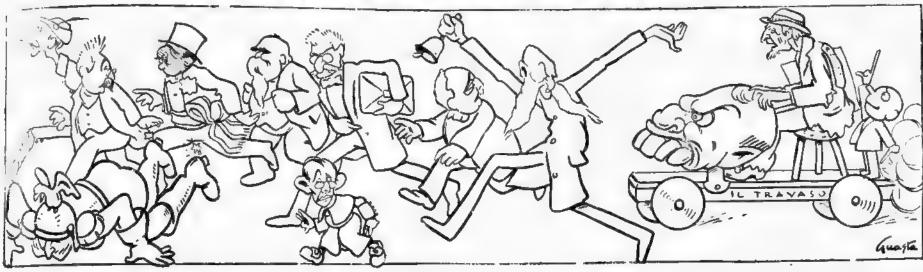
OTTOMANA VITTORIA VITTORIA VITTORIA BALI ISTITE

ICCINI

ne di Munkaiser

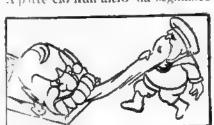
IL TRAVASO DELLE IDEE

gano della Lega mondiale tra le persone intelligenti e di buon senso, ufficiale per gli atti del KAISER e di tutti i Capiscarichi come lui = rivista settimanale di tutto ciò che agli altri potesse sfuggire.

1915 - ANNO DECIMOSESTO - 1915

Il fattore inaspettato - Un brivido di pace - La potenza pacifica di una nuova macchina di guerra - Il Kaiser "enfoncé„ - Una preparazione silenziosa - Uno scacco delle officine Krupp - L'Europa invasa e travasa da tutte le parti - Il comunicato sibillino - Il Grande Stato Maggiore nicchia - Il mondo intero attonito inneggia all'azione pacificatrice del "Travaso„ - Una pagina di storia = Arrivederci e grazie!!!

Il Grande Quartiere Generale del Grande Stato Maggiore comunica:

« Mentre tutto faceva prevedere il prolungarsi delle ostilità per tempo indeterminato, il Comando supremo ha improvvisamente ordinato l'arresto di qualunque operazione, dato l'intervento nella guerra di un nuovo elemento belligerante. Notizie radiotelegrafiche, intercettate a mezzo del *m[illegible] atole* Argentieri permettono di arguire che la sosta degli attacchi si è estesa a tutte le fronti di battaglia, comprese quelle marittime.

A parte ciò null'altro da segnalare ».

[illegible] commmento di colore oscuro, esige [illegible] qualche spiegazione che non [illegible] in grado di darce che crediamo [illegible] tacere specialmente ai nostri [illegible] costituiscono essi pure un [illegible] quale a trattative di pace [illegible] potenze grandi e piccole dovranno [illegible] conti se pure esse non si rimette[illegible] questa bisogna all'oculata saggezza [illegible] amministratore.

[illegible] dunque di questo: Il nuovo ele[illegible] rante cui allude il Comando è [illegible], poichè

Il "Travaso„ è deciso a scendere in campo

[illegible] tutto le necessità della guerra [illegible] sotto le bandiere anche gli [illegible] quindici anni il Travaso che [illegible] sedici non è stato a gettarsi [illegible] però dopo [illegible] risultati benefici [illegible] a vantaggio [illegible] il *Travaso* si è posto [illegible] lavoro [illegible] grandi [illegible] belligeranti [illegible] della guerra [illegible] proprie [illegible] formidabili [illegible] preparazioni [illegible] l'esempio dell[illegible] di trovare [illegible] concorrenza con il TRA[illegible] IDEE [illegible] combattimenti [illegible] dalla disponibilità che [illegible] di potenti e micidiali strumenti

Dopo il leggendario mortaio da 420 il TRAVASO mette in linea il

Fermakaiser da 500

centesimi, nuovo e formidabile apparato bellico di cui sono pronti ad entrare in azione ben

50 MILA PEZZI

corrispondenti ad altrettanti abbonamenti al nostro giornale.

E' naturale che questa notizia appena divulgata sulle ali del telegrafo e del telefono e della radiotelegrafia, abbia prodotto un senso di stupore che ha dato luogo alla sospensione delle operazioni, a cui allude il Grande Stato Maggiore, ma ben più grande sarà lo stupore dei nostri stessi abbonati quando vedranno a che cosa siamo potuti arrivare in fatto di arte e di tecnica [illegible] per mantenere nel nostro esercito di seguaci e di simpatizzanti la coesione e l'entusiasmo che sono fattori indispensabili per strappare la vittoria.

M. CHE COSA È IL FERMAKAISER??

E' giusto! I lettori saranno impazienti di saperlo ed è nostro dovere di appagare subito la loro curiosità.

Il FERMAKAISER si compone di un affusto non deformabile ossia di un piano di legno resistentissimo rivestito di acciaio sul quale è inciso a rilievo il millesimo glorioso MCMXV, il titolo del nostro giornale e un campione dei molti allori da esso raccolti sul campo e sui quali non intende affatto riposare. Vi figura inoltre la leggenda che è pure il nostro grido di guerra.

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

In due supporti laterali posa la macchina bellica propriamente detta che ha le caratteristiche speciali del nemico da combattere sempre strenuamente in ogni ora della vita, vale a dire del CAPEZZATORE che può essere oggi un imperatore avido di dominio e capace di mettere a soqquadro un pianeta, domani un Presidente di repubblica sbruffone, oppure uno strozzino anche lui avido ed audace, posdomani un amico che attenta al vostro onore alla vostra fortuna.

I suoi denti sono allineati in atto di perpetua minaccia, le sue orecchie aguzze sembrano tese a sorprendere i vostri più gelosi segreti, ma voi, vedendovi sempre dinanzi agli sguardi la sintesi rappresentantiva del nemico, siete in grado di stare sempre all'erta e di guardarvi da qualunque insidia possa essere ordita a danno del vostro animo buono. Con una semplice pressione esercitata sulla fronte del nemico la bocca si spalanca [illegible] il momento di [illegible] vi dentro tutt[illegible] cominciamo [illegible] una seccatura e una preoccupazione [illegible] che bisogna tener presenti [illegible] guardarsi dal [illegible] i cui denti sono [illegible] le rotture di [illegible] forme con cui si presentano al paziente lettore.

E poichè al momento attuale il rompiscatole più formidabile e spaventoso è appunto l'in-

stancabile Guglielmone non abbiamo esitato a dare al nostro ordegno il nome di FERMAKAISER, con la certezza che esso solo sarebbe capace di fermare l'altissimo signor della guerra nella sua opera di pazzesca distruzione.

Veramente l'ordinazione dei nostri cinquantamila pezzi era stata data alle officine Krupp, che ci affidavano sulla potenza bellica di essi all'infinito, ma scoppiata la guerra europea, abbiamo ritirata in fretta la commissione e la celebre Berta è stata da noi costetta a... filare.

La nostra preparazione guerresca è stata pertanto affidata alla

UNIONE MILITARE

e la officina metallurgica diretta al valoroso cav. ETTORE MASTRIGLI ci ha messi in grado si rompere la neutralità con più sicurezza di successo.

Basti dire che l'azione del meccanismo è così potente che il calore che si sviluppa nel momento in cui la bocca del mostro si richiude è così grande, che i conti destinati a saziarne la voracità si saldano come per incanto, automaticamente.

E' quindi spiegabilissimo che la nostra risoluzione corroborata da così validi argomenti abbia prodotto in tutto il mondo l'impressione di cui i seguenti dispacci non sono che una flebile eco, ma che ci provano tuttavia come la nostra idea d'intervento possa preludere seriamente alla pace da tanti così auspicata.

Se la pace si farà, sarà dunque al *Travaso* che ne spetterà il merito in gran parte e i nostri lettori diventando abbonati saranno certamente i primi a procurarsela.

L'IMPRESSIONE ALL'ESTERO

BERLIN. — Lieber *Travasen*! Die hironien von der nomen: « Fermen – Kaiser » ist skultorien addirictur! – Solamentung Ich dewen lamentharen die realisch proprietat von der Premien, ke afferen in ein modisch troppen evidentehr, und nicht worrein fussen kaktiven haugurien!

Ich habe inviaten ein kopien zu mein dilecten « Hausen Krupp » fur weder sih ist der Kaiser deklararen guerren auf Italien —

Wilhelm Der Gross.

BORDEAUX. — Compliments pour votre retrouvè, le « Ferme-Kaiser ». Verement il touchait à nous l'oneur de l'invention, mais il sera pour la proxime volte! quelche chose nons avons perdu, feur que l'esperance!

Poincaré et Comp.

LONDON. — All right! Your premy for Abonates is merveilous, mannage the cains! The exemplar of the Ferming Kaiser is veritablement *laf st la buon*, and is arrivated komen the [illegible] makaroners.

Thank you! Furnishing the [illegible] of this thalisman we count have a contingent of 10 milions of volontary combatting, for the Estated of 1923.

Giovanni Bullo esq

MADRID. — Otro que Kaiser! Vuestro dueno a los miembros de las Cortes, es como una rivelaccion; y la Policia es soto y sobre por aplicarla a aferar los cospiradores antimanarquicos.

El « Sierra-Kaiser » no es una montagne espagnola, pero los meritarias! Tantos cuesas caltas!

Don Romon de Pacia y etc.

PETROGRAD. — Noticiaj de Galiziaja informanoff arrivoj Fermol-Kaiserjeff Kosakkoff Sotnie, formitsyn istrumentoff [illegible]tchydialitch invetcj knutt, kantanoi allegramentijck, martciandow per kuattron, sapendoi ke l'hannof nel Kosakkon.

Gen Wasilinoff Alexandroslau

TOKIO. — Ah-Sykouro, Wienghibene! Kepentzata Sciketona! Syetemato Ke Cikata Kefarà Lymperathore! Cimandate-Tantipremi: Winceremo-Disvkouro. Lekolônie Sonfermate Maciwuole Kualkaiuto. Grazietante, Bonriposo!

Osava-Kon-Pokosuga

DAI POZZI DI 'MBU. (*Tripolitania tedesca*) Caro *Travaso*: io sto bene, e tu non munchioni. Tanto piacere! Ho saputo che hai inventato una macchina per fermare il Kaiser. Che [illegible] avete voialtri italiani, che Allah vi tenga [illegible]gnolo sulla punta del naso! Mandami una copia. Anche io ho qualche K[illegible] le star fermo. Chi sa che non [illegible] per la pelle!

Il Gran S[illegible]

LETTERA CONFIDENZIALE

Amici lettori! Amicissimi abbonati!

E' questa l'ora in cui ogni buona famiglia si raccoglie nella propria intimità per attendere che l'immane bufera scatenatasi sul mondo se ne vada lontano — magari verso altri pianeti — e per fronteggiare le inevitabili conseguenze della conflagrazione guerresca.

La famiglia del **TRAVASO** *è non solo una buona famiglia, ma quantunque numerosissima — poichè i nostri abbonati da un gran pezzo non si contano più — è anche una famiglia esemplare.*

Tale non potrebbe essere se, dopo settimane e settimane di dolce e reciproca rispondenza d'idee, non pensasse seriamente a rinnovare per l'anno che bussa alle porte, questa gradita consuetudine di scambievole simpatia, che si esercita tra chi scrive e chi legge questo foglio, divenuto da molto tempo ormai una imprescindibile necessità della vita italiana.

Vede veduto? Tutti i generi di prima necessità subiscono il contraccolpo della guerra e rincarano in modo che tra breve le signore porteranno delle collane di salsicce legate in oro e gli uomini si faranno delle spille da cravatta con qualche fetta di patata.

Mentre il pane, il vino, il carbone, la pigione e le sigarette crescono ogni giorno anche il **TRAVASO** *cresce ma soltanto di tiratura, rimanendo fermo al suo posto di alimento indispensabile ma col prezzo antico.*

E' un miracolo questo che nasconde un segreto il quale a sua volta è nascosto dall'Amministratore il quale dopo aver consultato tutte le carte geografiche dell'Europa, il Vangelo, il Corano, lo Statuto del Regno ed il nuovo giornale ... del ... antineutralista ha fatto la seguente rivelazione:

NON UN CENTESIMO DI PIÙ

sarà chiesto al ... ossia a chi contribuisce alla fortuna sempre maggiore del TRAVASO DELLE IDEE.

... da opporre alla recisa volontà di chi presiede alle sorti ... la redazione ... se dichiara disposta a ... della salute pubblica.

Non ... restar confratelli nella consuetudine di accoglierci ... quando ... spire d'incenso bruciato da noi stessi.

Perfino ... collaboratore Gigione sarebbe capace di deplorarlo.

... il pubblico nuovo di costante affetto Tito Livio Cianchettini, ... Clara e Toto Tadatti, Sbiego A., Mascherino, Petronio B... da Spilimbergo, Quadrilussa, Giuseppe Ingiusti *i nostri ... disegnatori e tutti gli altri personaggi che a traverso le colonne del* TRAVASO *sono ascesi alla notorietà. Non domandiamo altro: desideriamo solo di continuare nell'opera nostra non inutile e con uguale favore da parte di chi ci legge, vale a dire di chi, cercandolo, trova nel* **TRAVASO**, *quel momento di sollievo pel quale una volta la settimana il mondo apparisce meno brutto e meno rabbuiato di quel che è in realtà.*

Con ciò non abbiamo da fare promesse e non ne facciamo.

Ma il lettore e specialmente l'abbonato sappiano che il loro favore, la loro simpatia si manifestano in un modo solo: entrando o rimanendo a far parte della famiglia del **TRAVASO**, *mediante il sollecito invio della quota di associazione che rimane fissa in*

LIRE CINQUE

per gli abbonati senza premio. Naturalmente chi desidera il premio deve aggiungere alle Cinque lire di abbonamento puro e semplice i **SESSANTA CENTESIMI** *che occorrono per l'imballaggio e la spedizione raccomandata a domicilio del magnifico premio il quale viene opportunamente a completare tutto il fabbisogno da scrittoio a cui il* **TRAVASO** *ha già contribuito col* Rovescia-pensieri, *col* Campanozzio argentifero, *con la* Coppa del Profeta, *con la* Maria Tegami, *e con tutti gli altri doni preziosi i quali servono a far distinguere subito la persona intelligente da tutto il resto del genere umano, vale a dire gli abbonati del* **TRAVASO** *da quelli che non lo sono.*

Ma per sostenere i sacrifici i quali ci permettono di non far risentire affatto ai nostri abbonati il contraccolpo della guerra, col relativo strascico di rincaro, di moratorie e di dispiaceri generali, occorre che ogni abbonato **ATTUALE** *si costituisca in propagandista a favore del* **TRAVASO**, *cercando e trovando, tra i suoi amici e conoscenti il lettore (probabilmente a sbafo) che ha tutte le qualità per diventare abbonato alla sua volta, mandandoci così* **CARTOLINA VAGLIA DI L. 11.20**, *vale a dire il suo abbonamento e quello della nuova recluta. L'abbonato attuale diventa in tal modo* **BENEMERITO** *e viene beneficato dall'Amministrazione oltre che col* **FERMA KAISER**, *con un secondo premio di benemerenza da scegliersi tra quelli degli anni scorsi che hanno avuto maggiore successo, ossia:*

IL MASCHERINO TASCABILE.

IL CAMPANOZZIO ARGENTIFERO (TEMPERINO TAGLIACARTE).

PER MODO DI DIRE (IL MAGNIFICO ALBUM DI FILIBERTO SCARPELLI DI CUI STA PER ESAURIRSI L'EDIZIONE E CHE SARA' TRA BREVE UN VERO CIMELIO BIBLIOGRAFICO)

IL SANTUARIO DELLA FAMIGLIA (STUPENDO QUADRO A COLORI DI SCARPELLI IL QUALE RIPRODUCE CON EVIDENZA INSUPERABILE L'INTIMITA' DOMESTICA DELLA FAMIGLIA **E. MARGINATI**, *Sor Filippo* compreso).

... Ferma Kaiser sono già pronte ad affrontare il fuoco dell'entusiasmo da parte ... Ai quali rivolgiamo una

Preghiera vivissima

... dato il successo clamoroso del nostro TRAVASO *non possono a meno di rinnovare ... lo*

RINNOVINO SUBITO

... metteranno in grado di servirli immediatamente e di facilitare così l'enorme lavoro di amministrazione che incombe sul giornale a fin d'anno, evitando ritardi ed inconvenienti che in caso diverso sono difficilmente eliminabili.

Gli abbonati che RINNOVANO SUBITO *e più ancora quelli che si rendono* BENEMERITI, *hanno diritto ad una lapide di riconoscenza che sarà accuratamente scolpita... nel nostro cuore e che sarà inaugurata appena sottoscritto il trattato di pace, dopo la guerra europea.*

Chiunque si abbona

è pregato di tener presenti le seguenti inflessibili norme:

1. – Dirigere cartolina-vaglia di 5.60 al *Travaso* – Roma.

2. – Scrivere *ben chiaro* nome, cognome e indirizzo.

3. – Indicare ... premi ... tro indicati più sopra e riservati soltanto agli abbonati *benemeriti*.

4. – Non dimenticare di aggiungere alle *Cinque lire* dell'abbonamento i *Sessanta centesimi*.

Sopratutto tengasi ben in mente che

NON GODRÀ

... premio di questo ... chi:

1. – dimentichi di unire alle miserabili cinque lire dell'abbonamento i 60 centesimi, più miserabili ancora, per l'imballaggio e la spedizione del premio.

2. – spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che direttamente al *Travaso – Roma*;

3. – oppure usufruisca degli abbonamenti che il *Travaso* ha con altri grandi giornali, come il *Secolo XIX*, il *Nuovo Giornale*, il *Resto del Carlino*, il *Giornale di Sicilia*.

Abbonamenti all'estero

ABBONAMENTO SEMPLICE L. 7.50

ABBONAMENTO COL PREMIO DEL FERMA KAISER oppure del *Mascherino*, oppure del *Campanozzio*, del *Santuario della famiglia*, oppure dell'album *Per modo di dire*... **LIRE DIECI.**

Secolo II - Anno XV

Il Kaiser starebbe

Il Principe di Hohen

LO SPIONAG

GALANTERI

I turchi

L'on. Bissolati pr

Salami

Ernesto Natha

LA SINGOLA

Cantiam del foglio, ossia « pezzo di carta »
Che ha nome *Avanti!*, i fasti ed i nefasti,
D'allor che nacque ad oggi, in cui si apparta
Il Mussolin da lui; mentre i rimasti
Dopo tant'ir da Maddalena a Marta,
Semi traviati oppure semi-casti
Scendono ancora in campo, ovvero in guerra,
Contro la qual fanno tremar la terra.

Cantiam l'impresa gloriosa, e degna
Di quella degli antichi Paladini,
Ove di tornear nessuno sdegna,
Ove cozzano Eroi semi-divini
Fra cui l'ostilità più acuta regna
(Per question di morale o di quattrini)
Specialmente allorchè stanno di fronte
Costantino e Benito... Rodomonte.

Viveva un dì fra le romulee mura
Il ... *Avanti!*; e il primo condottiero
Ne ... da, (ancor senza censura)
Che ... il vetrofobo guerriero
Ferri Gonzaga; e poi Turati, pura
E... zion del verbo battagliero.
... la tenzone socialista
Il ... ltimo Treves della lista.

Accadde allor ch'entrato in piena lotta
Carneade Mussolin, fu trasportato
L'agon di peso, con manovra dotta,
Armi e bagagli nel Lombardo Stato
D'onde senza esitar mettere in rotta
Il ... nemico del Proletariato.
Parve all'*Avanti!* il ciel toccar con mano
Per mezzo del novello capitano!

... piovvero i soldini « pro giornale »
... « avanzi bicchierate »
F... un esercito ideale,
D... lli e di penne ben temprate
(Op...ti, Forges, Monicelli....), tale
Che avrebbe cento Patrie sotterrate;
Salvo a ognuno il diritto, ben inteso,
Di diventar Nazionalista acceso!

Ma quel che il Mussolin rese preclaro
Fu l'a... ntare esercito e marina,
Co... con sottili arti e denaro
La ... matita Scalarina:
C... coppe, con pensiero raro,
V... ttate dall'arguzia fina:
I sold... da boia e da gradassi,
Gli ... da Eroi... da materassi!

Queste, ed altre, le imprese milanesi
Del foglio ond'era armato il Mussolini,
Che *corazze* e cannoni disse: arnesi
Di burro, legno, di ricotta e affini;
E la bandiera, senza sottintesi,
Stracci cuoprì vergogne ed assassini...
Oh, molto oprò col senno e colla mano
Il Direttor del foglio di Milano!

Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. ...

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14 f. 40
593 Sig. Guerrieri Rani Via Principe Umberto 243 ROMA

... p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON L. POSTA

L'INTERNAZIONALE: Fuvvi uomo il quale recatosi appo artefici di muraria disse loro: *Io vo' che mi si edifichi palagio di cinque piani* e li artefici dissero: Bene; noi edificheremo. Dateci *pietre, mattoni e calce*. Ecco pietre, mattoni e calce. — Or dateci li travi di ferro per *dividere*, con piantiti, *piano da piano*. — Quelli *io non li ho*. Al che li artefici rispondono: E allora noi palagio di *cinque piani non vi possiam dificare*. Così, voi, *predicator d'Internazionale* oggi, mi sembrate quell'uomo che voleva dificare *senza l'occorrente*. Ahimè che voi volete costruire un *palagio* (INTERNAZIONALE) senza li *piani* (NAZIONI) dove ciascuno *si senta* in CASA SUA, pur *comunicando con gli altri*! *Internazionale — unione di nazioni*. Dove son queste? *Dàtecele*: poi le *potremo unire*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 29 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 770

Il Kaiser starebbe per giuocare l'ultima carta: forse il due di coppe

Il Principe di Hohenlohe svegliandosi di notte trova sull'asta un'altra bandiera

LO SPIONAGGIO DELLA PORTA ESERCITATO CON LE PERSIANE

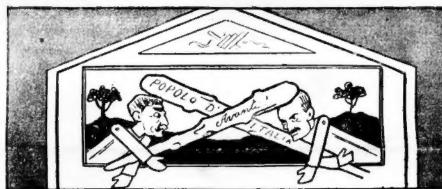
GALANTERIA TEDESCA: UNA DICHIARAZIONE A SOFIA

I turchi respinti verso Bar prendono un cicchetto

L'on. Bissolati propone di regalare Marche e Puglie al Principe di Monaco

Salamina in pericolo e Chopa taglieggiata dai Russi

Ernesto Nathan al comando di un Corpo d'Armata???

LA SINGOLAR TENZONE

Cantiam del foglio, ossia « pezzo di carta »
Che ha nome *Avanti!*, i fasti ed i nefasti,
D'allor che nacque ad oggi, in cui si apparta
Il Mussolin da lui: mentre i rimasti
Dopo tant'ir da Maddalena a Marta,
Semi-traviati oppure semi-casti
Scendono ancora in campo, ovvero in guerra,
Contro la qual fanno tremar la terra.

Cantiam l'impresa gloriosa, e degna
Di quella degli antichi Paladini,
Ove di tornear nessuno sdegna,
Ove cozzano Eroi semi-divini
Fra cui l'ostilità più acuta regna
(Per question di morale o di quattrini)
Specialmente allorchè stanno di fronte
Costantino e Benito... Rodomonte.

Viveva un dì fra le romulee mura
Il fiero *Avanti!*; e il primo condottiero
Fu Leonida, (ancor senza censura)
Cui successe il vetrofobo guerriero
Ferri Gonzaga; e poi Turati, pura
Emanazion del verbo battagliero.
Indi, ne la tenzone socialista
Il penultimo Treves della lista.

Accadde allor ch'entrato in piena lotta
Carneade Mussolin, fu trasportato
L'agon di peso, con manovra dotta,
Armi e bagagli nel Lombardo Stato
D'onde senza esitar mettere in rotta
Il vil nemico del Proletariato.
Parve all'*Avanti!* il ciel toccar con mano
Per mezzo del novello capitano!

E piovvero i soldini « pro giornale »
Con infiniti « avanzi bicchierate »
Ed afflui un esercito ideale,
Di cervelli e di penne ben temprate
(Ojetti, Forges, Monicelli....), tale
Che avrebbe cento Patrie sotterrate;
Salvo a ognuno il diritto, ben inteso,
Di diventar Nazionalista acceso!

Ma quel che il Mussolin rese preclaro
Fu l'annientare esercito e marina,
Comprando con sottili arti e denaro
La feroce matita Scalarina:
Così le truppe, con pensiero raro,
Venner trattate dall'arguzia fina:
I soldati da boia e da gradassi,
Gli ufficiali da Eroi... da materassi!

Queste, ed altre, le imprese milanesi
Del foglio ond'era armato il Mussolini,
Che corazze e cannoni disse: arnesi
Di burro, legno, di ricotta e affini;
E la bandiera, senza sottintesi,
Stracci cuoprì vergogne ed assassini...
Oh, molto oprò col senno e colla mano
Il Direttor del foglio di Milano!

Quand'ecco, come da magia toccato,
L'animo grande dell'eroe ribelle
che poco innanzi avea tanto sudato
Per fare la figura dell'imb...elle,
Di colpo in partigiano s'è cambiato
Della pugna, e del sangue a catinelle,
Ed impugnata la real bandiera
Contro l'*Avanti!* in rea tenzon si schiera.

Ahi, qual gemito eleva il genitore
(Poi che l'*Avanti!* a Mussolin diè vita)
A questo « parricidio »! Quale orrore
Per la fede antibellica sgualcita
del *quondam* virulento direttore
Guerrafondaiuolmente diluita!
Or, del *Popol d'Italia* alla minaccia,
Si sferra un urugan di calci in faccia!

Tutto è cambiato: il neo furioso Orlando
Grida che vuol passare la frontiera;
Ed infatti, scrivendo oppur parlando,
Passa.. i limiti spesso, e in che maniera!
Segnatamente è più furioso, quando
Gli toccan l'ex-ignobile bandiera.
Allora, oh, allor succede il finimondo:
« Per fianco destr » e caricate a fondo!

« Ci vuol la guerra ad ogni costo! — « Bene! »
— Dicon le voci calunniose — Orvia,
Faccia pure; ma in grazia: ora conviene
che, cambiato vessil, l'alfiere sia
Ligio all'impresa e soffra le sue pene
Nel purgatorio dell'apostasia;
E, dell'*odiato* tricolore alfiere,
Renda la stima al *vile* bersagliere!

Nè basta: c'è corazze e c'è cannoni
Da irrobustir con nuovi pupazzetti;
Generali che sbucan dai portoni,
Ufficiali che al fuoco son provetti,
Sergenti che non fanno i pecoroni
E soldati che marciano corretti!
E può il Benito agir così d'un tratto
Dopo quel poco di *can-can* ch'ha fatto?

O Musa, tu che di caduchi allori
Cinger vorresti di colui la chioma,
Come ti trovi, in faccia ai detrattori
Che al Mussolini gravano la soma
E domandan « *chi sono i pagatori* »
Con insistenza ancor nè vinta o doma?
Questa domanda insidiosa, noi
Non la faremo, no: vedremo poi!....

Nè vogliam su tal punto un riflettore,
Tanto più che sul « Popolo » già splende
Energico ed... elettrico chiarore.
Sol ti chiediamo quel che non comprende
Ancor la nostra mente, o direttore;
(E dalle labbra tue ciascuno pende)
Cioè se il senno onde apparisci a noi
E' vero senno oppur.... quello *del poi!*

Ai molti rivenditori che ci chiedono copie dell'ultimo numero, dobbiamo rispondere che se le loro richieste non vengono soddisfatte nella misura da essi indicata, si è perchè l'edizione del Travaso *è*

anche questa volta esaurita

A tutti i lettori nostri, le cui riserve sono invece.... inesauribili poichè nuovi contingenti appariscono di continuo sulla linea del fuoco di fila dove scoppietta il Travaso, *diamo una notizia importantissima cioè che sabato prossimo tutti indistintamente avranno*

IL "TRAVASO„ A SEI PAGINE

Intanto ricordiamo a tutti gli abbonati attuali, che, rinnovando subito il loro abbonamento avranno la precedenza nelle spedizioni del

FERMAKAISER

il cui enorme successo è assicurato fin d'ora e che viene dato in premio gratuito a chi manda

Lire CINQUE

aggiungendo alla cartolina vaglia i sessanta centesimi per imballaggio e spedizione.

Sederparlamentarismo

La riapertura della Camera non potrà aver luogo nell'aula nuova, anche perchè non si è potuta risolvere la questione così detta « del sedere » ossia la questione inerente alla sistemazione degli stalli in modo che fra sinistra, destra e centro, tutti abbiano da sedere secondo le proprie tendenze politiche o affinità di partito. Questione molto più complessa di ciò che possa apparire anche perchè – come ognuno facilmente comprende – una questione di sedere non può essere risolta.... su due piedi.

E i questori della Camera, on. Negrotto e Di Bugnano si stanno appunto in questi giorni occupando della spinosa faccenda. Secondo il loro piano, ciascun gruppo doveva avere un numero stabilito di posti, a destra, al centro o a sinistra, a seconda dell'orientamento politico. Ma essendosi lasciata la scelta del posto a ciascun deputato, secondo l'anzianità, è accaduto che la grande maggioranza – numerica s'intende – è andata a sedere a sinistra, mentre a destra pochissimi sono voluti andare. E non c'è verso di smuoverli.

Ci sono così più di 150 posti disponibili a destra, mentre a sinistra ne manca già qualcuno.

Per ricondurre gli onorevoli a più razionale consiglio, i questori avrebbero pensato di costruire gli stalli *ad personam* nei vari settori determinati, in modo che sia impossibile ad uno di destra andarsi a sedere a sinistra e viceversa. Questi stalli sarebbero costruiti a forma ed a misura perfetta. Ogni deputato sarebbe invitato a deporre presso gli uffici di Questura un calco in gesso del proprio..... combaciante con la sedia, una specie di maschera come quelle che si prendono agli illustri defunti. L'ufficio di questura, su ciascuna di queste... fisonomie caratteristiche, farebbe costruire i singoli stalli. Una volta fatti gli stalli, naturalmente le.... maschere in gesso resterebbero proprietà della Camera, che potrebbe farne una galleria propria o mandarle al Museo del Risorgimento nazionale, nella sezione « cimeli d'assedio » o da sedia, che fa lo stesso.

Con questo sistema, la Questura della Camera spera di poter risolvere l'inconveniente, almeno in gran parte. I nostri onorevoli amano sopratutto la comodità. E sarà difficile che qualcuno di loro abbandoni il proprio stallo, dove, una volta seduto potrà chiamare la propria parte inferiore « *The right posteriour in the right place* » per andarsi a sedere su di un altro non fatto per lui.

Lo vedete, per esempio, voi, l'onorevole Grassi....... conficcato nella *forma* dell'on. Rubini?

La situazione

Questa volta non ci siamo sentiti il coraggio di scriver noi la « situazione ». Ci sarebbe sembrato di commettere una mancanza di riguardo, una vera e propria *gaffe* verso Colui che ormai della « situazione » ha fatto il proprio cavallo di battaglia: vogliam dire Ernesto Nathan. E, conve-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Visto che l'onorevole RATTONE
d'ogni malanno è medico curante,
potrà bene trovar qualche pozione
che sull'Estrema faccia da calmante
per guarirla da quella logorrea
ond'è già minacciata l'Assemblea.

nitene, commettere una *gaffe* ai danni di Ernesto Nathan sarebbe il colmo: come portare vasi ad Atene e Nottole a Stokolma, direbbe egli stesso.

Abbiamo quindi pregato l'illustre uomo di voler dettare queste poche righe di situazione pei nostri lettori ed egli, cortese come sempre con noi che gli siamo buoni amici, ha ben volentieri accondisceso. Ecco ora il prezioso documento:

Intervento o non intervento, potenza od impotenza? That is the question, *come dicevano Dante Alighieri, Bissolati, ed altri sommi. Vogliamo che l'Italia sia la più ultima di tutte fra le nazioni? E allora continuiamo a dondolarla sulla corda del parere per poi non essere, precisamente quando l'essere dovrebbe a tutti parere l'essere essenziale. Le neutralità, sia pure vigilarmata, contiene in sè, forse non solo al di fuori ma anche al di dentro sebbene al di sopra, il vizio d'origine comune a tutte le preposizioni che si presuppongono presupposte anche prima che si possano supporle. C'è, in questa neutralità italiana, il falso concetto del considerarsi considerati nell'altrui considerazione per quello che noi stessi ci consideriamo, mentre – gettate tutte d'ogni miopia – ciascuno può comprendere come – anche astraendo da ogni dorica ragione – opportunità, convenienza, necessità democratica siano oggi i tre fari che sventolanti a traverso il disco nebuloso della popolare coscienza, ci additano con voce stentorea la via da percorrere: ch'è quella la quale, partendo dall'angolo incidentale del dunque muoversi, immette dritta e secura nel largo respirabile cui presiede l'insegna del così dev'essere e non altrimenti.*

E allora? Che cosa attendiamo noi, o meglio, che attendete voi, o meglio ancora, che attendono costoro? Insomma, che attendenza è questa? Io non conosco che due corna del dilemma: o impaludirsi nel languido letto ove lento scorre l'acquitrino del «mi contento così» oppure balzare in vetta al luminoso colle dove, insieme a Mazzini ed altri di cui ci sfugge il nome, garrisce al bel sole d'Italia l'indiscutibile vessillo del «dammene un altro pezzo».

Insomma, decidersi: o sì o no. Io ho già scelto e lo proclamo forte: fra il sì e il no ho scelto l'yes.

ERNESTO NATHAN.

LA LOGICA DELLE ONORANZE

POINCARE' — Maestà abbiamo creduto di dare il suo nome a una via.

RE ALBERTO. — Infatti è per voi che mi trovo in mezzo ad una strada.

GITE DI PIACERE

La spedizione dei giornalisti italiani «imparziali ed obbiettivi» condotti a spese della Germania al campo tedesco e già da vari giorni al Grande Quartier Generale ospitata festosamente dallo Stato Maggiore, che si è proposto di esporre agli egregi pubblicisti la vera situazione, davanti e di dietro, senza sotterfugi.

Col corriere di stamattina c'è giunto il taccuino di uno di questi giornalisti, dal quale ci pare interessante stralciare qualche appunto significativo.

— Viaggio ottimo «Tutto pagato» è la parola d'ordine. Gente meravigliosa questi tedeschi, almeno a giudicarli dal come sanno tener la parola. Alla stazione di **** (confine) sono sceso per una urgente faccenda personale. All'uscita del locale il custode ha rifiutato il *pour boire* era già stato dato dal nostro cortese impresario.

— La prima giornata al Grande Quartier Generale è passata ottimamente. Abbiamo ispezionato tutto minutamente, come può rilevarsi dai seguenti appunti presi in fretta: Mattino: cioccolata, biscotti, pane e burro — Ore dieci: colazione leggera — Mezzogiorno: maccheroni, antipasti, tre piatti con contorno, dolce, frutta, formaggio, vini del Reno, *champagne*, liquori, caffè — Ore cinque: thè e pastarelle — ore otto: pranzo come a mezzogiorno. L'organizzazione tedesca è veramente portentosa. Le loro riserve inesauribili. I cannoni straordinari. Il cuoco idem.

— Il Capo dello Stato Maggiore ci ha presentati al Kaiser. E' un bell'uomo. Non è vero che abbia le mani sempre insanguinate. Se la lava invece di frequente. Ci ha preso a tutti il ganascino, e ci ha fatto rimettere le insegne della croce di cioccolata, invitandoci a fregiarcene. Ce ne siamo fregiati, come ce ne fregiamo tuttora. Nel congedarci ci ha teso la destra, mentre con la sinistra vergava un telegramma al Sultano e con l'altra provava la molla del *Fermakaiser* del Torrono. Abbiamo arguito da ciò com'egli abbia già rinnovato l'abbonamento: la grande previggenza ed esattezza tedesca!

— Abbiamo esternato il desiderio di mandare qualche corrispondenza ai nostri giornali. Con molta cortesia l'ufficiale addetto al servizio stampa ci ha avvertito che l'Imperatore desidera che fino a che siamo suoi ospiti non ci affatichiamo: così – ha soggiunto – le loro corrispondenze sono già state fatte d'ufficio e a quest'ora viaggiano per la loro destinazione. Deliziosi, questi tedeschi. Peccato che fra una settimana finisca questa villeggiatura!

— Il Capo di Stato Maggiore ci ha fatto rimettere questo programma dei nostri lavori per la settimana che ancora ci resta da passare qui:

LUNEDI – Vermouth d'onore in una trincea modello. Ciascuno di noi fruirà inoltre di un cetone di presenza per l'incomodo. MARTEDI – Fettuccine all'uovo, con spiegazioni sul mortaio da 420. MERCOLEDI – Supplì al telefono da campo. GIOVEDI – Gnocchi alla monachese, e conferenza sulla strategia tedesca in generale. VENERDI – Sogliole fritte ed altri pesci in barile. Conoscenza personale col principe Eulemburg. centrellanni. SABATO – Tripplice al sugo. Tombola la sera, con vistosi premi. DOMENICA – Messa al campo, e messa... in tasca dell'ultima rata di indennità di viaggio. Abbracci, strette di mano, ecc.

P.S. — Qualcuno di noi ha fatto domanda allo Stato Maggiore di poter prolungare di qualche mese ancora la sua missione... nell'interesse della verità e della storia.

MUSSOLINI "CHEZ SOI„

Pasqui iata par.amen (e ascolta più) tare

MARFORIO

Ciolo! a parlare hai visto quanti iscritti?

PASQUINO

Il vidi. E dice che il silenzio è d'oro!
Ma se tutti i ciarloni stesser zitti,
Sai quale al Fisco ne verria ristoro!

Le lettere di Clara Tadatti

A Donna Elvira Sfondellini.
Pensione dei Paesi Bassi N. 16.

Carissima Elviruccia.

Ti scrivo subito perchè se vogliamo combinare qualche cosa, Toto è partito e starà fori per un pezzetto.

Ha chiesto un congedo alla Camera e siccome gli stava per venir male un affare che ci aveva per le mani, voleva che pensassi io a liquidarlo con la relativa perdita: ma io sono stata sulla mia, non mi sono mossa per niente e c'è stata una scenata che stava per finire con la separazzione per incompatibilità di carattere, il grande argomento che è bono a mettere fori lui, quando bussa a denari e io rispondo a picche.

E' uscito che pareva una furia, più rosso dell'on. Vinai quando s'inquieta, poi alla sera è tornato che pareva un altro, dicendomi che i aveva una missione delicata e che gli scrivessi: Germania: fermo posta. *Ho saputo poi che ha fatto una bona combinazzione con un diplomatico che andava cercando qualche penna marca* francarnonflectar *per far sapere finalmente la verità all'opinione pubblica nostra.*

Meglio così! Toto è sempre stato in mezzo alla stampa con l'ingresso libbero ai teatri e adesso ha trovato da sbafare puro il teatro della guerra. Finisce che quello s'attacca al Kaiser e mi ritorna con l'aquila rossa di terza classe come l'attascè che ci portò in automobbile con quell'amico suo che gli si sgonfiavano sempre i pneumatici.

Da parte mia sto tranquilla, tant'è è vero che appena se n'è andato via mi sono sentita come doppo aver preso i sali di Carlasbadde, una libberazzione interna che mi ha rimesso a posto pure il sentimento.

Infatti sono andata dalla parte di dietro dove si vede il tramonto e col naso appoggiato al vetro e lo sguardo dentro l'infinito, mi sono fatto venire questo rondò che vedrai sabbato sul Travaso, *dove adesso sono tutti quanti dalla mia, doppo che hanno veduto che ci ho l'inspirazzione facile e il verso liscio.*

RONDO' SCEMO.

A Gustavo.

Lenta la notte cala
su tutta la campagna,
non vien da la montagna
un trillo di cicala......
Un trillo di cicala
non vien da la montagna,
su tutta la campagna
lenta la notte cala!

Il cielo è nero nero
color di bagarozzo
e un fitto nuvolozzo
lotta con l'altri, fiero,...
Quassù, dal mio maniero,
si vede bene il cozzo,
del fitto nuvolozzo,
nel cielo nero nero!

Cala la notte lenta;
tremano gli arboscelli
e cantano gli uccelli
se il bujo li spaventa.....
Clara non si lamenta
ma chiude gli sportelli,
e pensa che gli uccelli
si fan con la polenta!

Glie l'ho fatta sentire pure al senatore che fino a qualche anno fa, qualcheduna ne faceva pure lui, ma siccome era stato al discorso di Nathan sulla situazione pareva quasi come se gli avessero dato una bastonata in testa e andava ripetendo come Amleto nel Principe di Danimarca: l'Italia è una grande Potenza o tutto il rovescio !?

Speriamo che gli passi. . Io intanto mi preparo al lavoro indispensabile per la riapertura della Camera, perchè già prevedo che mi capiteranno a casa tutti quelli che vogliono rompere la neutralità e perciò vengono a far quattro chiacchiere.

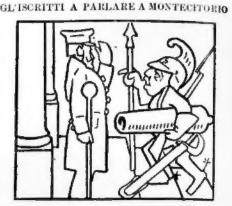
Se questo affare della guerra democratica e antimilitarista con Bissolati generale in capo piglia piede qualche cosa combineremo di certo, e finisce che mi toccherà pure a me di mettermi sulla linea del foco.

Tirino un po' quanto gli pare; a me non mi fanno paura!.

Dunque siamo intesi. Io in questi giorni non ci ho scocciature. Mio marito è via e certo tornerà ben fornito di contanti. Possiamo spassarcela quanto ti pare perchè doppo tutto è meglio anche per un momento solo guardare la vita davanti a noi senza vedercela nera.

Rispondimi subbito e maggari mandami il portiere col tram senza la scoppoletta se no potrebbero capire da che parte viene. Tutta tua

CLARA TADATTI.

GL'ISCRITTI A PARLARE A MONTECITORIO

— Ma come, Eccellenza, non era forse neutrale?

— Capirete... ???? con le bocche da fuoco che mi aspettano.

Per farli tacere

I giornali — per non allarmare il pubblico dei pettegoli e dei ciarlieri — non lo hanno riportato; ma nell'ultima adunanza tenuta dal Consiglio dei Ministri si è anche discusso sui modi più acconci e persuasivi da adoperarsi nei casi di grave logorrea da parte degli onorevoli iscritti a prendere la parola nelle prossime sedute parlamentari.

L'on. Marcora ha declinato ogni responsabilità propria e del campanello, riconosciuto ormai inadeguato alla bisogna; e allora si è venuti nelle seguenti determinazioni:

a) Dopo 10 minuti che l'on. interpellante avrà parlato, riceverà una pallina di carta sul naso dal banco della Presidenza, come avvertimento;

b) Dopo altri 5 minuti lo stesso onorevole sentirà sul cranio un lento stillicidio, appositamente procurato da un addetto speciale situato sul lucernario;

c) trascorsi ancora 5 minuti, un collega che gentilmente si presterà, si metterà davanti all'oratore succhiando mezzo limone, in modo da fargli venire l'acquolina alla bocca e impedirgli di proseguire;

d) Non bastando ciò si ricorrerà alla polvere detta «starnutiglia» ritenuta di effetto disastroso;

e) Qualora, anche a questa misura profilattica il deputato si mostrasse refrattario, si procederà senz'altro ai mezzi coercitivi, consistenti, a scelta, in: sparo di castagnole sotto il banco, solletico sotto le braccia, mosca cavallina nell'orecchio, zolfo bruciato, fumo di pipa stagionata, e infine camicia di forza con eventuale applicazione di sanguisughe prelevate dal fondo scorta del Ministero delle finanze.

PER I PIÙ PICCINI

Le avventure del Barone di Munkaiser

(*Continuazione: V. numeri precedenti*).

In alto lo spirito! — Il signor Barone rovescia i rovesci — Il passo del granchio — Il pozzo misterioso.

Il grande signore della guerra, l'illustrissimo Barone di Munkaiser, intratteneva quel giorno gli amici sullo spirito delle proprie truppe.

— Vi assicuro — garantiva — che è elevatissimo. Ed io concorro, naturalmente, con ogni mezzo ed espediente a mantenerlo tale. Per esempio, nelle ore di riposo, io regalo ai miei soldati degli spettacoli cinematografici, in cui si proiettano le *films* delle loro stesse gesta. I miei appositi operatori cinematografano tutte le fasi di ogni battaglia. Ma, nel proiettarle, si usa di uno strattagemma: le pellicole delle battaglie in cui i miei hanno avuto la peggio vengono proiettate.... alla rovescia. Dimodochè i miei vi si veggono invece vittoriosi. E il morale si rialza in modo straordinario. In guerra, cari signori bisogna tutto calcolare, e non trascurare la minima risorsa che possa darci vantaggio sul nemico. Voi volete sapere perchè nei miei eserciti sia minore il numero degli uomini fuori combattimento che in quelli avversari? In virtù di un piccolo calcolo d'esattezza. Quando la mia fanteria si avanza contro il fuoco nemico, i miei uomini non marciano in avanti come ogni fedel minchione — scusate l'espressione un po' rude — è buono a fare. Marciano invece di profilo. Ogni uomo offre in tal modo un bersaglio molto minore alle palle nemiche. Moltiplicate questa diminuzione di bersaglio per le molte migliaia di uomini di cui si compone un esercito, ed otterrete alcuni chilometri quadrati di superficie vulnerabile sottratti ai proiettili avversari. Semplicissimo, e — per una buona fortuna — brevettato.

Come, d'altronde ho brevettato l'ultima mia trovata per dare un discreto fastidio ai signori giapponesi miei nemici dell'ultima ora. Io non posso mandar loro addosso tutti i miei vascelli, perchè i mari si sono fatti pericolosi, ma ciò che ho predisposto mi permette oramai di considerare quel popolo come un fuscello nelle mie mani poderose.

In una mia proprietà privata in riva al Mar Baltico esiste un pozzo, appatentemente come tutti gli altri pozzi. Ma quel pozzo differisce dagli altri in questo: che per mio ordine è stato di tanto approfondito nelle viscere di questo piccolo mondo, fino ad arrivare dall'altra parte del globo: non mancano per veder la luce dall'altra parte, che tre metri di crosta terrestre da bucare proprio sotto la città di Tokio. Ma non li ho fatti bucare, ed ora vi dirò il perchè. Intendo di far scavare un canale che dal Mare Baltico immetta precisamente all'orlo del pozzo nella mia proprietà. Tutte le acque del Baltico si precipiteranno nel lungo pertugio, piomberanno, precipiteranno violentemente sul fondo del pozzo, sfonderanno i miserabili tre metri di diaframma che ancora lo chiudono dall'altra parte, e un bel giorno i signori giapponesi vedranno sorgere nel mezzo della loro capitale una spaventosa colonna d'acqua che la enorme pressione solleverà di qualche chilometro da terra.

Saranno inondati, frantumati, distrutti. Quando saranno tutti affogati, non farò altro che tappare il canale. Il Baltico non passerà più attraverso il pozzo, ma vi si caleranno allora i miei uomini a migliaia e colonizzeranno in mio nome il Giappone spopolato e ancora un po' umido, forse.

Non è escluso, d'altronde che in tempi avvenire quel buco trapassante il piccolo globo terrestre non possa servirmi anche per uso più radicale. Con un lungo spiedo passato a traverso, potrò levarmi il gusto di arrostire il mondo al fuoco dei miei fulmini. Ma spero che il mondo capisca il latino —*pardon* il tedesco— e non mi spinga mai a tanto.

(*Continua*)

LA GUERRA DE

...OSSIA LA TRIPLICE

— Oh, disgraziato! Gli sono cadute le braccia! Certamente per effetto della noia, mentre non gli sarebbe successo niente se avesse cercato di passare bene il tempo, abbonandosi alla lettura presso la LIBRERIA PIALE *Piazza di Spagna N. 1*, dove con la massima economia si possono avere tutte le più recenti ed interessanti pubblicazioni di genere più vario.

— Si fa presto a dire: Devi esser buono perchè devi essere la consolazione dei tuoi genitori. Ma perchè i miei genitori non m'incoraggiano a battere la buona via portandomi al CINEMA OLIMPIA di fronte all'Aragno, che tutti dicono essere il cinematografo più bello e più attraente di Roma? Con una promessa simile, io mi sentirei di essere più buono del pane quando si ha appetito.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Averebbe la bontà di prestarmi, nun già cinque lire, ma bensì orecchio un momento, comecchè ci dero rendere conto della missione aricevuta quando fui mandato sul teatro, come sol dirsi, de la guerra?......

Eccomi dunque a lei.

Lei mi dirà che il mio compito dovera riuscirmi più facile, soprattutto ne la mia qualità di neutrale.

E non ci nascondo che la prefata qualità, mi ha ispirato non poche ariflessioni, e che, prima di partire ci ho acuta non poca discussione col Sor Filippo, ed ezziandio con l'avvocato Denticerdi, il quale, lei me lo insegna, ce l'ha con l'Itaglia.

Perchè l'avvocato Denticerdi ce l'ha con l'Itaglia?.... Il fatto pisicologgico è piuttosto complicato. Nella capoccia del cranio di quel signore lì, l'Itaglia nun è quella pinisola che fa da patria e ci si pole puro ariuscire diputato, nonchè Appenninparte, nonchè di Dolore ostello e altre cose, ma bensì è una specie di «Piove governo ladro» per uso interno.

Lui ci dole un dente?.... E dice che l'Itaglia è un paese infame!.... Lui ci ha una mezza dozzina d'ambizzioni arientrate?.... e l'Itaglia è un paese boglia! Dato questo, si figuri che l'avvocato Denticerdi ci ha i bruciori di stommaco, la consorte che lo rende ruminante e lo stesso incommodo del Sor Filippo, e lei capirà si quanti torti ci ha l'Itaglia per quell'omo lì.

E tenga presente che il novanta per cento di queste nobbili indignazzioni contro l'ingrata patria, si le guardi col microscopio, ci trovi dentro una candidatura arientrata, una cummedia fischiata o un pidiccllo cronico qui.

Laonde lui, daprincipio diceva: Ecco qui indove siamo giunti!... Si doverebbe marciare su Trento e Trieste, ed eccoci a fianco dell'oppressore!.... Laddovecchè quando dichiarassimo la neutralità, arimase un po' perplesso, ci pensò, si comprò due bagliocchi di sorriso amaro, uno di nobbile sdegno, prese il bicarbonato e esclamò: Siamo vili, vili, vili!....

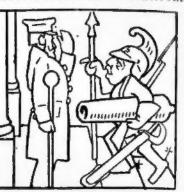
E adesso, quando nun ha da fare gnente, piglia e freme, perchè il guverno nun dice gnente su le proprie intenzione.

E lei converrà che il primo dovere di un guverno, in un caso simile, è quello di chiamare i vari Denticerdi che onorano la cosiddetta Terzitaglia, e di dirci in un orecchio: Sapete!... a primavera si marcia!.... Lo dica a Sonnino, lei che sta ne la stampa fisso!

Per me, tanto, siccome questo brugnoccolo de la neutralità mi stava su lo stommaco, come si ci tenessi sopra un articolo di Benedetto Croce, appena fui su la faccia del luogo, decisi di domandare un'intervista ezziandio al collega Sbruff und Ballen, che sta qui per conto della solita ditta «La spontanea» organo indipendente per la produzzione delle vittorie tedesche.

amo che gli passi. . Io intanto mi prepar
o indispensabile per la riapertura dell
. perchè già prevedo che mi capiteranno
utti quelli che vogliono rompere la neu-
perciò vengono a far quattro chiacchiere
esto affare della guerra democratica e an-
rista con Bissolati generale in capo piglia
qualche cosa combineremo di certo, e
che mi toccherà pure a me di mettermi
nea del foco.
o un po' quanto gli pare; a me non mi
aura !.
ue siamo intesi. Io in questi giorni non ci
iature. Mio marito è via e certo tornerà
nito di contanti. Possiamo spassarcela
i pare perchè doppo tutto è meglio anche
momento solo guardare la vita davanti
nza vedercela nera.
ondimi subbito e maggari mandami il
col tram senza la scoppoletta se no po-
capire da che parte viene. Tutta tua

CLARA TADATTI.

RITTI A PARLARE A MONTECITORIO

. come, Eccellenza, non era forse neu-

pirete... !!!! con le bocche da fuoco
aspettano.

Per farli tacere

nali — per non allarmare il pubblico dei
e dei ciarlieri — non lo hanno riportato;
ultima adunanza tenuta dal Consiglio dei
si è anche discusso sui modi più acconci e
vi da adoperarsi nei casi di grave logor-
parte degli onorevoli iscritti a prendere la
elle prossime sedute parlamentari.
Marcora ha declinato ogni responsabilità
e del campanello, riconosciuto ormai ina-
alla bisogna; e allora si è venuti nelle se-
eterminazioni:
Dopo 10 minuti che l'on. interpellante a-
ato, riceverà una pallina di carta sul naso
o della Presidenza, come avvertimento;
Dopo altri 5 minuti lo stesso onorevole sen-
cranio un lento stillicidio, appositamente
o da un addetto speciale situato sul lucer-

rascorsi ancora 5 minuti, un collega che
nte si presterà, si metterà davanti all'ora-
chiando mezzo limone, in modo da fargli
acquolina alla bocca e impedirgli di prose-

Non bastando ciò si ricorrerà alla polvere
starnutiglia » ritenuta di effetto disastroso;
Qualora, anche a questa misura profilatti-

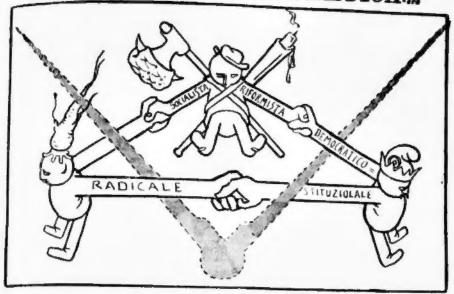
ICCINI

ne di Munkaiser

pozzi. Ma quel pozzo differisce dagli altri
: che per mio ordine è stato di tanto ap-
to nelle viscere di questo piccolo mondo,
rrivare dall'altra parte del globo: non man-
r veder la luce dall'altra parte, che tre
crosta terrestre da bucare proprio sotto la
Tokio. Ma non li ho fatti bucare, ed ora vi
erchè. Intendo di far scavare un canale
Mare Baltico immetta precisamente al-
pozzo nella mia proprietà. Tutte le acque
ico si precipiteranno nel lungo pertugio,
anno, precipiteranno violentemente sul
l pozzo, sfonderanno i miserabili tre metri
amma che ancora lo chiudono dall'altra

n bel giorno i signori giapponesi vedran-
re nel mezzo della loro capitale una spa-
colonna d'acqua che la enorme pressione
di qualche chilometro da terra.
no inondati, frantumati, distrutti. Quando
tutti affogati, non farò altro che tappare il
Il Baltico non passerà più attraverso il
a vi si caleranno allora i miei uomini a
e colonizzeranno in mio nome il Giappone
o e ancora un po' umido, forse.
escluso, d'altronde che in tempi avvenire
o trapassante il piccolo globo terrestre
a servirmi anche per uso più radicale. Con
spiedo passato a traverso, potrò levarmi
di arrostire il mondo al fuoco dei miei
Ma spero che il mondo capisca il latino
il tedesco — e non mi spinga mai a tanto.

(Continua)

LA GUERRA DEMOCRATICA...

...OSSIA LA TRIPLICE . SOTTINTESA

ca il deputato si mostrasse refrattario, si procederà senz'altro ai mezzi coercitivi, consistenti, a scelta, in: sparo di castagnole sotto il banco, solletico sotto le braccia, mosca cavallina nell'orecchio, zolfo bruciato, fumo di pipa stagionato, e infine camicia di forza con eventuale applicazione di sanguisughe prelevate dal fondo scorta del Ministero delle finanze.

— Oh, disgraziato! Gli sono cadute le braccia! Certamente per effetto della noia, mentre non gli sarebbe successo niente se avesse cercato di passare bene il tempo, abbonandosi alla lettura presso la LIBRERIA PIALE *Piazza di Spagna N. 1*, dove con la massima economia si possono avere tutte le più recenti ed interessanti pubblicazioni di genere più vario.

— Si fa presto a dire: Devi esser buono perchè devi essere la consolazione dei tuoi genitori. Ma perchè i miei genitori non m'incoraggiano a battere la buona via portandomi al CINEMA OLIMPIA di fronte all'Aragno, che tutti dicono essere il cinematografo più bello e più attraente di Roma? Con una promessa simile, io mi sentirei di essere più buono del pane quando si ha appetito.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Averebbe la bontà di prestarmi, nun già cinque lire, ma bensì orecchio un momento, comechè ci devo rendere conto della missione aricevuta quando fui mandato sul teatro, come sol dirsi, de la guerra?......

Eccomi dunque a lei.

Lei mi dirà che il mio compito doveva riuscirmi più facile, soprattutto ne la mia qualità di neutrale.

E non ci nascondo che la prefata qualità, mi ha ispirato non poche ariflessioni, e che, prima di partire ci ho avuta non poca discussione col Sor Filippo, ed ezziandio con l'avvocato Dentiverdi, il quale, lei me lo insegna, ce l'ha con l'Itaglia.

Perchè l'avvocato Dentiverdi ce l'ha con l'Itaglia?.... Il fatto pisicologgico è piuttosto complicato. Nella capoccia del cranio di quel signore lì, l'Itaglia nun è quella pinisola che fa da patria e ci si pole puro ariuscire diputato, nonchè Appenninparte, nonchè di Dolore ostello e altre cose, ma bensì è una specie di « Piove governo ladro » per uso interno.

Lui ci dole un dente?.... E dice che l'Itaglia è un paese infame!.... Lui ci ha una mezza dozzina d'ambizzioni arientrate?.... e l'Itaglia è un paese boglia! Dato questo, si figuri che l'avvocato Dentiverdi ci ha i bruciori di stommaco, la consorte che lo rende ruminante e lo stesso incommodo del Sor Filippo, e lei capirà si quanti torti ci ha l'Itaglia per quell'omo lì.

E tenga presente che il novanta per cento di queste nobbili indignazzioni contro l'ingrata patria, si le guardi col microscopio, ci trovi dentro una candidatura arientrata, una cummedia fischiata o un pidicello cronico qui.

Laonde lui, daprincipio diceva: Ecco qui indove siamo giunti!... Si doverebbe marciare su Trento e Trieste, ed eccoci a fianco dell'oppressore!.... Laddovechè quando dichiarassimo la neutralità, arimase un po' perplesso, ci pensò, si comprò due bagliocchi di sorriso amaro, uno di nobbile sdegno, prese il bicarbonato e esclamò: Siamo vili, vili, vili!....

E adesso, quando nun ha da fare gnente, piglia e fremo, perchè il guverno nun dice gnente su le proprie intenzione.

E lei converrà che il primo dovere di un guverno, in un caso simile, è quello di chiamare i vari Dentiverdi che onorano la cosiddetta Terzitaglia, e di direi in un orecchio: Sapete?... a primavera si marcia!.... Lo dica a Sonnino, lei che sta ne la stampa fisso!

Per me, tanto, siccome questo brugnoccolo de la neutralità mi stava su la stommaco, come si ci tenessi sopra un articolo di Benedetto Croce, appena fui su la faccia del luogo, decisi di domandare un'intervista ezziandio al collega Shruff und Ballen, che sta qui per conto della solita ditta « La spontanea » organo indipendente per la produzzione delle vittorie tedesche.

Te lo trovai che stava al telefono e strillava:

— Ma capirà, altezza, quello che nun si pole nun si pole!.... Glie n'ho ammazzato sessantamila nel bollettino di ieri, cinquantamila in quello di ieri l'altro, vol dire che si seguita accusì, o lei mi autorizza a ammazzarli due volte per uno, o fra otto giorni ho fenito i nemmici, e ci domando a lei come mi guadagno il pane!.... Come dice?... Facciamo diecimila!...Va bene, sarà servito!...

Detto un fatto si arivolta da la parte mia e ti esclama:

— Ah!.. lei sarebbe quel giornalista Itagliano?. Si accommidi: In che cosa posso servirla?...

— Ecco, feci io, averebbe la bontà di farmi cunsapere cosa ne pensa lei, spassionatamente, de la neutralità?....

— Ecco, fece lui, ci parlerò col core in mano. Vede, in quanto a noi tedeschi, si vi potessimo cavare un occhio, ve ne caveressimo mezza dozzina, perchè a la Francia ci avete salvato la pelle, tuttavia abbozziamo. Chi nun ve la perdonerà mai sarà la Francia. Laddovechè l'Itaglia era come una specie di valvola per l'amor proprio nazzionale: Ogni volta che i tedeschi ci daveno una zampata, lei tirava un par di Manubba all'Itaglia, e quando un ministro voleva fare carriera, o cedeva una cologna alla Germania, o faceva una sgarbatezza all'Itaglia, dimodochè il paese s'era abbituvato a tutteddue le cose. Adesso ci tocca di aribellarsi a la Germagna e di essere grata all'Itaglia, Come vede, qui si tratta di un caso di capivortamento morale, alquanto difficoltoso.

— Per cui lei si fusse l'Itaglia che farebbe?

— Io, francamente ce lo dico a chiare note e perchè tanto siamo soli e se lo stampa, ce lo smentisco. Io cercherei di aripigliarmi la robba mia senza guardare nè a destra nè a sinistra. L'Itaglia ci aveva due pidicelli sdegnati: il fratello d'oltralpa e l'alleato orientale. Uno ve lo teniamo pel collo noi, l'altro i Russi, ma che andate cercando!.... Che volete, Trento e Trieste sopra un piatto d'argento, col patto di arimandarli indietro se il servitore nun ci ha i guanti puliti?...

Lei mi dirà che in questo modo nun farete una pulitica nobbile e generosa. Ma doppo che l'averà detto ci verrà tanto da ridere, che si nun ci metto un sopraccarte sul bellicolo, me lo fa schizzare in faccia come un tappo di bottiglia. Me la saluta lei la pulitica nobbile e generosa?...Quello è uno scherzo che ci volete voi itagliani a pigliarlo sul serio!.... Tenga presente che, in pulitica, la nobbiltà, la generosità, la civiltà, sono cose, in à, come il trallerallero e trallerallà, il Dirindondella, l'Oili-oila, *e altri modi di dire che si metteno ne le canzone per far rumore e gnent'altro. Tutt'al più serveno per dir male dell'altri. La Francia, per esempio è* prode e leale. *E vi pole borseggiare cinquanta Tunisi, che l'Itagliano perfido sete sempre voi, e lei onesta prode e leale. Noi siamo civili, il popolo più civile del mondo. Raggione per cui, si domani, doppo aver abbruciato le città, rubbato i bagliocchi e fucilato puro le galline, vogliamo passare all'autropofaggia arestiamo civilissimi. E il barbero è sempre l'Itagliano che sona Funicolì Funicolà sull'organetto. Ha capito?... Questo nun è un consiglio d'amico, ma bensì un parere disinteressato, per cui mi dia cinque lire e nun se ne parli più.*

Detto un fatto ci detti le cinque lire (ce le metterò in conto) e me ne aritornai all'albergo.

La pregherei nel cuntempo di farmi sapere che cosa si decide in Itaglia.

Io sto in pena perchè sento che vogliono ariaprire il parlamento, mentre io vorrei sintire la voce del paese.

Laddove appena si apre quel serraglio lì, uno ti comincia: Chicchirichì!... Chichirichì!... guardate si quanto sono bello io!... Coccodè, coccodè!... fermatevi a guardare si che bel deputatuccio del centro!.... Uno fa il barbaggianni, uno la civetta, uno approfitta della folla per rubbare il portamonete all'onesto burino, e la voce del paese me la saluta lei?...

Con la quale ci stringo la mano e mi creda

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

BOLLETTINO METEORICO
DEL 27 NOVEMBRE.

In Europa pressione massima nelle Fiandre e in Polonia non che agli sportelli delle Tesorerie pel pagamento degli stipendi.

In Italia nelle ultime 24 ore sorge il sole e poi tramonta. Continua fitta la nebbia della neutralità incombente sui piani... dei guerrafondai.

Gragnuola d'insolenze tra l'« Avanti » e il Mussolini. Minaccia di temporaletto al Vaticano. — Ad Aquila una valanga di testi, anzi di Malatesti.

A Roma. Incessanti pioggie alla Camera (interrogazioni, interpellanze e puzza via dicendo). Temperatura abbassata.... dopo l'ultima discorsa Nathan... Umidità.... sul ciglio dei pizzicagnoli fraudolenti.

Stato del cielo parlamentare: sempre a pecorelle... giolittiane.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

E' commentata in senso molto sfavorevole la grande attività oratoria dei deputati per la imminente riapertura di Montecitorio. D'altra parte si capisce che i nostri onorevoli non vogliano essere lasciati all'oscuro riguardo alla situazione. Si potrebbe però salvare capra e cavoli, fornendo a ciascuno di essi una lampadina dell' AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE, che del resto dà luce ottima, vivida, abbagliante ed economica a chiunque manifesti il desiderio di averla in casa.

SEMPRE IN TEMA DI NEUTRALITA'

I novissimi guerrafondai che sono poi gli antimilitaristi di ieri rimproverano ai neutralisti il loro amore per il quieto vivere senza pensare che si può amare il quieto vivere anche soltanto col frequentare l' HOTEL DRAGONI in *piazza Colonna* che è assurto meritamente alla celebrità per il suo completo *comfort* e per la centralità della sua posizione che lo rende preferibile a qualunque altro.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI dopo la *rentrée* Nathan veramente insuperabile, successo incontrastato di madamigella *Luzi*, a maggior gloria della.... effervescente Tonesi, viennese puro sangue, ma italianizzata fino alla neutralità.

ALL'ADRIANO si succedono le rappresentazioni di quella piccola parte di *Andrea Chenier*, che la censura non ha ancora censurato e che, da sola, basta a far comprendere al pubblico quali magnifici artisti abbia tolto alla scena lirica la Rivoluzione francese, con la esecuzione capitale di Esmeralda Pucci e del tenore Lanzetti.

Colui che vi guarda obliquamente da qui sopra non è il *Ferma Kaiser* del *Trovaso*, ma l'ottimo baritono Giraldoni, notissimo anche sotto il nome di *Gérard*.

IL VALLE è diventato dominio incontrastato di un *Satiro* che ogni sera ne fa di tutti icolori, senza curarsi del Codice Penale — Ma che fa la polizia? Indaga?

AL NAZIONALE :Ermete Novelli, stanco di fare il *Centenario*, raccoglie nuovi allori interpretando... Bébé.

Si annunciano intanto cruentissimi spettacoli grandguignoleschi, sotto l'alto patronato del Kaiser.

ALL'ARGENTINA — *Largo alle donne*, per Bacco! ha ragione ·Mascalchi: ci vuole un po' di cavalleria! Il pubblico però fa il sordo e continua a stringersi compatto, tutte le sere, intorno alle prime e seconde attrici della *Compagnie*, applaudendole senza tregua.

Noi siamo dispositissimi a far posto al sesso debole, e lo dimostriamo anche ora, concedendo qualche centimetro (e magari potesse essere di più!) di spazio a *Yvonne De Fleuriel*, colta dall'artefice nel momento in cui fa una di quelle smorfie che provocano grida di entusiasmo, *suon di man con elle* ed altri versi.... di Dante, da parte degli assidui del SALONE MARGHERITA.

La stagione invernale a San Remo

Contrariamente a tutte le previsioni, la stagione invernale sulla riviera italiana s'è iniziata sotto i più confortevoli auspici colla riapertura del Casino Municipale.

La riviera italiana ha sempre potuto competere con la sorella francese per il clima suo mite e benefico, e quest'anno, purtroppo la supera, perchè non solo i grandi alberghi e le ville sontuose sono convertiti in ospedali, in asili pei rifugiati, ma chi desiderasse recarsi sul litorale francese, urterebbe contro le innumerevoli difficoltà che bisogna superare per potere, mediante passaporti, fotografie, lascia-passare, ecc.... varcare la frontiera.

San Remo, invece, la gemma della riviera nostra, coi suoi alberghi principeschi, colle ville sfarzose, colle pensioni modeste offre a tutti ospitalità. soddisfa tutti ugualmente.

Nel suo Casino Municipale si ripeterà quest'anno la celebrazione delle migliori manifestazioni artistiche; spettacoli d'opera, di varietà, di prosa, di operette, concerti classici o sinfonici che sono sempre stati paragonati a quelli dell' « Augusteum » di Roma, ecc...

Frequentatissimo poi è fin d'ora il Circolo Privato dei Forestieri, che è uno dei più reputati per l'eleganza e la signorilità.

In una parola Sanremo ed il suo Casino Municipale offrono le medesime attrattive di Montecarlo, e, come a Montecarlo negli anni passati, vi affluiranno forestieri da ogni parte.

Cani neutri decorati della Croce di Ferro

Alcuni giornali tedeschi affermavano che a Ginevra si era impiantata una fabbrica di croci di ferro, la nota decorazione bellica che il Kaiser distribuisce con magnanima munificenza ai militari che si distinguono in battaglia.

Fin qui, niente di male; anzi si potrebbe osservare che questa era una violazione della neutralità perchè lo *stock* ginevrino delle croci di ferro facilitava una più larga distribuzione di esse, incoraggiando i soldati tedeschi nella lotta. Ma il guaio è che i predetti giornali affermavano che molte di queste croci erano state osservate al collare dei cani.

Orribile sacrilegio! Il cane è un'amico dell'uomo, ma questo suo grado di affinità e di cameratismo non lo autorizza a portare onorificenze tedesche, tanto più che nella fattispecie il cane svizzero è neutrale in qualunque *cantone* e non prendendo parte alla guerra non può esser decorato dela croce di ferro, benchè possa portare un collare, e magari un gran collare e magari un gran cordone.

La questione era delicata e andava ingrossando. Allora l'Autorità federale svizzera credè opportuno di procedere ad una inchiesta, che senza venir a capo di scoprire la fabbrica, assodò tuttavia che la medaglia di riconoscimento che i cani ginevrini portano al collare rassomiglia un po' troppo alla celebre croce di ferro.

Breve: ai cani ginevrini fu tolto quell'equivoco distintivo, cosa che essi hanno preso con molta filosofia, e così fu evitato un nuovo conflitto europeo fra la Svizzera e la Germania.

Ciò non toglie però che la croce di ferro abbia

VEDI QUARTA PAGINA

perso molto del suo valore.... perchè non la vogliono più nemmeno i cani. Si dice che il Kaiser pensi di utilizzare come onorificenza i ferri dei cavalli caduti anche in vista che il ferro di cavallo porta fortuna, e che un solo cavallo basta a decorare quattro uomini.

Sansone con una mascella d'asino vinse migliaia di filistei, il Kaiser con un ferro da cavallo spera di vincere tutti i suoi nemici. Non togliamogli quest'ultima illusione!

Un Sindaco modello...unico

E' il sindaco di Selve Marcone, sig. Eugenio Chiappa che — in un momento di altruismo municipale — si è addossate le tasse del paese per alleggerire i contribuenti e seguita nella sua opera benefica e generosa, a costo di ridursi nella più squallida miseria.

Non solo, ma si è dichiarato pronto a qualunque sacrifizio personale pur che i suoi amministrati non abbiano a risentire nessun peso di nessun genere, e nel contempo il Comune non soffra ristrettezze finanziarie e disagi.

Lo si è perciò visto digià a disimpegnare le mansioni più umili, da guardia municipale a scopino, da bidello dell'Asilo a custode dei gabinetti riservati, con una solerzia e precisione, meravigliose! Che Chiappa impagabile!

I cittadini, liberi così da ogni gravame, vivono senza preoccupazioni; passeggiano, fumano, dormono, mangiano e giuocano a boccie dalla mattina alla sera, e in fine della giornata non hanno altra nota che quella di presentare al loro beneamato sindaco la nota delle spese incontrate durante gli ozi diurni, perchè egli le paghi di tasca propria.

LA LOGORRÈA

(Idea travasata)

Si schiude l' *Assemblea Ciloria* : luogo di parole.

Occorrono ancora parole? **io grido.**

Li nostri cerèbri son dunque tanto frollati da dover ancora sorbir predicaria di Tizio e di Caio *per comprendere?*

Se pappa abbiamo in cervice, inutile torna l'insistervi con *dimenio di mazzarello verbale*. Non comprendemmo finora? Ebbene, datevi pace : *noi non comprenderemo mai più* !

Ma se in ragione capoversa *vi è materia pensante*, ciò indica che i *cretini siete voi*, i quali *volete far passare noi per tali* !

Discutiamo ! E il cannone ci romba intorno ! Discutiamo, per dinci ! E sui vetri della nostra sala d'accademia si spiaccicano li *pomodori marci* di tutto il *mondo che agisce* ! La *seduta è aperta* ! Credevo che fosse l'ora di aprir la LEVATA !

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

La Pol...
I Turchi con...
La Russia...
ATTACCHI SUL FRONT...
Il grande St...
MUSSOLINI ALL...
L'ON. BISSOLATI

IL LUPO PERDE IL PELO....

Di tutte le battaglie combattute da che è scoppiata la guerra, la più tremenda deve essere stata quella di Czenstockau, in Polonia russa. E lo giudichiamo dalle conseguenze, le quali sono state pei tedeschi tremende. Dicono, da fonte russa, « fra i trofei di guerra presi ai tedeschi si trova l'automobile dell'Imperatore Guglielmo con il suo mantello bleu ». E dicono poi, da fonte americana: « L'Imperatore Guglielmo è tornato dai campi della Polonia senza baffi ». Come si vede, la sorte a Czenstokan è stata più che matrigna con i tedeschi. Lasciamo pure correre l'automobile (tanto più che a quest'ora è fermato dai russi) e il relativo mantello dell'Imperatore. Giacchè non è chi non veda come a quel trofeo, per dirsi veramente significativo, sia mancato qualcosa.

L'automobile, va bene. Con dentro il mantello dell'Imperatore, va benissimo. Ma dentro al mantello.... non c'era niente. E qui va male.

Quello che più e meglio può dare un'idea del significato della battaglia di Czenstockau è la notizia americana: Guglielmo ne è tornato senza baffi.

Voi capite che la cosa cambia la faccia non solo a Guglielmo ma anche al mondo, che con Guglielmo, è tutto un affare. Guglielmo era lui in quanto aveva i baffi... alla Guglielmo. Levate i baffi alla testa dell'imperatore, e che cosa resta? Una testa — sia pure di Kaiser — ma come ce ne sono tante.

Notizie assunte direttamente da noi all'ambasciata — (colazione, pranzo, gita a sbafo e mille lire per l'incomodo) ci pongono però in grado di ristabilire la verità sull'episodio dei baffi.

Non è vero — come dicono i giornali germanofobi — che il Kaiser abbia lasciato i baffi sul campo di battaglia per due colpi bene aggiustatigli da un tiratore cosacco. Il sacrifizio dell'augusto pelo fu volontario.

Il Kaiser non aveva più con sè croci di ferro da distribuire ai suoi valorosi. E allora, con gesto magnanimo, istituì sul campo l'ordine del pelo al merito di guerra, stabilendo che ogni decorato avesse diritto a un pelo di baffo imperiale.

La cerimonia del taglio dei baffi assunse un carattere di straordinaria solennità. Tutte le truppe formarono il quadrato — salvi i diritti beninteso della tavola rotonda — e al momento culminante gli eserciti del Kaiser combattenti su tutti i fronti, dalle Fiandre alle Polonie, ebbero ordine telegrafico di sospendere il fuoco per emettere un triplice *urrah*. Questo particolare dell'*urrah* infatti, lo abbiamo letto in tutti i giornali; solo nessuno ne sapeva la vera origine, che ora noi abbiamo palesata.

Allorchè il Kaiser ebbe in mano i suoi due baffi recisi, intonò l'inno nazionale, cui fecero coro tutti i soldati, mentre lo Stato Maggiore faceva la terza sotto, col tradizionale « *come canti ben* » in tedesco, naturalmente.

Poi si iniziò la distribuzione del pelo a tutti i decorati.

Fino ad oggi — si dice — il Kaiser ha distribuito così più di mille ottocento peli al valor militare, con un effetto sorprendente, non solo sul morale, ma anche sulla pratica della guerra. Si è notato infatti che da qualche tempo gli eserciti dell'Impe-